



Verbale

Consiglio comunale del 18 dicembre 2017 Seconda sessione ordinaria

In conformità all'art. 51 LOC il Consiglio comunale è convocato per la seconda sessione ordinaria con le seguenti

TRATTANDE

1. Approvazione verbale della seduta del 20 novembre 2017;
2. **MM N. 43 /2017**
Bilanci preventivi 2018 Amministrazione comunale e Fondazione Don Giorgio Bernasconi;
3. **MM N. 44 /2017**
Bilanci Preventivi 2018 AIM Sezioni Elettricità – Acqua potabile – Gas;
4. **MM N. 46 /2017**
Messaggio accompagnante 13 domande di concessione dell'attinenza comunale di Mendrisio;
5. **MM N. 47 /2017**
Richiesta di un credito di CHF 6'900'000.-- per la costruzione della nuova Sottostazione Tana delle AIM nell'ambito del progetto FFS di nuova alimentazione della linea di contatto in zona Tana;
6. **MM N. 48 /2017**
Richiesta di un credito supplementare di CHF 2'917'489.-- per il finanziamento dell'uscita dall'Istituto di previdenza del Canton Ticino;
7. **MM N. 51 /2017**
Modifica statuto Fondazione Casa Girotondo;
8. **MM N. 52 /2017**
Richiesta di un credito quadro di CHF 2'154'000.-- per la realizzazione di impianti fotovoltaici nel periodo dal 2018 al 2021;
9. Interpellanze e mozioni.

Canonica Claudio e Carrara Daniela.

Sono scusate le assenze dei Consiglieri comunali:

1	ALBERTALLI Benjamin	31	GHISLETTA Andrea
2	ALLIATA Darica	32	HOEHLE Dominik
3	ALLIO Alessio	33	LUISONI Francesca
4	AOSTALLI Manuel	34	LUPI Marco
5	BATTAGLIA-RICHI Evelyne	35	MANZOCCHI Gabriele
6	BERETTA PICCOLI Luca	36	MERONI Monica
7	BIANCHI Grazia	37	NAVA Giancarlo
8	BIANCHI Marcella	38	PADLINA Gianluca
9	BIANCHI Orio	39	PEREIRA MESTRE Ricardo
10	BORDOGNA Massimiliano	40	PESTELACCI Luca
11	BORDOGNA Niccolò	41	POLO Alessandro
12	BOSSHARD Vera	42	POLONI Giovanni
13	CALDERARI Tiziano	43	POMA Fabrizio
14	CARRARA Andrea	44	PONTI Gabriele
15	CARRI Andrea	45	REZZONICO Nicola
16	CERÈ Emiliana	46	ROBBIANI Massimiliano
17	CERUTTI Massimo	47	ROSSI Davide
18	COMMENT Florian	48	ROSSI Matteo
19	CONCONI Alberto	49	RUSCA Gualtiero
20	CRIMALDI Vincenzo	50	RUSCONI Lorenzo
21	CRIVELLI BARELLA Claudia	51	SISINI Cesare
22	CROCI Andrea	52	STANGA Daniele
23	DANIELLI Paolo	53	STEPHANI Andrea
24	FERRARI Mario	54	SUTTER Nadir
25	FIENI Marcello	55	TELA Alessandra
26	FITAS Davina	56	TOMMASINI Gian-Paolo
27	FOLETTI Flavio	57	TRENTO Fiorenza
28	FONTANA Tiziano	58	VALTULINI Patrick
29	FRAPOLLI Stelio		
30	GEHRING AMATO Françoise		

Eseguito l'appello nominale e constatata la presenza di N. 58 Consiglieri all'inizio della seduta, il Presidente dichiara aperta la seduta.

I. TRATTANDA

Approvazione verbale della seduta del 20 novembre 2017

Non chiedendo la parola nessun Consigliere, il Presidente mette quindi in votazione l'approvazione del verbale inerente la seduta del 20 novembre 2017, **che è approvato con 57 voti favorevoli, 0 contrari e 1 astenuto.**

All'unanimità è approvato l'esito della votazione inerente l'approvazione del verbale della precedente seduta del Consiglio comunale.

II. TRATTANDA

Bilanci preventivi 2018 Amministrazione comunale e Fondazione Don Giorgio Bernasconi

Il Presidente richiama il MM N. 43 /2017 e i rapporti:

- della maggioranza della Commissione della Gestione che ne raccomanda l'accettazione.
- della minoranza della Commissione della Gestione che ne raccomanda l'accettazione con una proposta di emendamento per la modifica delle seguenti voci di preventivo del Capitolo 550 Ufficio attività giovanili e centro giovanile: 301.001 Stipendi personale in organico; 301.006 Prestazioni straordinarie; 301.011 Stipendi inservienti; 303.001 Avs Ai Ad lpg; 304.001 Cassa pensioni; 305.001 Assicurazione infortuni; 305.003 Assicurazione malattia; 309.001 Spese istruzione-aggiornamento; 310.001 Materiale cancelleria e stampati; 311.001 Acquisto mobili, macchine, apparecchi uffici; 315.001 Man. mobili, macchine, apparecchi uffici; 317.001 Spese viaggio e trasferte; 318.007 Spese telefoniche, fax, internet; 318.008 Spese postali; 318.072 Attività giovanili; 461.015 Contributo Cantone legge giovani.

Il Presidente apre pertanto la discussione e prende la parola il Consigliere Padlina Gianluca.

Consigliere Padlina Gianluca:

Mi permetto intervenire subito in ingresso alla discussione sul Messaggio Municipale N. 43/ 2017 relativo ai Bilanci preventivi 2017 del Comune, anticipando la discussione sulla proposta di emendamento contenuta nel rapporto di minoranza della Commissione della Gestione con cui è stata postulata la proposta di chiusura del Centro giovani. Ho chiesto di poter intervenire per primo per segnalare a tutti voi, gentili Colleghe ed egregi Colleghi, il fatto che unitamente ai Colleghi Manzocchi Gabriele e Stephani Andrea ho proceduto a formalizzare una mozione con la quale si chiede che questo nostro Consiglio comunale abbia a statuire in merito all'opportunità o meno di mantenere, rispettivamente chiudere, il Centro giovani, unicamente dopo aver esperito tutti gli approfondimenti che una scelta di questa natura comporta. A maggior ragione alla luce della petizione con cui ben 246 allievi della Scuola media di Mendrisio (oltre il 70% del totale) hanno chiesto al Municipio di mantenere in funzione il Centro giovani. Se alla proposta di emendamento va riconosciuto il merito di aver posto le autorità politiche di fronte alla necessità di determinarsi, una volta per tutte, sull'opportunità o meno di chiudere il Centro giovani e abbandonare il progetto che ne sta alla base, i mozionanti ritengono che la via procedurale scelta non sia stata la migliore, atteso che una decisione simile può essere presa in coscienza unicamente dopo approfondimenti superiori rispetto a quelli limitati che ha potuto effettuare la Commissione della Gestione. Dal punto di vista democratico la decisione merita di essere presa per il tramite di una risoluzione referendabile, cosa che non è il caso per le deliberazioni sui bilanci preventivi del Comune. Allo stato attuale, all'interno di questo nostro consesso e, forse anche in una parte importante della cittadinanza, risulta largamente diffusa (ancorché non unanime) l'opinione secondo cui il Centro giovani non abbia sinora saputo rispondere a tutte le attese che erano state riposte nella struttura, sia dal profilo quantitativo (numero di giovani che effettivamente frequentano la struttura), che qualitativo (natura e caratteristiche delle attività proposte). Se i dati a disposizione si prestano a più interpretazioni, da più parti sono giunti segnali secondo cui negli ultimi mesi l'attività del Centro giovani per la sua utenza principale abbia potuto beneficiare di un concreto rilancio, sulla cui effettiva consistenza, rispettivamente sulle cui ragioni, appare necessario, finanche indispensabile, chinarsi. Con riferimento alla

petizione degli allievi della Scuola media di Mendrisio, al di là di qualsiasi considerazione su come, dove, quando e da chi le stesse siano state raccolte, resta il fatto che le firme non si pesano ma si contano e che 246 giovani abbiano deciso di manifestare il proprio sostegno al mantenimento del Centro giovani deve spingerci in ogni caso a riflettere e, quanto meno, a prenderci il tempo di ascoltarli, procedendo all'audizione di una loro delegazione. Chiudere la struttura a loro destinata, senza nemmeno aver dato ai giovani la possibilità di esprimersi direttamente mi pare francamente una brutta cosa e un pessimo esempio, nei confronti di chi, a parole, tutti quanti diciamo di voler avvicinare ad interessarsi alle istituzioni e alla cosa pubblica. Da qui la proposta di scindere la discussione Centro giovani sì, Centro giovani no, dalla discussione sul preventivo, per demandarla all'esame di una commissione ad hoc, che abbia a stendere il proprio o i propri rapporti rapidamente, così che la tematica possa essere portata avanti con la celerità che merita. Oltre ad aver il pregio di permettere di potersi esprimere ai giovani che hanno bussato alle porte della politica comunale presentando una richiesta chiara, a sentire il Comitato dei genitori e i vari Uffici cantonali attivi sul fronte delle politiche giovanili, la via della mozione permetterebbe di approfondire in maniera adeguata tutte le soluzioni alternative ipotizzabili. La mozione non è quindi uno strumento pensato semplicemente per rinviare una decisione, bensì per fare in modo che la stessa decisione possa essere presa con piena cognizione di causa e dopo aver sentito le cerchie interessate, rispettivamente che si sono già manifestate o che lo faranno in futuro. Mi pare ad esempio grottesco che in quattro e quattr'otto si giunga ad ipotizzare la chiusura del Centro giovani senza nemmeno che i movimenti giovanili di tutti i nostri partiti abbiano avuto modo di vergare una loro presa di posizione sulla questione. L'auspicio è evidentemente quello che con la presentazione della mozione, che è stata sottoposta ad almeno un rappresentante di tutti i Gruppi, possa portare a superare l'emendamento e fare in modo che la discussione possa essere rinviata al momento in cui la mozione avrà fatto il suo corso e ciascuno di noi avrà avuto modo di approfondire la tematica. Se ciò non dovesse essere il caso, ce ne faremo una ragione e, indipendentemente dall'esito, manterremo la mozione, nella convinzione per cui ai giovani che bussano alla porta di questo palazzo la stessa debba essere aperta, piuttosto che tenuta chiusa e questo indipendentemente dalle opinioni personali sulla questione specifica. (trascrizione del testo originale)

Consigliere Robbiani Massimiliano:

Interviene con disappunto riguardo alla voce critica sull'emendamento formulata dal Consigliere comunale Padlina Gianluca. Fa notare che l'ordine del giorno indica al punto 9 il momento in cui trattare le mozioni. Ricorda che il Centro giovani fa parte del preventivo in discussione, e che lo stesso è tutto un complesso. Ricorda al collega che durante i lavori della Commissione della Gestione, (durati un mese), avrebbe avuto tutto il tempo per fare questa proposta. Riprende quindi dal suo intervento:

Nella mia veste di Presidente della Commissione della Gestione tengo ad iniziare questo mio intervento ringraziando tutti i colleghi Commissari per l'impegno dimostrato nell'affrontare il Messaggio Municipale sui preventivi del Comune, che ci apprestiamo a votare. Il documento è stato discusso in Commissione della Gestione con tutti i Municipali e per poter giungere in tempi utili con i rapporti commissionali ci siamo riuniti, in media, per ben 2 volte alla settimana. I preventivi del Comune per il 2018 hanno suscitato ampio dibattito anche pubblico e a volte surriscaldato gli animi, ancor prima di essere stati licenziati dal Municipio. È inutile dire che il Dicastero capitanato dal Municipale Comi Giorgio è stato il più bersagliato da tutti i Partiti, seppur con evidenti sfumature diverse. Su ciò mi chinerò in seguito. Come mia abitudine l'intervento sui preventivi sarà più politico che numerico. Logicamente il disavanzo di oltre CHF 3'600'000.-- può e deve preoccupare.

Lo è per l'importante disavanzo preventivato ma anche perché in realtà è cosa nota che il Municipio di Mendrisio, per prudenza sua, carica i preventivi di spese, per poi farsi e si spera, più bello, alla presentazione dei consuntivi. Non giudico più di quel tanto questo modo di operare, anche perché questa è principalmente una scelta politica. Il fabbisogno 2018 per il Comune è quantificato in quasi CHF 49'000'000.--. Si tratta di una cifra importante e da non sottovalutare per evitare che lieviti ulteriormente ed in modo incontrollato fino a che non si perda il controllo della situazione. A fatica si è riusciti a mantenere il moltiplicatore d'imposta al 75% ma riuscire a confermare la pressione fiscale ad un livello accettabile significa far rimanere sul nostro territorio imprese e privati con redditi interessanti per le casse comunali. Essere fiscalmente attraenti deve continuare ad essere una priorità del nostro Comune. Basti pensare che confina con Mendrisio il comune di Stabio, che con il suo moltiplicatore d'imposta al 65% offre un richiamo sostanziale ad aziende che in caso di aumento della pressione fiscale della nostra Città si sposterebbero logisticamente di sole poche centinaia di metri. Il Sindaco, durante l'audizione in Commissione della Gestione, in buona sostanza, ha ribadito il grande lavoro svolto dal Municipio nel cercare di limare il più possibile tutto il superfluo nei vari Dicasteri. Penso però che oltre che a questa operazione certamente lodevole debba aggiungersi anche la consapevolezza della necessità di eliminare qualche servizio inutile e costoso. Uno di questi è sicuramente, e senza ombra di dubbio, il Centro giovani, una struttura sempre vuota, poco frequentata e che ai ragazzi non interessa. Il Municipio non ha avuto il coraggio, ancora una volta, di dirlo a chiare lettere durante la stesura di questi preventivi. Anzi, ha pure rimesso nei propri conti questa voce di spesa. Per il nostro Gruppo, e non solo, è arrivato adesso il momento di voltare pagina, e di chiudere un'esperienza fallimentare. Le statistiche parlano chiaro, e quindi il Centro deve chiudere già a inizio 2018 in modo da evitare di buttare al vento i soldi pubblici che adesso finiscono in un "servizio" che non funziona. Sia ben chiara una cosa a scanso di equivoci politici: chiudere il Centro non vuole dire che ai giovani non si pensa più, ma significa che bisogna farlo in modo serio e anche rispettoso dei ragazzi e dei cittadini contribuenti di Mendrisio che ci mettono i soldi. L'occasione di voltare pagina si presenta anche grazie alle dimissioni di una parte del personale del Centro. Così invece di assumere altre persone, il Municipio deve ora assumere un atteggiamento responsabile e ripensare tutta la politica giovanile del nostro Comune. I giovani sono cambiati negli ultimi decenni e anche il loro modo di trovarsi e di divertirsi. Sicuramente il Municipale Comi Giorgio, molto attento solo al suo Centro giovani, non si è mai accorto che ci sono più giovani in pensilina alla stazione che al Centro da lui tanto decantato. Mi sembra inoltre molto pilotata la raccolta firme ideata da alcuni giovani e sponsorizzata dall'Istituto scolastico delle Scuole medie di Mendrisio, per salvare il tanto decantato ma deserto Centro giovani. Pilotata perché non esiste che dei docenti di classe invitino i ragazzi a firmare una petizione. Diritti democratici sì, ma politicizzare la scuola pubblica no. E non mi dica il Municipale Comi che di questo fatto era all'oscuro. È pur vero che il preventivo non è solo il Centro giovani, ci mancherebbe, ma questo tema ha portato il nostro Gruppo Lega /UDC e Indipendenti con il Gruppo Partito Liberale Radicale e Giovani Liberali, a proporre un emendamento che avete potuto leggere nel rapporto di minoranza della Commissione della Gestione. Emendamento che in un primo tempo, è stato pure condiviso dal Gruppo dei Verdi che, però, nel giro di poche ore ha sorprendentemente cambiato idea. E pensare che gli stessi Verdi sin dalla sua apertura hanno sempre sostenuto che il Centro Giovani andasse chiuso, che è un ghetto e che neanche si doveva costruirlo, portiamo pazienza! Concretamente, comunque, con la chiusura del centro giovani, le attività giovanili potrebbero trasferirsi, con tutte le modalità e correttivi studiati dal Dicastero di Giorgio Comi in alcuni spazi del nuovo Centro la Filanda, in fase di ultimazione. Centro la Filanda, che si spera, possa diventare, come auspicato dal Municipio, attrattivo e ben frequentato e non la classica cattedrale nel

deserto. Permettetemi di aprire una parentesi sul Museo d'arte. Non possiamo di certo dire che la vendita di biglietti sia in costante aumento, anzi, di questo aumento nemmeno l'ombra. Come detto in Commissione della Gestione dalla Direzione del Museo, si cerca molto di puntare sulla qualità anziché sulla quantità, fatto che condividiamo. L'esposizione attualmente in corso, ad esempio, è di grande pregio e sta avendo un discreto successo. Ma se tutto questo non bastasse e non dovesse bastare per un aumento dei visitatori, qualche domanda il Capo Dicastero Cavadini Samuele dovrebbe porsi. Sul Museo non condividiamo inoltre il fatto che per determinati servizi, per non dire tutti, ci si rivolga alla vicina Penisola. In Ticino non esistono, ad esempio, uffici stampa all'altezza del nostro Museo d'arte? Sul tema aspetterò con ansia la risposta del Municipio a una mia recente interrogazione. Il preventivo 2018 registra un nuovo costante aumento delle spese che concernono tutti i tipi di sussidi. Sempre più persone si trovano in difficoltà ad arrivare alla fine del mese. L'Ufficio delle Attività Sociali è sempre più sollecitato da cittadini in cerca di sostegno. Il compito è evidentemente non facile per il personale che deve quotidianamente svolgere innumerevoli pratiche. Pertanto chiedo al Municipale Comi se il personale addetto nel campo sociale sia ancora sufficiente a chiudere in tempi brevi tutte le pratiche in sospeso. In media, quante sono giornalmente le persone che si rivolgono ai nostri uffici a chiedere aiuto? Prima di concludere questo intervento, vorrei dire due parole sui Quartieri della Città. Quartieri che dopo alcuni anni dalle aggregazioni continuano a lamentarsi per alcuni aspetti puntuali del mal servizio. La manutenzione delle strade, il verde pubblico sono i temi più gettonati pure nei dibattiti, spesso animati, nelle Commissioni di Quartiere. Talvolta queste critiche, a parer mio, sono eccessive ed esagerate, ma non del tutto infondate. Pertanto chiedo al Municipio di non solo rispondere alle domande dei Commissari delle Commissioni di Quartiere, ma pure, di mettere in pratica in tempi brevi le risposte date a queste Commissioni. Per concludere, ringrazio il collega Poloni Giovanni per il rapporto di minoranza da noi firmato e sostenuto, e annuncio che il nostro Gruppo voterà i preventivi con l'emendamento sul Centro giovani e invitiamo pure tutti i colleghi Consiglieri comunali di fare altrettanto. Basta parlare è ora di agire. (trascrizione del testo originale)

Consigliere Cerutti Massimo:

Viva i giovani, sosteniamo i giovani ma comunichiamo ai giovani la nostra posizione politica, pragmatica e coscienziosa a rispetto delle risorse finanziarie del nostro Comune dove le famiglie versano ogni anno, tramite le imposte e non solo, un importo che non va sprecato. Giovinezza e libertà nel movimento non imponendo solo una sede che fino a qualche settimana fa non dimostrava nessun particolare interesse ai nostri giovani, alle nostre istituzioni (vedi Scuola Media) che con articoli redazionali improvvisamente scaturiti da ogni qualsiasi fonte cercano di tutelare un Centro che non ha mai dato risultati positivi. La Città di Mendrisio offre numerose opportunità sia a livello culturale, sportivo e ricreativo (oratorio) le quali hanno sempre costruito magnifici momenti per i nostri giovani. Nel 2018 sarà aperto il Centro culturale Filanda, opera sostenuta dal mio Partito. Personalmente credo e ne sono estremamente convinto che potrà sicuramente ospitare anche i nostri giovani i quali si troveranno vicino alle attività culturali con del personale sicuramente qualificato. Questa soluzione permetterà ai nostri giovani di frequentare non solo il Centro Culturale ma di far vivere il nostro Magnifico Borgo e il suo centro pedonale. Oggigiorno questo il Centro giovani vicino alla stazione crea costi amministrativi e di gestione pari a CHF 69'750.-- (spese Centro giovani) + CHF 26'000.-- (spese stabile Centro giovani) = CHF 95'750.-- che in un periodo finanziario difficile (preventivo 2018 perdita CHF 3'600'000.-- e per gli anni 2019-2020 sicuramente non roseo), sono insostenibili. Concentriamoci e inseriamo in un'unica struttura nel Centro culturale di Mendrisio gli altri costi giustificati di CHF 108'500.--, dove saranno sempre più giustificabili in un'

organizzazione che sarà sempre aperta a tutta la popolazione non solo della Città di Mendrisio ma anche al Mendrisiotto. Invito pertanto il Municipio, qualora venisse approvato l'emendamento, ad analizzare l'attuale Centro giovani vicino alla stazione in una unità di servizi comunali a favore della popolazione. Struttura raggiungibile con mezzi pubblici evitando di recarsi a Palazzo Comunale come pure in altri Quartieri per il disbrigo di pratiche comunali e l'eventuale possibilità di mettere a reddito gli immobili comunali delle aggregazioni attuali. A voi Consiglieri comunali chiedo di analizzare personalmente e giudiziosamente tutte le relazioni che saranno presentate dal nostro gruppo e forse cambiare il vostro pensiero esclusivamente politico e partitico, ed appoggiare il nostro emendamento non verso la chiusura dei giovani ma bensì all'apertura e avvicendamento verso il Centro culturale dove sussistono gli spazi, una piazza adiacente e un magnifico borgo pronto a ospitare i nostri giovani. (trascrizione del testo originale)

Consigliere Crimaldi Vincenzo:

Anche quest'anno ci apprestiamo a votare il Messaggio Municipale sui preventivi, che ha creato un dibattito tra le varie forze politiche presenti in Consiglio comunale, e vivendo in un paese estremamente democratico come il nostro, sarebbe incomprensibile se succedesse il contrario. Il Messaggio Municipale sui preventivi 2018 ha suscitato la discussione interna alle varie Commissioni, ai Gruppi politici e sulla stampa, soprattutto sul tema "Centro giovani" che riprenderò in seguito a questo mio intervento. Quando ci si trova davanti ad un preventivo 2018 che presenta un disavanzo di CHF 3'628'000.-- non si può rimanere indifferenti alla situazione, nel caso specifico un'analisi critica sulla spesa pubblica va fatta, altrimenti, avanti di questo passo, il capitale proprio accumulato negli anni, attualmente di CHF 23'600'000.-- , verrebbe azzerato entro il 2023. Non è proprio un deficit sostenibile come qualcuno vuole far credere. A livello di entrate, basarsi sulla stabilità del gettito fiscale delle persone fisiche durante gli ultimi anni risulta essere una mossa azzardata. Infatti vi sono realtà presenti sul nostro territorio che detengono un moltiplicatore d'imposta più concorrenziale rispetto a quello di Mendrisio (vedi Comune di Stabio al 65%). Senza parlare del gettito fiscale delle persone giuridiche che purtroppo, vista la situazione economico/finanziaria generale, potrebbe essere sempre più in calo nei prossimi anni. Se il Comune vuole progredire, ma soprattutto investire in futuro (vedi Piano Finanziario), deve intervenire sulle uscite. È pur vero che il Municipio negli ultimi anni ha messo in atto diverse misure di contenimento dei costi, ma purtroppo, trovandoci davanti un preventivo con un disavanzo di oltre CHF 3'600'000.-- , qualche riflessione in più deve essere fatta. Sia ben chiaro, non si intende portare il preventivo in pareggio, bensì rivedere ed evitare tutte quelle spese, seppur sostenibili dal punto di vista finanziario, e sottolineo "seppur sostenibili" che risultano essere inutili o che addirittura negli anni si sono rivelate superflue perché il risultato ottenuto dalle stesse non ha soddisfatto le aspettative (vedi per esempio anche il Centro Giovani). Sono dell'opinione che, vista la situazione, in futuro qualsiasi tipo di spesa dovrà essere analizzata con attenzione. Non si vuole penso arrivare, come in altri Centri del Cantone, a tagli più drastici di quei servizi supplementari (non imposti per legge) che attualmente la Città di Mendrisio offre alla comunità. Questi potrebbero creare un malumore generale tra la popolazione, perché andrebbero a toccare tutte le fasce di età, dal più giovane al più anziano. Veniamo adesso alla questione "Centro giovani". Purtroppo negli anni, come anche riportato nei rapporti di maggioranza e minoranza della Commissione della Gestione, è mancata una dovuta e chiara strategia da parte del Dicastero sulla gestione del Centro. La bassa affluenza e lo scarso interesse dei giovani della Città verso il Centro sono realtà con le quali siamo confrontati. Sembra alquanto strano che dal momento in cui, poche settimane fa, si è iniziato a dibattere sul Centro, miracolosamente quest'ultimo si è animato. Mai si è intervenuti prima per far fronte ai diversi disagi mostrati. Di soldi e risorse il comune ne ha

spesi abbastanza dal momento in cui il Centro stesso è stato aperto, e se questi sono i risultati, è giunto il momento di fare un passo indietro riflettendo sulla seguente domanda: ha ancora senso avere un Centro giovani a Mendrisio pensando ai costi che genera attualmente? Non sembra il caso, quindi una vera e approfondita riflessione va fatta. Una proficua politica giovanile, che tutti ci aspettiamo e vogliamo, può essere messa in atto anche al di fuori del Centro, ma è compito del Municipio e del Dicastero valutare le diverse possibilità in altre strutture comunali, come pure è compito del Municipio valutare le risorse da mettere a disposizione per il servizio. Il credito infatti per le attività giovanili a disposizione dell'Esecutivo per il 2018 verrebbe potenziato per non trascurare tutto ciò. Alcuni diranno che la spesa a carico del Comune (quindi dei contribuenti della Città) è di soli CHF 57'000.--: è vero, ma va detto che pure CHF 40'000.-- versati dal Cantone come sussidio sono da considerare soldi pubblici. Il beneficio totale a favore dei contribuenti è quindi di CHF 97'000.--. (trascrizione del testo originale)

Consigliere Bordogna Niccolò:

Afferma che la posizione del suo partito è già ben delineata. Personalmente ha avuto la fortuna di veder nascere questo progetto. Ricorda di essere stato contento e fiero di avere un Centro giovani moderno e ben attrezzato nella nostra Città. L'effetto novità ha di sicuro svolto la sua parte: se nei primi mesi di attività il Centro giovani di Mendrisio era ben frequentato, ora lo si vede completamente vuoto ed inutilizzato. Si tratta di una struttura che non adempie i suoi compiti originari, ed è costata già troppo. Le gestioni passate non hanno saputo sfruttare gli spazi messi a disposizione dal Comune, decretandone così il fallimento. Desidera far notare alle colleghe e ai colleghi di Consiglio comunale che le necessità e i bisogni dei giovani con il passare degli anni sono cambiate completamente. A suo avviso quindi non resta che alzare bandiera bianca. Come già ribadito nel corso delle ultime sedute, il Partito Liberale Radicale e Giovani Liberali con queste premesse non può sostenerne oltre l'attività. Ciò non toglie che il medesimo Partito voglia dedicare anche in futuro la massima attenzione al mondo giovanile e alle sue attività. Porta una nota personale per rispondere al collega Padlina Gianluca: ritiene sia troppo facile "alla fine dell'anno scolastico quando la media non è sufficiente per andare al Liceo, chiedere pietà ai professori", così come questi ragazzi che sanno ormai che si è giunti alla fine dell'avventura depositano le loro firme per difendere l'attività del Centro. Si chiede dove erano, prima che tutto ciò accadesse.

Consigliere Stanga Daniele:

E' dell'avviso che il Consigliere Padlina Gianluca abbia chiesto di ritirare un emendamento, tenuto conto che la discussione ruota attorno allo stesso. Si attendeva che, prima di iniziare la discussione sui preventivi, qualcuno si fosse degnato di rispondergli. Si chiede se gli interventi proposti sinora significhino che l'emendamento non sarà ritirato.

Consigliera Tela Alessandra:

Come giovane che rientra nel target cui è rivolta l'offerta del Centro giovani intervengo per puntualizzare che stasera non si sta parlando di apporre un sigillo inviolabile ed eterno sulle porte del Centro. Piuttosto si tratta oggi di concederci la possibilità di premere il tasto "pausa". In futuro nulla ci impedirà di ristabilire questo servizio, non sia mai che i giovani spontaneamente, e sottolineo spontaneamente, richiedano di riattivare l'offerta di animazione. Non si tratta di scegliere tra Centro giovani sì o Centro giovani no. Il Centro potrà rimanere come stabile a libero usufrutto della popolazione che lo richiederà, uno stabile per le associazioni che con le loro attività lo animano. In futuro, se i giovani - noi giovani - reclaimeremo il servizio di animazione al Centro, non indugeremo certo nell'adoperarci per ristabilire questa offerta. Un'offerta che sarà degna del suo nome.

Chiudere il Centro non vuol dire essere contro i giovani, ma significa reindirizzare i soldi a noi dedicati in attività giovanili al passo con i tempi e con le nostre esigenze.

Consigliere Allio Alessio:

Interviene in qualità del Consigliere comunale più giovane. Nel corso di quest'anno è stato assente a diverse sedute del Legislativo per aver assolto il servizio militare e in questo ambito ha imparato quando una battaglia è persa o vinta. È ormai da molti anni che si parla del Centro giovani: lui lo ha vissuto, talvolta ha collaborato con coloro che vivevano al Centro e ha esternato più volte che qualcosa di più andava fatto. Ma finora questo non è ancora accaduto, e quello che si sta attuando ora è un progetto che ha rappresentato una battaglia persa. Non esprime un invito di voto poiché le posizioni dei Gruppi sono chiare. Rivolge un invito a riflettere: in futuro non ha nessun senso arrivare all'ultimo minuto per salvare questo progetto, come può accadere a scuola di cercare di "corrompere" i professori per avere una nota superiore.

Consigliere Stephani Andrea:

Nel suo intervento si concentrerà unicamente sul Centro giovani e approfitta anche per rispondere alla performance dal collega Robbiani Massimiliano. Non si tratta di un mistero: nella scorsa legislatura il suo Gruppo ha chiesto in un paio di occasioni la chiusura del Centro. Hanno chiesto che la struttura fosse chiusa perché non funzionava e qui risponde anche agli estensori del rapporto di minoranza che si domandavano come mai e per quali motivazioni i Verdi avevano chiesto la chiusura del Centro, però la scorsa legislatura anche a causa dell'impermeabilità alle critiche del Capo Dicastero, non vi erano all'orizzonte prospettive di miglioramento del progetto di rilancio. Per anni però le loro parole sono rimaste parole al vento. Dagli altri Gruppi c'è stata solo qualche sparuta presa di posizione personale e nessun'altra reazione. Silenzio colpevole anche dal Capo Dicastero eppure i temi posti sul piatto erano molti: dal coinvolgimento degli allievi delle Scuole medie e del Liceo, alla formazione di un gruppo di lavoro che comprendesse rappresentanti di ogni schieramento politico, dall'allargamento delle attività e della concessione degli spazi alla fascia dei giovani adulti, alla revisione degli orari di apertura del centro. Coinvolgere, riunire, condividere, reinventare, per loro sono questi gli obiettivi che dovrebbe perseguire il Centro giovani: essere un luogo di aggregazione e non come nelle scorse settimane il pomo della discordia e un elemento di divisione. Parole al vento, avevano affermato. Fortunatamente aggiunge, perché nel frattempo, di sicuro non grazie ma nonostante il Capo Dicastero, le cose sono cambiate. Da un paio di mesi il Centro dispone di due nuovi animatori, la frequenza dei ragazzi sembra in aumento (condizionale d'obbligo) per soddisfare tutti i presenti. Il gradimento della struttura presso gli allievi delle Scuole Medie come testimoniano pure le firme raccolte. Inoltre durante la serata delle porte aperte, addetti al lavoro e specialisti del settore hanno ribadito l'importanza per i ragazzi di disporre di un luogo loro e solo loro dal quale, quando lo desiderano, poter escludere gli adulti. Come Verdi non si vergognano di ammettere pubblicamente che sull'argomento si sono concessi il lusso, in quest'epoca frenetica, di fermarsi a riflettere con la massima serenità, hanno preso atto di questo embrione di cambiamento, hanno notato le pareti un po' meno bianche del Centro che confermano loro che si tratta di uno spazio rivendicato dai ragazzi che lo frequentano e dalle loro famiglie. Il contesto è cambiato, come anche è cambiata la loro valutazione sulla struttura. Sull'emendamento proposto non desidera entrare nei dettagli ma si limita a far notare che non sono convinti né della tempistica, né delle motivazioni e né tantomeno dei contenuti e dell'impostazione del rapporto di minoranza. Tuttavia, visti i trascorsi e la fiducia ai minimi storici nei confronti del Capo Dicastero, non sono disposti a firmare un assegno in bianco. Per questo motivo afferma che aderiscono alla proposta presentata nella mozione del collega Gianluca Padlina, che

garantisce una discussione approfondita, in sede opportuna, che alla fine porti a una decisione più democratica. Il Gruppo della Lega dovrebbe essere particolarmente sensibile ai diritti democratici e a un esito referendabile. Dopo anni di stallo credono che sia doveroso concedere una possibilità di rilancio al Centro in un momento in cui si registra effettivamente una ripresa. Come Verdi sono inoltre particolarmente sensibili, come forse e dovrebbe esserlo anche il Gruppo della Lega, alle richieste che provengono dalla popolazione e di conseguenza non si possono ignorare le oltre 200 firme a sostegno del Centro o gli appelli che provengono dalle associazioni e dalle persone che sono a contatto con i giovani e ci lavorano e ci vivono. Se davvero i giovani vogliono mantenere questo luogo è giusto dare loro un'opportunità per appropriarsene e occupare uno spazio all'interno della comunità di cui sono parte integrante. Il risparmio ottenuto, se dovesse passare l'emendamento, sarebbe risibile (meno di CHF 60'000.--), rispetto alle occasioni che si perderebbero nel futuro immediato: pensa ad esempio agli studenti che stanno arrivando del campus SUPSI, che si sommeranno a quelli dell'Accademia per i quali, per il momento, la Città e il Dicastero fanno poco e offrono ancora meno. La vocazione di Mendrisio quale Città universitaria è ancora tutta da definire e sarebbe poco lungimirante rinunciare a CHF 40'000.-- garantiti dalla Legge sui giovani. Ricorda che tocca i giovani adulti fino ai trent'anni. A nome del suo Gruppo, e per tutti questi motivi, invita i colleghi Consiglieri comunali a riflettere anche solo qualche mese per approfondire l'argomento. Non si tratta di un tentativo di dribblare un problema, come affermato anche dal collega Gianluca Padlina in apertura. Si tratta di una questione aperta che andrebbe approfondita prima di prendere una decisione definitiva non referendabile e ritiene, per rispondere alla collega Tela Alessandra, che riaprire un Centro non sia così immediato.

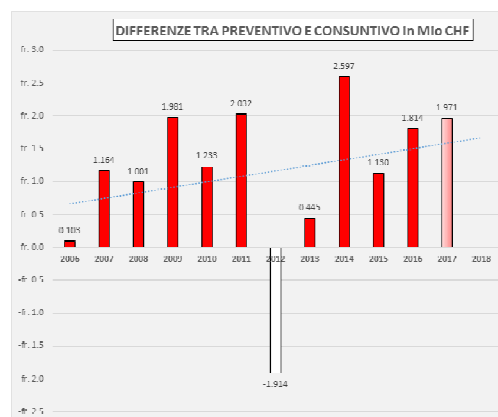
Presidente Rusconi Lorenzo:

Ringrazia per l'intervento e invita il Consigliere Stephani Andrea a concentrare le sue risposte sul tema in discussione, evitando di dare giudizi su altri Gruppi politici.

Consigliere Rezzonico Nicola:

Questa sera il dibattito, per forza di cose, si sta focalizzando sulla politica giovanile della Città di Mendrisio. Ovviamente accetteremo il risultato della votazione (e ci mancherebbe altro) ma consentitemi una battuta a caldo. Da questa votazione certamente non ne uscirà vincitrice la politica giovanile attuata dalla Città in questi ultimi anni, politica giovanile che anzi ne esce piuttosto acciaccata perché i risultati ottenuti negli ultimi anni non sono stati soddisfacenti. A prescindere dall'esito della votazione, non ne esce sconfitto nemmeno chi, come il nostro Gruppo, ha dapprima denunciato le carenze del Centro giovani (denunce rimaste inascoltate), e in seguito ha il coraggio di dire basta e chiedere una profonda riflessione su come affrontare questa tematica. Rispondo al Consigliere comunale Padlina Gianluca: la mozione va bene, una Commissione ad hoc pure, ma facciamola durante un anno di pausa, quindi accettiamo l'emendamento. Ma soprattutto ne usciranno sconfitti i giovani, anzi i giovanissimi che, oltre ad essere stati oggetto di campagne propagandistiche "last minute", sono stati strumentalizzati anche dalle Istituzioni scolastiche pubbliche. Mi riferisco alla Direzione della Scuola Media, verosimilmente sostenuta dal Dipartimento dell'Educazione, che, come già denunciato da un collega Consigliere comunale, si è permessa di raccogliere le firme tra gli allievi di Scuola Media. Caro collega Padlina, il come, il dove e il quando è molto importante, cosa vuoi che faccia un allievo di 11, 12 o 13 anni di fronte alla richiesta di firma da parte della Direzione delle Scuole? Perciò mi permetto di stigmatizzare questo comportamento e invito caldamente la Direzione Scolastica e di riflesso il Dipartimento dell'Educazione ad evitare di coinvolgere gli allievi in questo dibattito politico. Non è così che si avvicinano i giovani alla Cosa Pubblica. La Direzione e il Dipartimento hanno altri compiti, ovvero quelli di garantire la

qualità della Scuola e dell'insegnamento soprattutto durante gli orari scolastici. Per il dopo scuola sono altri organi che se ne devono occupare. Fatta questa riflessione, consentitemi di fare le mie osservazioni sui Preventivi 2018. I Bilanci Preventivi 2018 sono agghiaccianti e fanno paura. Sono agghiaccianti in quanto l'Esecutivo presenta un risultato d'esercizio sotto zero di diversi milioni di franchi, a fronte di spese complessive per ben CHF 87'300'000.--. Mai negli ultimi 13 anni il Municipio ci aveva presentato un disavanzo così rosso di CHF 3'600'000.--. Ad eccezione dei Preventivi 2013 allorquando si prevedeva un deficit di CHF 3'300'000.--, dal 2006 ad oggi mai abbiamo assistito a una previsione tanto negativa. Purtroppo il "profondo rosso" previsto trascina con sé anche altri indicatori economici e finanziari importantissimi. L'autofinanziamento scende a nemmeno CHF 5'000'000.--, la capacità di autofinanziamento crolla al 6.36% valore che rientra nella fascia debole, il grado di autofinanziamento (fondamentale per garantire gli investimenti) scende al 39%, che nella scala di valutazione significa problematico, infine (forse il dato più preoccupante) la quota degli interessi che è negativa -4.16%, nella scala di valutazione significa bassa. Bref, le nuvole all'orizzonte sarebbero nere, nerissime... Ma uso espressamente il condizionale perché - a dire il vero - ho qualche dubbio sulla reale attendibilità di queste previsioni finanziarie ed economiche. Mi sono chiesto: "vuoi vedere che anche quest'anno ci dipingono uno scenario catastrofico e poi al momento di allestire i Consuntivi la Città chiuderà i conti in pareggio o addirittura in utile?" E allora sono andato a guardarmi Preventivi e Consuntivi degli ultimi 13 anni e ho paragonato i dati: ad eccezione del 2012, ogni anno dal 2006 al 2017 si annunciano perdite e si fanno utili.



Allora mi chiedo: che senso ha lo strumento dei Preventivi nella gestione finanziaria della Città di Mendrisio? Utilizziamo correttamente questo strumento finanziario o lo utilizziamo sono quale strumento politico? E in questo caso, a che fine? Oggi non voglio rispondere a queste domande ma certamente sono abbastanza navigato per dire che questo allarmismo suona tanto di al lupo al lupo e poi costateremo che del lupo non c'è neanche l'ombra. Di fronte ad un preventivo di questo genere ci aspettavamo misure di risparmio più incisive da parte di tutti i Dicasteri, misure che non ci sono. Assistiamo invece a piccole (o come stasera grandi) schermaglie ma su singole voci e non sull'intero impianto dei Preventivi. Evidentemente il signor Sindaco e i signori Municipali non sono né degli sprovveduti né degli irresponsabili, tutt'altro, e certamente cercano di tenere la spesa sotto controllo. Ma perché tenerci sulle spine ogni fine anno coi Preventivi, e in primavera coi Consuntivi prendersi regolarmente i meriti di una Buona Amministrazione? Forse al Municipio piace vincere facile...e probabilmente anche per il 2018 il Municipio ci riserverà le solite belle sorprese, ma ora non ce lo dice. L'esercizio di allestimento del piano di spesa di una Città, seppur di soli 15 mila abitanti, non è un compito semplice, ne sono cosciente. Tuttavia il Preventivo deve essere uno strumento finanziario credibile e non uno strumento politico altrimenti c'è il rischio che quando il lupo arriverà per davvero, e arriverà, la Città

di Mendrisio sarà impreparata, rischiando un immobilismo generale su investimenti e azione politica. Perciò i tempi sono maturi per adottare un altro approccio, un approccio diverso, un approccio più aperto alla trasparenza e alla condivisione di obiettivi e meriti. Come accennato dal signor Sindaco lo scorso sabato, un rinnovamento delle cariche istituzionali è benvenuto e ora si cerchino leader che sappiano affrontare le sfide future con lo stesso entusiasmo sì, ma con un'azione politica più trasparente, più libera e soprattutto svincolata da logiche partitiche. Fatte queste considerazioni, esprimerò il mio voto sui Preventivi 2018 dopo aver sentito le argomentazioni dell'Esecutivo, anticipando però che l'astensione potrebbe essere l'espressione più adatta per sostenere responsabilmente i conti preventivi, seppur non condividendone il risultato d'insieme per la mancanza di misure concrete di risparmio, come ad esempio l'emendamento bocciato questa sera, occasione persa di spendere meglio i soldi dei contribuenti. (trascrizione del testo originale)

Consigliera Gehring Amato Françoise:

Nessuno nega che ogni franco conti, ma da un Comune ci aspettiamo che sappia dare le giuste priorità, senza sacrificare frettolosamente voci di spesa sensibili. Come per esempio il Centro giovani, dalla storia come minimo tormentata e caratterizzata da oggettivi problemi di gestione. Nessuno vuole nascondersi dietro un dito. E su quanto successo, tutti siamo chiamati a una disamina severa ma anche serena, lasciando possibilmente da parte amare e sterili rivalse. Occorreva muoversi prima? Certamente sì, lo dico con la massima trasparenza. Ma è oggi che abbiamo la possibilità di rilanciare il Centro giovani, di metterlo alla prova con una serie di progetti che coinvolgono maggiormente i giovani. Per noi è impensabile sacrificare una parte importante delle politiche giovanili, senza offrire un nuovo banco di prova, una nuova sperimentazione che a nostro avviso deve essere accompagnata anche politicamente. Chiediamo formalmente che nel gruppo di accompagnamento vi siano rappresentanti di tutti i partiti presenti in Consiglio comunale affinché possano seguire con i loro occhi i lavori. Si tratta soprattutto di dare un valore di testimonianza sulla reale volontà di cambiamento. Nessuno a questo punto potrà chiamarsi fuori. Noi di Insieme a Sinistra non sosterremo un colpo di spugna ingeneroso per tagliare poco meno di CHF 60'000.-- sulla pelle dei giovani, perché di questo si tratta. Non sosterremo la drastica demolizione della casa dei giovani, che come tutte le case deve essere luogo di accoglienza. Che come in tutte le case conosce confronti, malumori, separazioni ma anche riconciliazioni e speranze nel futuro. Il raddoppio del credito delle politiche giovanili, da CHF 20'000.-- a CHF 40'00.--, non sostituisce affatto la funzione del Centro giovani, che deve poter contare su animatori preparati e formati, perché la buona volontà non basta – ancorché apprezzabile – per permettere la ripartenza di un'esperienza che deve e può senz'altro essere migliorata. Su questo punto siamo, credo, tutti d'accordo. Per un Comune come Mendrisio che aspira ed essere a tutti gli effetti una Città con una serie di servizi e strutture qualificanti sul proprio territorio, sarebbe davvero avilente se dovesse decretare la morte del Centro giovani, nel peggiore dei modi: negando cioè un periodo di prova per rendere questa casa davvero abitata e dunque viva in modo nuovo, come sono riusciti a fare negli ultimi mesi i due giovani animatori, a cui va il nostro profondo ringraziamento. Come ha ben illustrato il collega Paolo Danielli nel rapporto di maggioranza della Commissione della Gestione, di cui è relatore, questi preventivi presentano un disavanzo d'esercizio di oltre CHF 3'600'000.-- in linea con il Piano Finanziario. Il disavanzo è sicuramente di peso. Ragion per cui è necessario agire con lucidità e attenzione nel gestire la spesa pubblica, che contempla comunque una serie d'investimenti qualificanti per la nostra Città. Penso in modo particolare a un progetto da sempre e senza esitazione sostenuto da Insieme a Sinistra: il Centro culturale la Filanda, che nascerà attorno alla biblioteca a scanso d'equivoci, che è un esempio, lasciatemelo

dire, di un atteggiamento costruttivo da parte della maggioranza delle forze politiche di questo Comune. Indipendentemente dall'appartenenza politica del responsabile del Dicastero, era stato costituito un gruppo interpartitico non solo per contrastare il referendum contro la Filanda, ma per promuovere il valore della cultura. Questo Gruppo ha lasciato da parte il colore delle rispettive casacche, per il bene comune della Città. E tuttora lavora insieme. Quindi sì, se esiste la volontà di collaborare oltre gli steccati, se esiste la volontà di limare le differenze per un obiettivo comune, la Città può continuare a crescere. In occasione del dibattito sul Piano finanziario avevamo detto che c'è chi sostiene che i debiti dei padri non devono ricadere sui figli, ma vale esattamente anche il contrario: siccome di un'opera pubblica beneficiano più generazioni, non è giusto che l'onere venga posto a carico di una sola generazione. Lo ribadiamo: ridurre il debito pubblico a una semplice questione monetaria per noi è sbagliato. Poiché il valore pubblico non è solo traducibile in moneta circolante, ma anche in beni lasciati in eredità ai posteri. Ora accanirsi sulla spesa, prendendo spesso di mira il settore sociale poiché da molti è considerato un settore oneroso e improduttivo, è sbagliato. Un'Amministrazione pubblica deve certamente gestire il denaro in modo oculato, saggio e previdente. Ma mai e in nessun caso può essere gestita come un'azienda privata che pensa solo ai profitti. O meglio a privatizzare i profitti e a socializzare le perdite. E' una visione che sempre contrasteremo. Una Città che vuole crescere, deve sempre pensare agli investimenti, come contemplati in questo preventivo. Tuttavia alcuni di essi non sono esattamente in linea con la nostra visione e con le nostre priorità politiche. Per noi rimangono fondamentali il territorio, l'ambiente, la cultura, l'occupazione e la rete sociale. L'Amministrazione deve essere vicina alla popolazione e garantire i necessari servizi. Certo, nessuna Amministrazione è perfetta e i margini di miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia vanno senz'altro colti. Ma vanno colti con razionalità e lucidità, senza drammatizzare ed enfatizzare oltre misura carenze e disfunzioni. Insieme a Sinistra sostiene i preventivi così come presentati. Riteniamo fondamentale non privare i cittadini e le cittadine dei servizi e di un servizio pubblico attento e capillare. Perché il servizio pubblico è alla base della coesione sociale ed è la prima missione di un ente pubblico. Perciò occorre anche essere pronti a dare al Municipio risorse e strumenti che permettano di stilare preventivi finanziariamente sostenibili. Anche questa è responsabilità politica. A volte ci sono decisioni che richiedono non solo responsabilità, ma anche coraggio. Nel suo libro "La fine del coraggio", la filosofa francese Cynthia Fleury invita a riscoprire questa virtù. *"Il coraggio – dice – non è una virtù come le altre, è una virtù cardinale, la forza morale che permette di vivere in piedi, liberi, con dignità, giusti con sé stessi e con gli altri. Il coraggio non cerca né vittorie né gloria."* (trascrizione del testo originale)

Consigliera Crivelli Barella Claudia:

Togliamo un po' di enfasi ai preventivi! L'importante nella vita è restare in movimento, e di movimento ne abbiamo avuto e ne abbiamo creato in questi anni studiando questi Preventivi. Per la prima volta da quando siamo in Consiglio comunale, parte del Gruppo dei Verdi voterà positivamente il preventivo comunale, e questo, lungi dal creare scalpore, lo consideriamo un atto di conciliazione e un riconoscimento di alcuni passi intrapresi dal Municipio nella direzione da noi auspicata: gli alberi della vita, le bibliocabine per i libri, il progetto la Filanda...opere che finalmente vanno nella direzione di un reale e concreto beneficio per la popolazione. Non sposiamo naturalmente ogni scelta del Municipio, e continueremo ad avversare opere faraoniche o a nostro parere prive di senso, e lo faremo puntualmente e coscienziosamente come abbiamo sempre fatto. Ma un preventivo significa pagare gli stipendi dei dipendenti comunali, e portare avanti politiche sociali ed ambientali importanti. Diamo fiducia al Dicastero Ambiente per delle scelte oculate e impegnate: il surriscaldamento climatico è la vera sfida che tutti noi siamo chiamati ad

affrontare, a fronte della quale i nostri bisticci da osteria e le nostre lotte di potere tra poveri appaiono del tutto futili e risibili. Dobbiamo unirli, e lottare per dare il nostro contributo contro l'inquinamento, la desertificazione e le sfide ad essa associate. Per questo ci siamo decisi a votare i preventivi: abbiamo sempre lottato a favore dell'ambiente e non contro qualcosa o qualcuno, e con questo atto vogliamo renderlo chiaro e quantificabile nei numeri. Siamo parte della comunità, seppure una parte critica e molto scettica di fronte a opere che a noi paiono inutili e strumentali. In ogni caso una parte dei Verdi dentro e fuori del Consiglio comunale resta più critica e quindi una parte di noi non li voterà. Poi, l'emendamento. Ci sono brucianti passioni che terminano in malo modo, in modo meschino, e grandi amicizie che nascono dopo un'iniziale diffidenza. Sono sempre stata, fin dagli albori, una storica e fiera oppositrice del Centro giovani: non mi ha mai convinta l'idea di fondo, l'ubicazione tra la stazione e una strada trafficata e lo svolgimento delle attività. Io credo che i giovani debbano essere lasciati liberi di muoversi, e non necessitino troppi indirizzi, imposizioni, strutture: devono trovare la propria strada liberamente, per questo apprezzo molto di più delle realtà di autogestione. Penso che noi come società abbiamo molto bisogno dei giovani, di tutti i giovani, e li (vi) esorto a non ghettizzarsi, a non isolarsi, bensì ad entrare nelle società (sportive, musicali, culturali, di protezione della natura etc.), nelle organizzazioni (di volontariato, scout, etc.), nelle realtà spirituali e religiose, nei gruppi politici, insomma nella vita reale, non in quella preconfezionata che la nostra società dei consumi crea appositamente per voi in maniera a volte strumentale e vampiresca. Cercate una vostra realtà, e costruite un mondo migliore: passata la prima infanzia, ognuno dovrebbe sviluppare la propria parte adulta, e non cullarsi nell'adolescenza a tempo indeterminato fino a 30 / 40 anni (tra l'altro, l'adolescenza è un'invenzione dell'ultimo secolo, nel tentativo di patologizzare ogni fase della vita!). Insomma, io non sono entusiasta del Centro giovani, e ho sempre sostenuto che chiuderlo sarebbe un bel passo. Lo penso in fondo ancora, ma siccome non sono onnisciente, e siccome le guerre sante non m'interessano, ho deciso di dare fiducia alle persone che me l'hanno chiesta. Il mio è un assenso al tenere aperto in modalità molto vigilata e attenta, con la consapevolezza che per molti anni il Centro giovani, voluto in primis dal Gruppo Partito Liberale Radicale e Giovani Liberali, non ha dato gli sperati risultati in termini di capacità aggregative e sociali. Vedremo nel prossimo anno: se lo volete, meglio spendere qualche soldo per voi che gettarli in opere stradali e centri faraonici e altre assurdità. (trascrizione del testo originale)

Consigliere Danielli Paolo:

Interessante notare come questi preventivi, che presentano un disavanzo di CHF 3'600'000.--, siano stati assorbiti in larga misura dalla questione Centro giovani. D'altronde oggi la schizofrenia mediatica prende il sopravvento anche su altri aspetti che meriterebbero perlomeno una sottolineatura. In effetti, questo disavanzo non sembra impressionare nemmeno chi, come puntualmente fa notare sui media, invita il Municipio a non barricarsi dietro il muro, o il mantra, del "a ghé pù da danee". Bisogna pur dire che il notevole disavanzo impressiona se considerato isolatamente, ma per fortuna, come ha spiegato alla Commissione della Gestione il Capo Dicastero Finanze, assume una connotazione meno allarmistica e pessimistica se inserito nel contesto in cui ci troviamo, e cioè in un contesto economico locale che lascia intravedere dei segnali di ripresa. Segnali che si riscontrano nel Piano Finanziario recentemente aggiornato, meno pesante di quanto inizialmente previsto, nel risultato positivo del Consuntivo 2017 che potrebbe chiudere in pareggio, e anche dal capitale proprio che con una riserva di CHF 23'000'000.-- ci può ancora proteggere da eventuali difficoltà impreviste. Siamo tutti consci che, in ogni caso, la sfida del raggiungimento di una struttura finanziaria solida, abbinata ad un assetto ottimale dell'organizzazione logistica e del personale, è ancora lungi dall'essere vinta.

Siamo però altrettanto convinti che il Comune riuscirà a trovare il giusto equilibrio tra queste due componenti, nel pieno rispetto e in accordo con il modello aggregativo portato avanti negli anni e che sempre più prende forma. Un modello aggregativo che, unito alla difficile formazione di una vera identità comunale che ancora fatica a prendere piede, risulta vincente e arricchente. D'altronde, abbiamo visto come una nevicata riesca a sommergere di facili critiche un'aggregazione appena compiuta, come quella bellinzonese, confermando di fatto che le aggregazioni sono troppo spesso un facile bersaglio ogni qualvolta si verifica un malfunzionamento o un disagio. Ma arriviamo al punto caldo della discussione sui preventivi, la proposta di emendamento presentata dai gruppi PLR e Lega/UDC/Indipendenti. L'emendamento, sostanzialmente, (l'abbiamo sentito negli interventi precedenti), si regge su due motivazioni. La prima è di carattere puramente finanziario: il Centro giovani va chiuso come concreta misura di risparmio. Questa misura, secondo i proponenti, è giustificata poi dalla seconda motivazione che è quella del presunto fallimento del Centro giovani. Ora, il nostro Gruppo si è chinato sulla questione analizzando i pro e i contro, ripercorrendo l'iter che con tanta fatica ha portato alla luce il Centro giovani e le attività svolte in questi ultimi anni. Sapendo che alcuni membri del mio Gruppo erano ormai assai scettici sul concedere ulteriore tempo e tutti, comunque, scontenti di come è stato gestito il Centro giovani, mi sarei atteso un dibattito acceso e una divergenza di opinioni. In realtà, a differenza di quanto mi sarei potuto legittimamente aspettare, il Gruppo ha riconosciuto rapidamente la fragilità dell'emendamento e unanime ha condiviso la conclusione della discussione, che è la seguente: non siamo d'accordo e non sosterrremo l'emendamento perché non condividiamo le sue motivazioni. Nel merito:

1. Di quale risparmio parliamo? Di CHF 57'000.-- a fronte di un totale di spese correnti del comune di CHF 87'000'000.-- ? Certo, mi si dirà, occorre partire con piccole misure di risparmio. Questo è vero se si vanno a toccare sprechi o servizi superflui e noi non riteniamo il Centro giovani uno spreco, né tanto meno un servizio superfluo da giustificare così una sforbiciata senza appello ai conti del preventivo. Piuttosto, riteniamo che il Centro giovani abbia la possibilità concreta di conoscere un nuovo sviluppo e di diventare una vera opportunità per far nascere e far maturare nuove proposte dei giovani. Inoltre, tagliare gli animatori e mantenere le politiche giovanili (addirittura raddoppiandone il budget quale gesto compassionevole) è un esercizio del tutto inutile, perché pone il Municipio di fronte a una grossolana contraddizione! Se non ci sono gli animatori chi si occuperà delle attività giovanili sul campo? Le povere collaboratrici dei servizi sociali (con tutto il rispetto parlando)? E poi, soprattutto, dopo anni che il Gruppo Partito Liberale Radicale e Giovani Liberali ha continuamente insistito sulle misure di risparmio invitando il Municipio a operare gesti concreti, mi domando: quali sono i Dicasteri che in questo preventivo non hanno fatto i compiti? Cifre alla mano, notiamo che nell'ambito delle spese di gestione corrente quasi tutti i Dicasteri hanno fatto registrare una diminuzione, ad eccezione dei Dicasteri Sport e Tempo libero, Museo e Cultura, e Sicurezza pubblica. Nel rapporto di minoranza, che contiene una lunga raccolta di aspetti che non funzionano nel Comune e di raccomandazioni di ulteriori misure di risparmio, non troviamo alcun accenno di incoraggiamento, e nemmeno di rimprovero, nei confronti dei Dicasteri citati poc'anzi. Fa eccezione l'invito a rivedere il contratto di Estival jazz, ma rimane l'unico punto fra quelli che, per coerenza, ci si sarebbe potuto aspettare quale freno alla spesa del Comune.
2. Passiamo alla seconda motivazione, il fallimento del Centro giovani. Anche questa suona molto poco razionale, se messa di fronte a quanto sta capitando da qualche tempo, e di fronte ai segnali che sono arrivati dalla società civile. Segnali che sono stati anche un po' irrisi e che hanno provocato ulteriori reazioni isteriche, come se potessero

in qualche modo influenzare negativamente i Consiglieri comunali o l'opinione pubblica. Cosa c'è da sorprendersi così tanto? È normale che la società civile gridi al fuoco una volta che è scoppiato l'incendio. Non vogliamo né ingigantire né enfatizzare questi segnali, ma nemmeno minimizzarli o etichettarli troppo frettolosamente come guidati o prevenuti. Sono segnali che meritano in ogni caso il nostro rispetto, ed è così li vogliamo trattare. Non li vogliamo sottovalutare perché forse proprio da questo risveglio possono scaturire nuova linfa e nuova forza per rilanciare le attività del Centro giovani. Invece, non ascoltare queste voci e non dare credito al lavoro avviato dai nuovi animatori fa sì che l'emendamento si tramuti in una punizione esemplare nei confronti del Dicastero. Il problema è che, se da un lato, una strigliata per come ha condotto il Centro e le comunicazioni con la Commissione della Gestione il Dicastero se la merita pure, dall'altro lato la punizione esemplare va a colpire innanzitutto quella fascia di popolazione che potrebbe beneficiare delle rinnovate attività del Centro che si sono già avviate. Il punto è questo, vogliamo ripartire? Non stiamo partendo da zero, constatiamo che finalmente c'è una base su cui costruire. Non chiudiamo le porte proprio adesso. Ribadiamo inoltre che la soluzione prospettata di un eventuale spostamento delle attività del Centro giovani al nuovo Centro culturale La Filanda non ci convince proprio! Non mischiamo il burro con la ferrovia, mi verrebbe da dire, non creiamo confusione. Il Centro culturale deve essere un centro intergenerazionale, deve includere possibilità di azione e interazione anche con i giovani, ma le politiche giovanili a cui deve far capo un Centro giovani devono tendere in un'altra direzione: Centro culturale e Centro giovani sono due realtà diverse! Oltretutto, la tanta vituperata location del Centro giovani è invece ideale da questo punto di vista, non è nel nucleo e sopra una biblioteca che si possono inserire le attività più disparate a favore dei giovani. Infine, ma non da ultimo, dobbiamo dire che anche il mio Gruppo è molto critico su come è stata gestita la conduzione del Centro giovani, sulle intenzioni espresse e rimaste in gran parte sulla carta, e sulla maldestra gestione della comunicazione con la Commissione della Gestione degli ultimi mesi. Non ci convince nemmeno il fatto che il Centro giovani e le attività giovanili siano inserite sotto l'Ufficio Antenna sociale e Giovani, che secondo noi crea un accostamento non opportuno: non ha senso accostare il Centro giovani con il disagio e le problematiche giovanili, non è questo lo scopo né il senso che gli è stato attribuito sin dalla sua progettazione. Non deve essere un centro sociale, nel senso che solitamente si attribuisce a questo termine, tanto è vero che, di principio, il Centro giovani e quindi l'Ufficio delle attività giovanili potrebbero benissimo essere inserite in un altro Dicastero. Questa non è una proposta formale ma è un'ipotesi che lasciamo aperta nel caso in cui gli appelli e gli sforzi per un nuovo rilancio non dovessero trovare il riscontro sperato.

Con queste considerazioni, a nome del Gruppo Partito Popolare Democratico e Generazione Giovani invito le colleghe e i colleghi Consiglieri comunali a respingere l'emendamento proposto nel rapporto di minoranza e a votare i Preventivi 2018 così come presentati nel Messaggio Municipale N. 43 /2017. (trascrizione del testo originale)

Consigliere Manzocchi Gabriele:

Ritengo inutile fare orecchie da mercante alle svariate critiche avanzate verso la gestione del Centro giovani dalla sua apertura fino al mese di settembre (data in cui due nuovi animatori sono stati assunti per organizzare le attività con i ragazzi e le ragazze), in quanto in esse rispecchiano i differenti problemi nei quali ci si è imbattuti durante gli anni di apertura del Centro. Ci si dimentica però spesso e volentieri di progetti che sono risultati di successo come il muro libero o "Cinema per i Giovani" in collaborazione con Gino Buscaglia. In ogni caso una conduzione in parte problematica non deve in alcun modo distrarci dall'apprezzare il potenziale che tale struttura può avere e dagli impatti positivi

sulla realtà che lo circonda. Richiamo all'attenzione il fatto che non ci stiamo accingendo ad una votazione in merito al passato del Centro, bensì al suo futuro, e con esso, in modo più ampio, all'impostazione futura delle politiche giovanili della Città. Voglio rapidamente richiamare all'attenzione delle colleghe e dei colleghi alcune parole che ci sono state trasmesse dal Presidente e dal Direttore dell'Associazione mantello svizzera per l'animazione socioculturale dell'infanzia e della gioventù: *"Un centro di attività giovanili non va mai inteso come un'unità a sé stante; esso va invece interpolato come un tassello fondamentale nella rete di attività giovanili svizzere, in tutti i suoi aspetti. La proposta educativa di un centro giovanile genera dei benefici su tutta la collettività: sui giovani in primis, ma anche sugli adulti e sul tessuto sociale ed economico della regione che lo ospita"*. In questa visione il Centro rappresenta il fulcro delle politiche giovanili di una Città attorno alla quale gravitano le altre attività. Perché ciò si possa realizzare serve un cambio d'impostazione del Centro che da quasi "istituzionale", come è stato negli scorsi anni, deve diventare vivo, e i giovani devono poterlo sentire un loro spazio. Tale cambiamento sta già avvenendo grazie all'operato dell'Amministrazione, del Dicastero e degli animatori. Possiamo infatti apprendere, facendo un giretto per lo stabile, che nello spazio "Tana" al pian terreno, una fetta delle attività sono interamente organizzate dai giovani. Concedere un locale e del tempo per autogestirsi ai ragazzi e alle ragazze significa anche affidare loro una responsabilità, in quanto in primis il successo o meno di questi eventi dipende interamente da loro e inoltre un certo rispetto per la struttura e per i materiali deve essere garantito. Tale responsabilizzazione nei confronti dei giovani la si può riscontrare pure nel progetto Dixit, che ha come scopo quello di indagare, ricostruire i luoghi e i fenomeni che caratterizzano la popolazione giovanile per in seguito attuare un piano condiviso in favore della stessa. L'indagine viene condotta tra i giovani e da parte dei giovani. Un altro elemento innovativo consiste nel taglio di prossimità che si è voluto dare al centro attraverso la collaborazione con il Servizio Operatori di Prossimità Regionale, ottimo strumento che lavora nella direzione di raggiungere i giovani nei luoghi da loro frequentati, intavolare discussioni che mirino a comprendere le loro necessità e a trovare delle sinergie con gli operatori del centro per migliorare l'offerta socioculturale dello stesso. Tali elementi rispecchiano una volontà di cambiare direzione per ridare attualità ad un Centro forse troppo immacolato in passato, cambiandone l'abito e i contenuti e facendolo sentire meno distante dalla realtà ai giovani. Questo ri-orientamento deve essere gestito in modo oculato e soprattutto in funzione delle necessità e dei desideri dei giovani, fascia della popolazione molto vulnerabile e spesso esposta allo sbaraglio in una società dove valori come l'individualismo e la competizione spesso prevaricano quelli di condivisione e di mutuale supporto. Uno degli scopi del Centro a mio avviso, oltre ad offrire un luogo di svago e aggregazione, deve essere proprio quello di aiutare i ragazzi e le ragazze a trovare un ruolo all'interno della società offrendo la possibilità di elaborare e sperimentare una serie di competenze che possano poi riflettersi nell'ambito formativo, lavorativo e, più in generale, sociale. Siccome ritengo che non vi sia stato abbastanza tempo per sviluppare a pieno la nuova impostazione del centro e che questo lavoro deve essere seguito da vicino, al fine di poterlo apprezzare e comprendere in ogni suo aspetto, ho deciso di firmare la Mozione presentata dal collega Padlina Gianluca. Inoltre, come già bene espresso dallo stesso, questo argomento è molto delicato e nel caso si decida una chiusura, questa scelta deve essere basata su un'analisi approfondita, non solo da un punto di vista finanziario, studiando accuratamente le conseguenze di questa decisione sulla rete sociale della nostra Città. Un emendamento ad un preventivo non è lo strumento adatto per procedere alla chiusura, in quanto si tratta di un atto non referendabile e di conseguenza poco democratico e che non permette inoltre tempo sufficiente per un vero lavoro di trattazione del tema. Lancio dunque un appello contro la chiusura del Centro giovani e in favore di un cambiamento di rotta, che, come già detto, è iniziato in modo entusiasta e sta riscuotendo

successo tra gli utenti, come possiamo apprezzare attraverso la lettera pervenuta a tutti noi da parte del Comitato dei genitori della Scuola Media di Mendrisio e la petizione per mantenere il Centro aperto, firmata da 246 allievi della stessa, che, al di là di ogni considerazione, sono presenti e pesano grandemente. (trascrizione del testo originale)

Consigliera Trento Fiorenza:

Come già detto nel mio intervento dello scorso 3 luglio, è indubbio che il Centro giovani debba essere gestito diversamente e promosso maggiormente tramite i mezzi che usano i giovani. Ma mi sembra che i consigli dati a luglio siano stati colti ed è già iniziato il cambio di rotta, e questo fa molto piacere. Ma sentito quanto detto dai colleghi questa sera, intervengo brevemente per aggiungere che non dobbiamo più pensare di centralizzare tutto attorno a Piazza del Ponte. Mendrisio è diventata Città e, se già molti servizi sono concentrati sul territorio dell'ex Comune di Mendrisio, e principalmente attorno al centro storico, io dico che dobbiamo pensare a diffondere maggiormente strutture e attrazioni pubbliche sul territorio, in linea con il concetto di Città diffusa. L'idea di spostarlo nel Centro Culturale, come già detto dal collega Paolo Danielli, non ci sembra adeguato per vari motivi. Ricordiamoci in ogni caso che la stazione, con l'arrivo di SUSPI, sarà un nuovo comparto d'attrazione della Città che avrà una sua propria rinnovata vivacità, e, per giunta, è un zona facilmente raggiungibile coi mezzi pubblici, agevolando i giovani che provengono da altri Quartieri, dei quali non dobbiamo dimenticarci. Per commentare invece lo spunto della Consigliera comunale Tela Alessandra credo che uno "stop and go" non è mai una strategia vincente perché la chiusura creerebbe un gap, e rimettere in moto un'attività chiusa richiede sicuramente maggiori investimenti e maggiore impegno da parte di tutti che non dare una continuità oggi, con un reale e concreto cambio di rotta. Infine, anch'io non sottovaluto assolutamente la situazione critica dei preventivi che discutiamo questa sera che prevedono un disavanzo di oltre CHF 3'000'000.--, ma ricordo che, anche sommando CHF 40'000.-- di sussidio ricevuti dal cantone, CHF 97'000.-- rappresentano l' 1% del totale dei costi preventivati e direi che qui, sono assolutamente d'accordo con la collega Gehring Amato Françoise, per un 1% non è assolutamente giusto sacrificare i giovani e la politica a loro dedicata. (trascrizione del testo originale)

Consigliere Pereira Mestre Ricardo:

Interviene su due argomenti che ha molto a cuore. Da quando ha iniziato a fare politica nel 2013, i due argomenti principali che ha affrontato sono stati le politiche giovanili e la sanità. Per quello che riguarda le politiche giovanili sono state da lui vissute sul campo, cercando di costruire qualcosa di concreto anche per conoscere come agisce l'Amministrazione cantonale e comunale a sostegno dei giovani. La sua esperienza è stata assolutamente deludente perché l'articolo 1 della Legge sul sostegno e il coordinamento delle attività giovanili datata 1996 (che equivale al paleolitico, se consideriamo la velocità con cui crescono i nostri giovani e la nostra società), recita che quale scopo il Cantone sostiene e coordina, per il tramite della presente legge, attività finalizzate alla partecipazione dei e delle giovani in uno spirito di autodeterminazione. Cosa significa? Significa che il Cantone sostiene, ed è vero, le attività proposte dei giovani andando a coprire il 50% delle eventuali perdite. Questo già presuppone un fallimento. Va a coprire però solo metà delle spese. Ritene che il grosso del problema sia che il coordinamento che è imposto verso i giovani è spesso quasi soffocante (impone come bisogna fare, quali sono le regole da rispettare). Addirittura degli esperimenti sociali fatti con i giovani hanno preso di mira anche le locandine da loro preparate, poiché sostenevano che dovevano essere revisionate da altri. Inoltre è mancato il concetto di partecipazione, perché la partecipazione, il coinvolgimento dei giovani non è stato raggiunto. Adesso, forse, vi sono degli indizi che questo aspetto sta migliorando. Poi lo spirito di autodeterminazione: a suo

avviso l'aspetto più importante su cui mettere l'attenzione. I giovani devono autodeterminarsi, devono essere coinvolti e sentirsi parte di quell'ambiente. Afferma che i giovani con cui si è confrontato sinora sentivano che non avevano la possibilità di autodeterminarsi all'interno del Centro e questo è stato manifestato più volte al Capo Dicastero Giorgio Comi. Afferma che ha comunque lottato in questi anni per cercare di cambiare le cose, lui l'ha visto da dietro le quinte, e poi però ci si rendeva conto che gli operatori del Centro, piuttosto che l'Amministrazione comunale, davano delle risposte completamente opposte rispetto a quelle del Capo Dicastero. Ritiene che non si andasse tutti nella stessa direzione. Ritiene che indipendentemente dall'approvazione o meno dell'emendamento il suo Gruppo (Partito Liberale Radicale e Giovani Liberali) e la Lega dei Ticinesi in questo senso abbiano già vinto la propria battaglia, non nel risparmio. Ritiene che il fattore economico non è importante, lui ha fatto alcuni interventi sui giovani, ma non è mai successo che in sede di preventivi ci siano stati così tanti interventi sul Centro giovani e sulle politiche giovanili. Ritiene che questo sia davvero il successo di questo emendamento. Afferma che i giovani devono essere ascoltati, devono avere la possibilità di autodeterminarsi, di organizzare le proprie attività e quindi che il Centro esista oppure no, afferma che sosterrà l'emendamento perché ritiene giusto chiudere questo capitolo. Vi sono delle imposizioni e regole, mentre i giovani devono costruire il proprio Centro e sentirsi parte di esso, mentre questa legge è spesso soffocante. L'altro aspetto, e poi conclude, delle politiche di sanità e socialità di cui aveva fatto un intervento la settimana scorsa, riguarda il fatto che a volte c'è la tendenza a essere negativi e a portare cattive notizie. Però ci sono anche altri aspetti, come il lavoro svolto dagli operatori sul territorio e di raccolta dati e di approfondimento, presentato al Cantone, capitanato dal Capo Dicastero Comi, che si sono incontrati con il Consigliere di Stato Paolo Beltraminelli. In questo senso invita Giorgio Comi ad illustrarne i successi ottenuti.

Consigliera Bianchi Grazia:

Nelle ultime settimane mi ha interessato capire come e perché funzionano i Centri giovani di Chiasso e Coldrerio. I due Centri funzionano bene, con frequenze piuttosto buone: a Chiasso i ragazzi sono 20/25 ogni giorno di apertura con picchi di 45, come mercoledì pomeriggio della settimana scorsa; a Coldrerio la media è di 10/15: il gruppo di fedeli è di circa 25. Mi sono fatta l'idea che per funzionare bene, come questi due Centri, non occorra niente di straordinario, purché ci siano buone condizioni di base, ossia: personale formato e motivato, disposto all'accoglienza e all'ascolto, una buona collaborazione e condivisione degli obiettivi col Dicastero preposto, oltre a una struttura adeguata (noi ne abbiamo una che tutti ci invidiano). Evidentemente a Mendrisio sono venute a mancare una o più di queste premesse. I Centri di Chiasso e Coldrerio non offrono, come detto, cose straordinarie: ragazzi e ragazze (con una prevalenza di maschi) possono decidere se starsene semplicemente a chiacchierare con amici e animatori, giocare a calcetto, biliardo, ping pong, partecipare a un'attività proposta da loro o dagli operatori, fare i compiti, condividere la cena del venerdì sera. È giusto che i giovani siano "lasciati liberi di muoversi" ma non mi pare proprio che da quanto appena descritto emerga una sensazione di ghetto e costrizione. Gli adulti presenti devono essere figure di appoggio, predisposti all'ascolto e non giudicanti, essere insomma accompagnatori e facilitatori. Chissà da dove ricavano i fautori della chiusura l'idea che sia un luogo di "imposizioni e agende imposte da un animatore"?! Io non credo che chiudere il Centro di Mendrisio sarebbe "un bel passo": invito tutti a prendere in considerazione una ripartenza, valutando favorevolmente la costellazione che si è venuta a creare con i cambiamenti a livello di personale e di impostazione. Nuova impostazione che per altro, in atto da alcuni mesi, sta dando risultati incoraggianti. C'è chi accusa di eccessivo attivismo chi si sta impegnando contro la chiusura: un argomento del tutto vuoto. Assistere passivamente alla

sparizione del Centro, quello sì sarebbe offensivo verso chi ci ha lavorato finora, potrebbe pensare che non si vedeva l'ora che se ne andassero per chiudere. Come ha già detto chi mi ha preceduto, i giovani saranno sempre benaccetti alla Filanda ma le attività possibili in un Centro giovani non sono tutte pensabili in un Centro Culturale. Le Amiche e gli Amici della Filanda che si stanno occupando con l'Amministrazione di questo progetto, hanno un'idea di cosa si farà in quel Centro e non si può trasferire tout-court quello che si può fare in un Centro giovani al Centro della Filanda, invito tutti a informarsi su cosa sarà quel Centro. In conclusione credo che come non sia giusto far ricadere le colpe dei padri sui figli, nemmeno è giusto che eventuali manchevolezze degli adulti coinvolti ricadano sui giovani di Mendrisio. (trascrizione del testo originale)

Consigliere Calderari Tiziano:

Come abbiamo potuto vedere dagli ultimi interventi sulla stampa, il tema del Centro Giovani sembra essere un tema molto sentito. Dico "sembra" perché dalla sua apertura nessuna aveva mai dato tanto risalto a questa struttura, che avevamo proposto noi come Gruppo ma che è stata implementata con criteri a mio avviso discutibili negli anni successivi l'aggregazione. Già dopo i primi anni di apertura di questo Centro il nostro Gruppo vi ha portato osservazioni in merito al funzionamento dello stesso e messo sul tavolo osservazioni e proposte per migliorarne l'utilizzo, la partecipazione e il coinvolgimento dei giovani nelle attività proposte. Per molti anni però, anche con arroganza, il Capo Dicastero di allora ci aveva sempre sciorinato dati di affluenza e tessendo lodi ai collaboratori che hanno gestito il Centro fino alla scorsa estate e che ora sembrano la causa di tutti i problemi della struttura. Ma allora avevamo ragione nei nostri commenti, purtroppo però non siamo mai stati ascoltati. Con il cambio del Municipale responsabile il dialogo è migliorato. La risposta alle nostre molteplici domande e osservazioni che invocavano un cambio di rotta però non sono state quelle auspiccate, come non sono state migliorate nemmeno l'affluenza né tantomeno la gestione del Centro. Insomma poco se non nulla è stato fatto per portare in carreggiata una struttura che noi abbiamo voluto ma sulla quale non siamo mai stati ascoltati. Una struttura che però non sembra essere molto apprezzata ed utilizzata. Ma allora dove sono questi giovani che non si sono mai recati al Centro? Perché non si è mai fatto niente per coinvolgerli? Queste sono le domande e sono convinto che se il nostro Gruppo, come altri colleghi degli altri Gruppi, non avesse messo in discussione l'esistenza del Centro ed in seguito la proposta di emendamento di questa sera, niente sarebbe successo. Mi riferisco alla raccolta di firme, alle numerose attività organizzate presso il Centro in pochi giorni su un asse temporaneo molto corto, insomma, con il nostro agire abbiamo indubbiamente smosso qualcosa, come non eravamo riusciti a fare negli anni precedenti. Purtroppo però ai nostri occhi questa sembra una soluzione tardiva per tenere in vita un paziente che in realtà non ha mai vissuto realmente. A quanti ragazzi che è stato chiesto di firmare la petizione ha mai partecipato alle attività del Centro? Purtroppo non molti. Forse finalmente è arrivato il momento di fare una riflessione sulle politiche giovanili della Città, aumentandone anche le risorse finanziarie per avvicinarsi veramente ai giovani e ai loro bisogni e decretando una pausa a tempo indeterminato per il Centro giovani, in attesa di capire cosa vogliono veramente i giovani e cosa la Città vuole veramente per loro. E in attesa di proposte concrete da parte del Dicastero competente. Durante le discussioni di questi preventivi abbiamo potuto costatare come la preoccupazione di una situazione finanziaria difficile sia trasversale, seppur con opinioni diverse e non soltanto sul Centro giovani. Da sempre il Gruppo Partito Liberale Radicale e Giovani Liberali si batte per il mantenimento di un moltiplicatore entro termini adeguati per garantire da un lato insediamenti forti e con alto valore aggiunto, dall'altro per permettere alla Città le necessarie risorse per garantire servizi di qualità e una progettualità che faccia crescere

Mendrisio migliorandone anche la qualità di vita. Un disavanzo di quasi CHF 4'000'000.-- è molto preoccupante. Durante la preparazione del preventivo il nostro Gruppo, tramite i nostri Municipali, ha portato all'Esecutivo alcune richieste di base che a nostro avviso sono indispensabili per migliorare la situazione finanziaria del Comune. In particolare abbiamo chiesto l'alienazione di una parte degli immobili inutilizzati appartenenti alla Città. E dopo molti anni di attesa, perché queste richieste vengono dal passato, una cifra è stata finalmente messa a preventivo e il primo immobile già battuto all'asta nelle scorse settimane. Un'altra richiesta è la chiusura del Centro giovani, con un risparmio finanziario che pur mantenendo e anzi aumentando il sostegno alle attività giovanili, perché è importante dire questo, questo risparmio è paragonabile a quello ottenuto con il cambiamento della Cassa pensione dei dipendenti della quale parleremo in seguito. Un altro punto è la revisione del ROD, per renderlo più attuale, adattandolo alla realtà della Città, e inserendo finalmente la meritocrazia come elemento chiave. Il Municipio sembra andare in questa direzione, nella direzione della nostra proposta, e quindi lanciando una revisione entro la fine della Legislatura. Io ci credo. Per questo e per gli altri precedenti motivi se la nostra richiesta di emendamento non sarà accettata, non voteremo NO ai preventivi 2018, ma bensì vogliamo dare fiducia al Municipio, tramite un'astensione costruttiva, perché siamo convinti che, se da un lato, i consuntivi saranno probabilmente molto diversi e quindi magari anche in positivo, dall'altro, come avvenuto negli anni precedenti, dove le nostre idee sono state dapprima criticate o bocciate, ma poi implementate dall'Esecutivo con buoni risultati, anche in questa occasione il lodevole Municipio ne terrà conto e saprà utilizzarle e metterle in pratica nel migliore dei modi.

(trascrizione del testo originale)

Consigliere Fontana Tiziano:

In merito all'emendamento, condivido la maggioranza delle critiche sulla gestione avuta in questi anni del Centro Giovani contenute nel rapporto del capogruppo Poloni che combaciano con quanto da noi detto; non ho fiducia nella gestione politica fatta finora e forse sarebbe opportuno un rimpasto dei Dicasteri; voglio però dare una chance a quello che sembra un nuovo corso dato in questi ultimi mesi e spero che durante il 2018 la strada intrapresa ultimamente possa essere consolidata; in caso contrario il Centro Giovani dovrà essere chiuso. In merito ai Preventivi, voterò contro il Messaggio Municipale poiché non trovo elementi significativi che mostrano un cambiamento sostanziale di direzione da parte del Municipio rispetto al passato; in particolare:

1. la maggioranza dei "grandi progetti del 2018" e quindi degli investimenti – dal Centro di Pronto intervento fase 2, alla strada industriale, dall'anello stradale di San Martino all'autosilo della SUPSI - non sono stati condivisi dal gruppo dei Verdi perché non rientrano nella visione di una comunità che costruisce il proprio futuro in una prospettiva ecologica.
2. mi preoccupa non solo la tipologia di questi investimenti ma anche il loro considerevole peso finanziario (circa CHF 16'000'000.-- per quelli sopra citati), che avrà effetti per troppi anni.

Vi sono tre punti sui quali desidero avere l'opinione del Municipio:

1. in merito all'aumento del costo per il personale, che prospettive vedete per il futuro ? l'integrazione del personale delle amministrazioni dei vari Comuni si è conclusa o vi sono ancora possibilità di valorizzazione di competenze non ancora sfruttate? La prospettata modifica del ROD comporterà aumenti di questa voce di spesa?
2. trattative con il Casinò Admiral per il versamento dei contributi di pubblica utilità; la vertenza giuridica dura da parecchio tempo: vorrei sapere a che stadio si trova.
3. in merito al Piano Direttore Comunale nel MM è scritto che è (cito) *"stato designato un collegio di esperti ... composto da delegati della Città, urbanisti e tecnici ma anche rappresentanti dei cittadini"* : vorrei sapere con quali criteri avete scelto questi

“rappresentanti dei cittadini” dal momento che l'unico gruppo di cittadini che è stato legittimato dalle urne è il *Comitato referendario “Un’effimera Piazza del Ponte? No grazie”* Comitato che però non è stato interpellato! (trascrizione del testo originale)

Consigliere Nava Giancarlo:

Sono grato al collega Giovanni Poloni che nel suo rapporto di minoranza, molto dettagliato e ricco di interessanti considerazioni, abbia citato anche l'associazione CEMEA come sostenitrice del Centro Giovani. Essendo io ancora formatore CEMEA attivo posso assicurare che il nostro sostegno non è dettato solo dalle circostanze, ma viene da molto lontano. L'associazione CEMEA (Centri di Esercitazione ai Metodi dell'Educazione Attiva), che ha sede a Mendrisio, esiste da quasi 50 anni e si è sempre occupata della formazione di monitori di colonia, di centri extrascolastici, di centri per la prima infanzia e di centri giovanili. Abbiamo cercato nel corso degli anni di promuoverli, di incrementare la loro presenza sul territorio ed è ovvio e evidente che se un centro chiude ne siamo molto dispiaciuti e facciamo sentire la nostra voce. Per noi il centro deve essere “uno spazio dove i ragazzi si possano esprimere e mettersi in gioco, vivendo un’esperienza di cittadinanza attiva in un contesto laico ed aperto a qualsiasi giovane, esercitando un sano senso critico, funzionale alla maturazione di adulti consapevoli. Crediamo fortemente nel lavoro degli animatori e delle animatrici, anche per quanto riguarda l'importante compito di prevenzione primaria, in relazione, ai temi come l'indebitamento giovanile, il bullismo, la sessualità, le dipendenze, le sane relazioni tra pari, eccetera. Dopo le ultime aggregazioni nella Città di nuovi Quartieri, si tratta piuttosto di ripensare, rilanciare e vivacizzare l'esperienza del Centro giovanile, in modo da coinvolgere tutto il territorio comunale. Anche in questo campo Mendrisio deve fungere da polo per l'intero distretto”. E in questo senso aggiungo che sarebbero realizzati gli obiettivi indicati nel documento “Strategie Mendrisio 2030” che abbiamo appena discusso in cui si dice che *“la Città afferma di impegnarsi nell'integrazione sociale e in quella intergenerazionale e dove si dichiara di offrire un ventaglio di aiuti finanziari per favorire l'integrazione dei giovani, delle famiglie e degli anziani che necessitano di un supporto”*. Il Centro è utile e indispensabile per i giovani, come punto di riferimento, come luogo di aggregazione, di sperimentazione e di esercizio alla cittadinanza, ma è pure fondamentale per le famiglie, per la scuola, per i servizi sociali presenti sul territorio con cui deve operare in rete. Ha sentito delle critiche verso la scuola che è intervenuta, mi chiedo se non intervenga la scuola in questo campo, chi deve intervenire? La scuola ritiene che il Centro sia una risorsa e quindi è stato opportuno che sia intervenuta. E inoltre, come ha scritto una nostra giovane assistente sociale “i nuovi animatori dovranno ripensare al Centro non solo come luogo di incontro, ma anche come una modalità e uno strumento per arrivare laddove i giovani stazionano e si esprimono, quindi non solo alla FOFT ma anche dove si ritrovano. Per concludere trovo assurdo che mentre Chiasso ha festeggiato per l'apertura della rinnovata sede, Mendrisio si permetta di chiudere l'esperienza invece di rivitalizzarla. Le principali Città del Cantone hanno il Centro giovani, Chiasso, Locarno, Lugano due sedi, Massagno, Bellinzona in via di attuazione. E Mendrisio? La chiusura sarebbe un pessimo segnale verso i giovani e tutta la cittadinanza. In contrasto con le linee strategiche 2030. (trascrizione del testo originale)

Consigliera Battaglia Richi Evelyn:

Il preventivo è più di un atto tecnico contabile, esprime la visione e la priorità politica data dal collegio Municipale e desidero esprimere i miei complimenti al Municipio che di fronte a un deficit importante ha mostrato e non ha rinunciato al coraggio. Il preventivo qui in discussione, è in linea con il Piano Finanziario 2016-2023 discusso (Messaggio Municipale N. 10 /2017) e ritengo importante sottolineare i notevoli sforzi per portare a termine investimenti fondamentali per la nostra Città quali il CPI 2° fase per CHF 6'500'000.-- ed i

lavori di avanzamento per la nuova sede SUPSI con il park and ride per CHF 4'000'000.--, per citarne i due più cospicui. Ma anche nei singoli Quartieri sono previsti investimenti a complemento di opere necessarie di minor entità finanziaria. Penso qui alla moderazione di traffico a Genestrerio, ai lavori di ristrutturazione alla Scuola d'infanzia Capolago e di Mendrisio, ai lavori previsti in Villa Argentina, ai lavori di sistemazione di diverse strade e illuminazione quali la Via Furnasela a Besazio, all'avvio degli importanti lavori di ristrutturazione e ampliamento della Casa Santa Lucia ad Arzo, lavori di risanamento energetico alla Scuola d'infanzia a Meride per citarne alcuni. Questi investimenti toccano tutti i Quartieri della nostra Città. Vorrei soffermarmi su un aspetto che può passare in secondo piano, ma è di importanza notevole per l'equilibrio finanziario della nostra Città. Mi riferisco ai nostri rapporti e flussi finanziari con il Cantone, Ente superiore, con il quale è in atto da alcuni anni (2016) il progetto Ticino 2020 che ha visto il nostro Sindaco e il Segretario comunale in prima linea nelle discussioni con il Cantone, ma che finora non ha dato i frutti sperati in quanto il Governo cantonale purtroppo non condivide, come abbiamo dovuto apprendere, le proposte avanzate dal gruppo di lavoro cantonale composto da membri sia del governo nonché da amministratori comunali. Eppure il progetto si prefiggeva di facilitare e migliorare i rapporti fra Cantone e Comuni coerentemente con i principi del federalismo, finalizzandone i risultati alle attese del cittadino. Questi flussi Cantone-Comune sono importanti per la salvaguardia dei nostri equilibri di bilancio soprattutto nell'ambito sociale, trattandosi della maggior spesa di gestione corrente per il Comune (parliamo nel preventivo 2018 di ca. CHF 13'000'000.-- e per la sola voce dei rimborsi per cassa malati e aiuto complementare di CHF 5'000'000.--). Come notato anche nel rapporto di maggioranza, si è registrato anche un aumento dell'utenza in difficoltà che si rivolge agli sportelli dei nostri uffici preposti. Sappiamo che una persona su 6 nel nostro Cantone ha difficoltà a pagare il premio di Cassa malati e non è solo monitorando questi flussi che possiamo invertire la tendenza. La mia preoccupazione è grande per l'incognita di queste spese che ci sono attribuite a consuntivo dal Cantone e che nel 2016, ultimi dati accertati a nostra disposizione, ammontavano a oltre CHF 7'000'000.-- , con una differenza di ben CHF 2'000'000.-- dall'importo a preventivo di CHF 5'000'000.-- . Fermo restando che questo importo è gestito dal Cantone e non dipende quindi dalla gestione comunale, preoccupa la sua crescita di anno in anno, dovuta a diversi fattori ma non è certamente uno specchio di salute né per il nostro Comune né per il Cantone e concordo che questo impone anche una riflessione politica su dove ridurre o limitare la spesa pubblica, anche quelle di minor entità e dove invece incentivarla. Visto questi fenomeni preoccupanti nella nostra socialità, specchio della nostra società, almeno diamo un segnale positivo dove possiamo intervenire come Consiglieri comunali nel nostro preventivo. Come ho già avuto modo di esprimere, ritengo fondamentale rinforzare la politica a favore dei giovani con tutti nostri mezzi disponibili e questo per me non include certamente tagli nel settore della politica giovanile quali la paralisi di un Centro giovani comunque funzionante attualmente e in linea con la politica per i giovani del Cantone. La domanda che dobbiamo porci rispetto a questo "centro di costo" – termine riduttivo senz'altro di quello che rappresenta realmente, non è se mantenerlo o chiuderlo, ma piuttosto come farlo funzionare meglio, visto le difficoltà con la gestione finora avuta. Non deve essere gestito con un concetto di assistenzialismo ma con un concetto di crescita sociale dei futuri membri della società. Un conto è modificare le impostazioni date alla gestione di un centro e un'altra voler ridurre o meglio eliminare il servizio pubblico in questo ambito per risparmiare poche decine di migliaia di franchi. Chiudere sarebbe un passo indietro. Dobbiamo dare un messaggio chiaro di fiducia alla nostra gioventù, votando il preventivo come proposto, là dove è di nostra competenza. (trascrizione del testo originale)

Consigliere Ponti Gabriele:

Sono rimasto stupefatto dal numero di interventi pro Centro giovani che ci sono stati in queste ultime settimane e mi chiedo con perplessità dove erano tutte queste associazioni (responsabili delle politiche giovanili, Direttrici di scuole medie e Dicastero politiche sociali) durante gli ultimi 4 anni. Pensate che la decisione di emendare i preventivi rivedendo l'approccio alle politiche giovanili sia stato un esercizio semplice e immediato? Credete che alla base di tale decisione non vi siano valide ragioni per arrivare a questa proposta? Purtroppo di elementi concreti ve ne sono molti e li esporremo di seguito. È da anni che il Gruppo Partito Liberale Radicale e Giovani Liberali si adopera per attivare il Centro giovani, tanto che il Capo Dicastero Opere sociali durante le sedute di Commissione ha ripetuto per ben 17 volte in questi anni la parola "rilancio" in risposta alle perplessità riguardo al Centro giovani, sorte da parte del Partito Liberale Radicale e Giovani Liberali ma anche da parte di altri schieramenti politici. Peccato che alle parole non siano mai seguiti i fatti! Davanti alle sottaciute dimissioni della responsabile (in vero non legalmente dovute, ma assolutamente dovute per volontà di trasparenza e dialogo costruttivo sempre promosso dalla Commissione della Gestione) e alla richiesta di trasferimento interna formulata dall'altro collaboratore operante al centro (tra l'altro formato dal CEMEA se non sbaglio), il Municipale incaricato del dossier ha continuato a ripetere la parola magica, come se per incanto tutte queste promesse si potessero concretizzare in un progetto serio. Purtroppo questo agire non si è dimostrato costruttivo come le richieste formulate più volte dal PLR e da altri Gruppi. In più il Dicastero è stato pure sollecitato ed esortato ad agire dal Cantone, in quanto pure a Bellinzona si erano resi conto della situazione paradossale che regnava al Centro giovani di Mendrisio. L'ultima promessa di portare in due settimane un progetto sul tavolo del Municipio, è stata formulata durante una riunione con la Commissione della Gestione a inizio estate. Peccato che ad oggi non si sia mai vista nemmeno una bozza, era forse l'ennesimo tentativo di procrastinare ulteriormente una decisione sulle politiche giovanili che il Centro giovani avrebbe dovuto portare avanti per un rilancio serio e nell'interesse della popolazione. Davanti a quest'ennesima inoperosità il Gruppo PLR ha deciso di agire per cercare una reazione del Dicastero, affinché presentasse le proprie intenzioni. Purtroppo anche questo tentativo è caduto nel vuoto. Tant'è che ad oggi ci viene detto che le cose vanno meglio, ma non abbiamo ancora visto nessuna bozza di progetto. Nel merito dell'emendamento, ci terremo a sottolineare come la nostra proposta costruttiva e ribadisco costruttiva, è quella di prendere una pausa per riorganizzare le idee per identificare le vere necessità dei giovani, così da poter offrire in futuro un'offerta seria, condivisa da tutti ma soprattutto dai giovani e da tutti coloro che si sono manifestati come per incanto nelle ultime settimane. Infatti la proposta concreta è quella di aumentare i soldi dedicati alle politiche giovanili in modo da finalmente disegnare un progetto serio, attuale e concreto. Parrebbe assurdo che questo emendamento voglia destinare un credito "quasi senza controllo" ad un Dicastero che finora non ha brillato in quanto a trasparenza, collaborazione, creatività e a reattività. Ma facciamo fiducia a coloro che hanno manifestato un apparente interesse a che il Centro giovani continuasse ad esistere. Per cui chiediamo a tutti di sederci finalmente ad un tavolo (come più volte proposto al Capo Dicastero dalla Commissione della Gestione) per definire insieme un progetto concreto. Ma non vogliamo farlo con il Centro aperto perché il rischio di recidiva nel ritardare un'azione concreta è molto alto. Infatti, anche ora che il Centro ha avuto una gestione ad interim, nessuno e ribadisco nessuno si è palesato con in mano delle idee concrete. Purtroppo tutti gli elementi empirici che abbiamo potuto osservare si sono rivelati negativi, portandoci forzatamente verso questa soluzione. Proprio perché noi vogliamo che si agisca seriamente. E per concludere vorrei far notare che qualche franco derivante dall'aumento del credito legato alle politiche giovanili potrebbe essere utilizzato per organizzare delle manifestazioni puntuali al Centro, magari in collaborazione con altri

Centri giovani della regione, che come la collega Bianchi Grazia ha detto, funzionano. Come Gruppo PLR ribadiamo la nostra disponibilità e offriremo anche il nostro lauto gettone delle riunioni del Gruppo di lavoro a favore delle politiche giovanili. Invito pertanto a sostenere l'emendamento per il bene del Centro giovani. (trascrizione del testo originale)

Consigliere Stanga Daniele:

Desidera far notare che quando in questa sala si parla di tematiche inerenti gli anziani, nella quasi totalità degli interventi ci si riferisce ai "nostri anziani". Questa sera, in quasi due ore di dibattito, "i nostri giovani" è stato detto una volta e una volta sola "la nostra gioventù". Propone una riflessione in tal senso.

Consigliere Cerutti Massimo

Nell'esaminare un preventivo mi domando quali mezzi politici, tecnici o informatici ho per analizzare questi dati estremamente preoccupanti ed allarmanti, che prevedono un disavanzo di CHF 3'628'000.- per l'anno 2018. Personalmente mi attendevo nella Commissione della Gestione di poter analizzare un pre-consuntivo 2017 fino al 30.09.2017 oppure al 31.08.2017, a titolo estremamente confidenziale nel poter capire al meglio ogni singola posizione. Purtroppo questo documento a noi della Commissione della Gestione non ci è mai stato né sottoposto né illustrato. Quindi prendo quanto ricevuto e leggo tutte le voci con diverse perplessità, dove giustificazioni di aumenti, indicati nelle considerazioni generali presentate nel vostro preventivo 2018 del 10.10.2017, non mi soddisfano, così come pure da diversi Municipali ascoltati in audizione in Commissione della Gestione. Prendo come esempio:

Servizio Giuridico: **No. 111**

Consuntivo 2016	CHF 335'3670.40	Stipendi personale giuridico		Voce 301.001
	CHF 0	Straordinari		Voce 301.002
	CHF 273.80	Prestazioni straordinarie		Voce 301.006
	CHF 335'641.20	Totale		
Preventivo 2017	CHF 376'000.00	Stipendi personale giuridico		Voce 301.001
	CHF 24'000.00	Straordinari		Voce 301.002
	CHF 2'000.00	Prestazioni straordinarie		Voce 301.006
	CHF 402'000.00	Totale		
Preventivo 2018	CHF 386'000.00	Stipendi personale giuridico		Voce 301.001
	CHF 24'000.00	Straordinari		Voce 301.002
	CHF 2'000.00	Prestazioni straordinarie		Voce 301.006
	CHF 412'000.00	Totale		

Sussiste un aumento dal 2016 al 2018 di CHF 76'358.80 pari al 22.74%. Se poi vado nella voce Municipio (**No. 102**) e analizzo le Spese Legali e Giudiziarie (voce 318.017):

Consuntivo 2016 CHF 65'671.70

Preventivo 2017 CHF 200'000.00

Preventivo 2018 CHF 150'000.00

Aumento di CHF 84'328.30 pari al 128.41%.

Leggo come commento nell'Amministrazione che l'importo stimato tiene conto dello stare in lite con il Casinò. Lite che il Consiglio comunale aveva autorizzato nel 2015 e quindi il consuntivo 2016 di spese per un totale di CHF 65'671.70 era già comprensivo della 1° fase istruttoria legale. Per il 2017 sia in Commissione della Gestione e come pure in Consiglio comunale il Sindaco ci ha ventilato un possibile accordo extra giudiziale e che le

diatribe si erano calmate. Pertanto credo che quando si è approvato questo Messaggio Municipale del 10.10.2017 si poteva tranquillamente portare un budget a CHF 100'000.-- al posto dei CHF 150'000.-- e quindi un ulteriore risparmio di CHF 50'000.-- a budget. Analizzando questi 2 servizi a budget si poteva diminuire CHF 50'000.-- per il Servizio giuridico (No. 111) e altri CHF 50'000.-- per le Spese legali e giudiziarie (No. 102 – voce 318.017) e quindi arrivare ad un budget inferiore di CHF 100'000. Concludo con questa riflessione: penso che tutti i Municipali quando si trovano davanti ad un budget con un disavanzo di CHF 3'628'000.-- per l'anno 2018, la prima cosa che dovrebbero guardare ed analizzare è cosa è stato speso a consuntivo 2016 e cercare nel massimo possibile di non oltrepassare queste spese comuni soprattutto di gestione corrente, ad eccezione che non ci siano dati salienti giustificativi per l'anno 2017. Alcuni servizi, esempio: Cimiteri (voce 620), Esposizioni (voce 810), Processioni Storiche (voce 830), Alloggi sociali (voce 530), Autorità regionale di protezione (voce 506), Altri attività e servizi scolastici (voce 640), Scuola elementare Rancate (voce 404), Scuola elementare Mendrisio (voce 432), Amministrazione Team Scientifico (voce 113), il budget 2018 rispecchia il consuntivo 2016 e come pure un lieve budget 2017. Non vedo materiale d'ufficio così catastrofico che necessiti in ogni Dicastero nelle sue posizioni nel dover ogni anno acquistare mobili, macchine e apparecchi d'ufficio. Credo che questo preventivo sia notevolmente gonfiato alla realtà e desidero non trovarmi ad ascoltare a consuntivo 2018 "Siamo stati bravi e abbiamo risparmiato rispetto al preventivo". *Dulcis in fundo* e a seguito della dichiarazione rilasciata sabato sera dal nostro Sindaco per le prossime dimissioni, dove lui "scenderà dall'autobus alla prossima fermata", una fermata in un momento critico per il nostro Comune dove stasera è chiamato ad approvare un preventivo con una perdita stimata di circa CHF 3'600'000.--. Sicuramente nei prossimi anni si prospetteranno difficili periodi finanziari ed estremamente cupi con erosione del capitale proprio, dove una figura importante e capace a livello gestionale come il Sindaco Carlo Croci, conoscitore di tutto l'apparato comunale, sarebbe stata di grandissimo aiuto fino alla fermata 2020, come promesso all'inizio della sua legislatura. (trascrizione del testo originale)

Consigliere Poloni Giovanni:

Interviene riprendendo una frase del rapporto di minoranza da lui stilato, e più esattamente: *"Una rivisitazione continua e coraggiosa del modello aggregativo significa l'abbandono di tutto ciò che non ha funzionato (senza alibi) e l'intensificazione di tutto quello che funziona."* Spiega che il Comune è molto sollecitato e la nostra è una regione di transito e di frontiera, con svariate necessità. Ciò chiama l'Amministrazione ad essere incitata su tutti i fronti, dal servizio agli sportelli, alla pulizia delle strade, alla raccolta dei rifiuti, alla manutenzione dei parchi giochi, laddove il cittadino di prossimità vede, raccoglie, comunica e informa i responsabili della gestione del Comune: Legislativo e Municipio. Le varie critiche, sollevate nel corso dell'anno e nel rapporto, non devono essere uno strumento di demonizzazione e di demerito verso tutta l'Amministrazione, ma uno stimolo a mettere in atto delle riforme anche difficili e magari impegnative per migliorare nel complesso tutti i servizi che funzionano e per correggere quei casi di inefficienza ormai noti. Si permette un appunto al Gruppo dei Verdi: varie volte il suo Gruppo ha sollevato dei problemi e anche delle proposte come ad esempio la messa all'asta di oggetti di proprietà comunali non più utili allo scopo, che hanno portato nelle scorse settimane CHF 705'000.-- nelle casse del Comune. Questa misura è stata un po' tardiva e rileva che ci sono state delle difficoltà ad ottenere la lista di tutti gli oggetti poiché l'Amministrazione era molto sollecitata. E' un punto a favore di tutta la comunità. Per quanto riguarda la gestione delle risorse umane risollecitano il Municipio ad approfondire tutto quello che è il flusso e la categorizzazione dei mansionari di ciò che avviene all'interno dei singoli Dicasteri, perché se è vero che per trovare un risparmio ci vuole fatica nella gestione dell'Ente pubblico, bisogna che chi eroga un Servizio sia

cosciente che metterci sei ore invece che tre crea un costo non indifferente, vista la paga oraria. Afferma che ci sono ancora vari servizi che vanno analizzati. Se ciò non fosse possibile con le risorse interne a disposizione ritiene si possa valutare un intervento esterno. Afferma che ci sono dei budget dedicati e questo è un investimento per il futuro della Città. Questi aspetti sono stati discussi in Commissione della Gestione con il Sindaco, che ha riconosciuto l'esigenza di far capire ai dipendenti comunali che il Consiglio comunale vota delle misure come la Cassa pensioni che va a loro favore, ma che anche i cittadini si aspettano che chi rappresenta l'Ente pubblico tutti i giorni ne renda conto chiaramente e dia un servizio adeguato a quanto viene richiesto. Per quanto concerne altre misure di ottimizzazione e risparmio riprende il rapporto: alienazione degli immobili comunali, studio per la sottoscrizione di un'assicurazione perdita di salario per i dipendenti per malattia (purtroppo l'Amministrazione è stata colpita pesantemente da assenze e malattie che hanno colpito anche diversi progetti, interrompendo così una continuità con relativa difficoltà nella sostituzione e con dei costi). Ritiene che dapprima venga l'aspetto umano (ma anche finanziario), perché crescendo l'Amministrazione ha chiaramente delle esigenze sempre maggiori. Per quanto riguarda le manifestazioni cittadine, il collega Danielli Paolo ha sottolineato che non hanno fatto grandi proposte di risparmio nel Dicastero guidato dal Municipale Cavadini Samuele. In realtà ci sono proposte come la riorganizzazione dei servizi o come è erogato l'output con l'Ufficio Tecnico. Ha proposto di rivedere e ridiscutere il costo di Estival Jazz (si tratta di CHF 100'000.-- che possono essere rimessi in discussione per promuovere di più ai giovani come la festa della musica che sicuramente ha un grande successo). Proseguendo: potenziamento dei servizi online al cittadino per sgravare i dipendenti del Comune da compiti che sono di routine e magari noiosi; inoltre un punto sostenuto anche dal Gruppo PPD è il fleet-management, ossia rivedere tutti i veicoli di proprietà del Comune per ottimizzare i costi, perché hanno notato che nel corso degli anni, anche per via del sistema dei mandati e delle commesse pubbliche, si rischia di bloccare dei dipendenti che devono fare dei concorsi per ordinare per esempio dei copertoni, quando invece potrebbe occuparsi di altri compiti di responsabilità e migliorare il servizio al cittadino. Quest'aspetto è stato sostenuto anche dal collega in Commissione della Gestione Davide Rossi e spera che anche il Municipio lo porti avanti. Solleva il tema degli asili nido, che è fortemente sentito delle giovani coppie. Trovare un posto oggi giorno risulta difficile, ci sono liste d'attesa. Sono a conoscenza che gli enti gestiti privatamente o sussidiati fanno fatica a rimanere in piedi, ma rimane comunque l'esigenza di trovare delle soluzioni percorribili nel medio-lungo termine. ATTE e Centro diurno: anche qui il Dicastero è guidato dal Municipale Comi Giorgio, si chiede una rivalutazione di quello che è stato fatto e di come vengono svolte le attività e se ancora gli spazi sono funzionali. Sensibilizzazione dei bambini in età scolastica sul traffico: purtroppo siamo presi dalla morsa del traffico e anche bambini vanno educati e sensibilizzati maggiormente magari coinvolgendo le scuole guida con dei maestri conducenti che sarebbero a disposizione della Città anche a titolo gratuito. Poi terminare tutte le opere concordate nei patti aggregativi (come Piazza Baraini) e pubblicare sul sito del Comune un cronoprogramma dei lavori con l'indicazione di quando saranno terminati per evitare illazioni, speculazioni, interrogazioni. Ci deve essere la massima trasparenza e chiarezza in modo che tutti possano risparmiare tempo. Chiede il potenziamento della sorveglianza su tutto il territorio, il potenziamento della lotta al littering, al degrado urbano (sprayers e vandalismi). Chiede inoltre di completare l'autosilo in zona San Martino che, scandalosamente lo si è appreso dalla stampa, non sarà edificato. Si tratta di una stazione che non ha senso senza un adeguato Park & Rail. Si spinge chiaramente l'Esecutivo a non dimenticare il tema fondamentale dell'occupazione giovanile, della concorrenza con i frontalieri e soprattutto di trovare degli sbocchi nelle attività ad alto valore aggiunto nel settore della moda che dimostrato negli anni di portare anche delle eccellenze e non solo

tanto gettito. Abbiamo visto che quando un grande attore lascia la nostra Città mancano parecchi punti percentuali di moltiplicatore. Si deve stare attenti: senza un adeguato controllo della spesa pubblica saremo costretti ad aumentare il moltiplicatore. Questo lo si deduce dal Piano Finanziario, con conseguenze forse non catastrofiche a breve ma con una concorrenza fiscale di un Comune come Stabio, che ha un moltiplicatore al 65%, che potrebbe provocare un effetto a catena. Termina con l'emendamento: non vuole soffermarsi oltre, è tutto spiegato nel rapporto. Afferma che né l'emendamento, né la mozione sono referendabili, perché vanno a modificare il preventivo. Desidera dare un messaggio di positività ai giovani presenti in sala. Ricorda di essere stato Presidente di un movimento giovanile, dove ha potuto conoscere molti giovani, partecipare con altri Presidenti che oggi siedono in Gran Consiglio, aveva lanciato il Forum dei giovani, osteggiato dal sig. Sergio Savoia. Questo progetto è poi proseguito con spirito di sacrificio, e si lavorava a titolo gratuito per far funzionare comunque qualcosa legato alle attività giovanili e alle politiche giovanili, quindi mettersi a disposizione anche senza un animatore visto che l'emendamento prevede che il Centro rimanga con delle proposte concrete. Dal momento che sono attivati così tanti attori sul territorio, afferma che a questo punto l'emendamento va chiaramente sostenuto e votato. In caso di sua bocciatura il Gruppo Partito Liberale Radicale e Giovani Liberali si asterrà sui preventivi per non bloccare l'operatività del Comune.

Consigliere Padlina Gianluca:

Interviene precisando un aspetto di carattere tecnico: la questione della possibilità di presentare referendum è legata al fatto che se con l'esito della mozione dovesse essere disposta la chiusura del Centro giovani ci sarebbe un cambio di destinazione di un bene pubblico. Afferma che agli art. 13 lett. h e 75 della Legge Organica comunale viene indicato che "si può presentare un referendum quando viene disposto un cambiamento di destinazione di un bene pubblico".

Municipale Calderari Piermaria:

Interviene sul fatto che si stava dibattendo sull'uno per mille di tutte le spese correnti della Città. Desidera parlare anche degli ulteriori CHF 87'253'000.-- . Un appunto dapprima ai Consiglieri comunali Robbiani Massimiliano, Rezzonico Nicola e Cerutti Massimo: allestire un preventivo non è un mero gioco da pallottoliere o la simulazione stocastica o qualcosa dove ci si diverte con il computer a creare un modello e poi a un certo punto si decide di modificarlo, aggiungendo o togliendo importi. In un preventivo tutti i servizi sono chiamati ad operare, e a volte il Municipio, non soddisfatto del lavoro, rimanda al mittente. All'interno dei rispettivi servizi vi sono Direttori, Capi settori e funzionari che lavorano e cercano di capire il fabbisogno effettivo all'interno di ogni Dicastero. Dire che le cifre sono gonfiate è riduttivo. Chiede di prendere atto della cifra della spesa corrente: quando si parla di contenimento dei costi si può vedere che più o meno l'obiettivo nel 2016 è stato raggiunto, tanto è vero che il consuntivo si aggira sui CHF 88'000'000.-- mentre nel preventivo si attesta a CHF 88 / 89'000'000.-- poiché si devono togliere CHF 30'000'000.-- che erano effettivamente una misura di contenimento e che avrebbe portato un beneficio al Comune che purtroppo non è stato votato dal popolo. In merito al preconsuntivo 2017, che tende al pareggio, come stato comunicato durante la seduta della Commissione della Gestione, ci sono circa CHF 87'000'000.-- di spese correnti di questo preventivo 2018. Si chiede se può una Città che investe mediamente durante tutto il periodo finanziario (fino al 2023) circa CHF 18'000'000.-- all'anno, chiaramente concentrati tra il 2017, 2018 e 2019, permettersi un disavanzo di CHF 3'600'000.-- . A suo parere, l'ha affermato in Commissione della Gestione, sì. Si tratta di un preventivo sostenibile in quanto comunque sia, siamo di fronte a un preconsuntivo che presenta un

pareggio. Ricorda che il capitale proprio ammonta a CHF 23'000'000.--. Il Municipio propone al Legislativo un moltiplicatore politico del 75%. Comunque sia la Città in questo momento sta approfondendo un maggiore sforzo per portare gli investimenti necessari a tutta la regione e a tutti i Quartieri. Il discorso verte sulla sostenibilità e non sulla cifra assoluta perché, a volte si deve avere una visione a medio e lungo termine, in quanto non si ci può semplicemente soffermare su indicatori finanziari di un anno, che chiaramente ci vede più in difficoltà, ma si confida comunque in un miglioramento dovuto alle entrate. Il Municipio ha da sempre voluto stimare prudenzialmente il gettito fiscale, in base agli accertamenti che provengono dal Cantone e a quello che potrebbero essere i dati sul PIL, a livello di lavoro, di occupazione, ecc. Il Municipio ha sempre voluto stimare il gettito delle persone fisiche e delle persone giuridiche in maniera prudente. Questo lo ritiene un obbligo perché crea delle possibili riserve, delle sopravvenienze e in questo senso permette però di spalmare quello che potrebbe essere il beneficio di un anno su più anni, in maniera di poter affrontare eventuali momenti più difficili. Ci sono invece introiti straordinari a causa della possibilità, a livello cantonale o federale, di dichiarare capitali che sono resi in sostanza a tutti gli effetti regolari e quindi porta al Cantone tanta acqua al proprio mulino. Il Consigliere di Stato Christian Vitta ha affermato, durante la conferenza dei Comuni, che a livello cantonale si prevedono importanti entrate straordinarie. Le stesse si trovano a livello di preventivo cantonale. Chiamarla mini-amnistia è riduttivo, esiste questa facoltà che si riversa anche sulle finanze comunali. Ricorda che i tempi, a livello cantonale nell'evadere tutte le pratiche sono lunghi, e che quale Ente pubblico locale non possono sapere quali saranno le ricadute e pertanto non si possono abbozzare dei preventivi in base a delle mere speculazioni. Quindi il gettito fiscale, giustamente, viene stimato prudenzialmente. Afferma che il Municipio non ha mai gonfiato le cifre. Non comprende tale affermazione. Segnala che il moltiplicatore aritmetico si attesta all'81.44%. I preventivi presentano dei dati puliti e senza misure particolari straordinarie ma contemplano delle misure di riorganizzazione all'interno dell'Amministrazione che portano comunque a un contenimento dei costi. Per quel che concerne il discorso delle spese correnti sottolinea che per il preventivo 2018 le stesse sono inferiori al preventivo 2016, mentre quello per il 2017 non fa più stato poiché non è stato effettuato l'ammortamento straordinario di CHF 30'000'000.--. Illustra tramite slide le principali spese di gestione corrente. Sottolinea che sono conosciute le causalità delle stesse e ricorda che in certi frangenti è difficile prevedere determinate spese sociali. Rileva che vi è una continua esplosione che non è da imputare chiaramente all'Amministrazione locale ma agli Enti superiori. Guardando la tabella dell'evoluzione dei ricavi correnti, che presenta un contenimento nel preventivo 2018, passa in rassegna le principali entrate di gestione corrente. Le imposte alla fonte comunque sono in aumento. Segnala che nel Piano Finanziario si ritorna a una previsione più realistica e più prudente; a suo avviso le imposte alla fonte sono un'entrata molto importante, questo significa che l'attività sul nostro territorio è ancora robusta e consistente. Segnala inoltre che le imposte suppletorie e multe tributarie ammontano a CHF 2'500'000.-- (tale posizione nel pre-consuntivo 2017 svolgerà un ruolo importante), il contributo del Casinò che è accantonato a rischio causa in modo che si rivela influente su quello che è il risultato, semmai influisce su quello che è la finanza vera e propria. Mostra la slide dell'evoluzione dei risultati di gestione corrente segnalando che il pre-consuntivo indica che la possibilità di arrivare a pareggio è data, e pertanto a partire dal preventivo 2018 si parte con un capitale proprio intatto. Mostra i dati relativi l'autofinanziamento indicato che è già stato oggetto di interventi da parte dei Consiglieri comunali. Parla della valutazione del gettito delle persone fisiche che è un dato che si consolida ed è in lieve aumento. Per le persone giuridiche afferma che si è tenuto conto delle diverse difficoltà e che sono palesi. Ricorda che ci sono delle ditte che negli anni addietro non hanno presentato degli utili ma delle perdite commerciali e di ciò si

deve tenere debitamente conto. Ricorda che il gettito base ammonta a CH 56'300'000.--, applicando il moltiplicatore al 75% si raggiunge CHF 42'225'000.--. Si aggiunge l'imposta personale che con la misura finanziaria cantonale è raddoppiata, mentre l'imposta immobiliare ammonta a CHF 2'310'000.--. Mostra l'evoluzione del moltiplicatore aritmetico indicando che verosimilmente per il 2017 lo stesso sarà attorno al 75%. Mostra i dati inerenti gli investimenti previsti nel 2018, commentando che ci sarà un'attività importante e segnalando che ci sono in corso diverse opere veramente importanti per tutta la regione. Gli investimenti netti ammontano a CHF 21'786'289.--. L'ultima slide presentata riporta le principali opere, tra cui il Centro di Pronto Intervento, il Park & Ride alla Supsi, lo stabile ex Filanda, il PGS con le opere prioritarie, la strada industriale intercomunale che si spera di concludere nel corso del 2018 e l'anello stradale di San Martino. Questo preventivo va contestualizzato all'interno di un Piano Finanziario che oggi è stato rivisto da parte dell'Esecutivo e che presenterà alla fine di legislatura una tendenza positiva rispetto a quella negativa presentata in quest'aula. Ricorda che gli investimenti sono molti e anche gli oneri derivanti da questi investimenti incidono sulla spesa, ed è per questo che l'Esecutivo è attento e vigila su quello che è l'evoluzione della spesa. Afferma che le posizioni sono analizzate e i singoli servizi portano avanti chiaramente con una certa oculatezza tutto quello che è il discorso del contenimento della spesa. Si è visto con il consuntivo 2016 che questo è possibile.

Sindaco Croci Carlo:

Interviene spiegando che questo preventivo, quando è stato presentato alla stampa per la prima volta, ha riscosso queste espressioni: un preventivo della fatica e un preventivo della speranza. Ribadisce questi concetti. Preventivo della fatica, poiché tutte le voci di spesa sono state oggetto di analisi dei servizi, su incarico dell'Esecutivo e per singola attività, confrontando il consuntivo 2016, la situazione di gestione corrente 2017 e analizzando le esigenze di servizio per il 2018. I servizi hanno presentato una prima richiesta, che è stata poi riconsiderata, data la situazione finanziaria, con un obbligo per tutti i servizi di trovare dei risparmi. I risparmi si possono leggere nei Dicasteri e nella natura delle spese per Dicastero. Si può vedere come la maggior parte dei Dicasteri ha effettuato dei risparmi considerevoli (meno CHF 217'000.-- l'Amministrazione, meno CHF 482'000.-- le Costruzioni, per il tempo libero vi è una situazione nuova con gli addebiti interni che ha generato dei piccoli aumenti, meno CHF 47'000.-- per l'istruzione, meno CHF 2'248'000.-- per le politiche sociali se l'emendamento dovesse passare andremo meno a CHF 2'300'000.--, l'ambiente e il territorio meno 244'000.--, la sicurezza pubblica viaggia sul posto con CHF 20'000.-- di differenza, il museo e cultura più CHF 348'000.-- considerando che vi sono però CHF 331'000 di maggior spesa per l'attivazione del Centro culturale Filanda. Quindi tutti i Dicasteri si sono attenuti a questa indicazione di minor spesa rispetto al preventivo 2017 e rispetto al consuntivo 2016. A pagina 31 del documento, che tutti i Consiglieri comunali hanno ricevuto, è anche leggibile la gestione corrente pulita da tutte quelle nature di spesa che possono essere gli ammortamenti e gli addebiti interni che talvolta modificano il volume e il senso della spesa. Vi è qui una statistica interessante: le uscite correnti nel 2016 erano CHF 74'839'000.--, il preventivo 2017 di CHF 75'725'000 e il preventivo 2018 di CHF 73'804'000.--, CHF 1'900'000.-- in meno rispetto al 2017 e CHF 1'000'000.-- in meno rispetto al consuntivo 2016, questo a testimonianza dell'impegno serio che questa Amministrazione ha assunto nel voler essere attiva nel risparmio di spesa. Un risparmio di spesa che evidentemente si cerca di controllare, non per un facile esercizio come magari ha lasciato intuire il Consigliere comunale Nicola Rezzonico, volto ad ottenere un risultato migliore. E evidentemente questa Amministrazione farà quanto è nella sua capacità per spendere meno, nella misura in cui è possibile. Vi è una grossa incapacità di poter programmare invece i ricavi e questo

in tutti gli anni che il Consigliere Rezzonico Nicola ha evidenziato. Questa è la grossa difficoltà degli enti pubblici da quando si è passati al sistema postnumerando, cioè nei due anni successivi si pagavano le imposte sulla media dei due anni precedenti. Questi ultimi erano noti e quindi si faceva la media e si potevano stimare le imposte facilmente. Ora si è passati da una quindicina di anni al sistema prenumerando annuale, quindi nell'anno in corso si pagano le imposte sul risultato che si consegue nell'anno. Per le persone fisiche questo è abbastanza possibile farlo, con una stima realistica. Per le persone giuridiche è assolutamente impossibile poter stimare quello che sarà il gettito. Questo ha generato negli anni delle differenze, come ha voluto citare, ma quello che conta è quel preventivo di spesa e quell'esercizio volto a rispettare il preventivo di spesa. Un preventivo della fatica, perché questo lavoro di dettaglio dei servizi e poi il ritorno in Municipio, poi di nuovo ai servizi, di nuovo il ritorno in Municipio è stato un lavoro durato alcuni mesi per poter produrre questo documento. Poi un preventivo della speranza, perché si riesce a posizionarci meglio sulle spese già nel 2018 e meglio negli anni venturi rispetto a quel Piano Finanziario che il Consiglio comunale ha discusso qualche mese fa. Questo posizionamento migliore permette di poter guardare avanti sempre con una grossa preoccupazione per qualche anno. Nel Piano Finanziario avevano indicato un disavanzo 2018 di CHF 4'000'000.--, ora lo stesso è stimato a CHF 3'600'000.-- può sembrare poco ma questa tendenza è importante perché la si ritrova negli anni e, prima del previsto rispetto a quel Piano Finanziario, si rientra in una parità d'esercizio, come ben affermato dal Municipale Calderari Piermaria. Il preventivo come atto economico e finanziario deve essere contestualizzato all'interno del Piano Finanziario. È un preventivo nel quale sono previsti CHF 22'000'000.-- di investimenti, CHF 10'000'000.-- di entrate per investimenti per un onere netto di CHF 12'000'000.--. Gli investimenti principali sono elencati nella prima pagina del documento, tra cui il Centro di Pronto intervento (CHF 6'500'000.-- , l'autosilo in Via Catenazzi SUPSI per CHF 4'000'000.-- e la Filanda, CHF 3'500'000.--), e altre opere che portano a CHF 22'000'000.-- di spesa. In merito alle considerazioni del Consigliere comunale Poloni Giovanni, che elenca tutte quelle possibilità di miglioramento, saranno recepite dall'Amministrazione. Ricorda che le ha già confermate anche in sede di Commissione della Gestione. Questa Amministrazione condivide che bisogna intervenire in alcuni settori della conduzione del personale affinché tutti quanti possano prestare un lavoro così come richiesto dagli standard. Può succedere che qua e là ci sia qualche cosa che non funziona, e che poi è generalizzato a tutto. Ricorda che gli ha già dato ragione su questo tema e afferma che si sta lavorando per migliorarlo. Anche il tema della meritocrazia sarà un tema di una futura revisione generale del Regolamento organico. Ritene che nel corso dei primi mesi dell'anno di poter licenziare un Messaggio Municipale per una mini revisione dell'organico legata al settore della Polizia. Infatti la Polizia cantonale adotta un sistema organico che vorrebbe essere recepito anche da tutte le Polizie comunali, questo teoricamente dovrebbe facilitare una minore mobilità da un Corpo all'altro perché così vengono a cadere queste concorrenze che non fanno bene. Quindi sarà proposta questa piccola revisione dell'organico che non sarà solo dalla Polizia ma per una questione di parità trasversale con altre funzioni chiederà alcuni piccoli aggiustamenti puntuali in 3/4 funzioni all'interno dell'organico stesso. Sarà un tema dei primi mesi del prossimo anno. Risponde ad alcune domande in particolare del Consigliere Fontana Tiziano in merito al costo del personale e dell'integrazione del personale degli ex Comuni che sono stati aggregati nel tempo. Questo costo aumenta regolarmente per effetto del carovita che è concesso e per effetto degli scatti, però ricorda che non è a causa del carovita poiché negli ultimi anni era negativo per cui gli stipendi sono rimasti nominalmente quelli, ma degli scatti sono concessi dal Regolamento organico quindi quegli scatti provocano un aumento della spesa. È interessante vedere come spese del personale dal consuntivo 2016 al preventivo 2018, aumentano da CHF 30'000'000.-- a

CHF 31'000'000.--, soprattutto per questo effetto di scatti. Segnala che a fronte di questo aumento vi è una diminuzione di spese complessive: ciò fa capire la difficoltà dell'esercizio che hanno fatto. Sull'integrazione del personale dei vari Comuni afferma che c'è stata qualche difficoltà ma non legata alla persona ma legata alla cultura di lavoro stantio che esisteva soprattutto nei piccoli Comuni. In effetti capitava che il dipendente per trent'anni lavorava in piazza, mentre nella nuova organizzazione è stato inserito in squadre, non legato a quel posto ma legato a una funzione e quindi questa modifica del lavoro richiesto a un dipendente che per tanti anni aveva fatto qualcos'altro ha generato qualche difficoltà di integrazione, di conduzione, ma ritiene che questo sia un punto superato. Riferisce sulla pratica del Casinò in modo che si aggancia anche all'intervento del Consigliere Cerutti Massimo: ricorda che ha riferito in Commissione della Gestione che da tre mesi si è riaperto il dialogo e si attende a breve termine un nuovo incontro con la casa da gioco, che dovrebbe fare una proposta per una soluzione. Non si conosce ancora questa proposta, quindi non è possibile esprimersi ora. Evidentemente sperano di poter concludere questa pratica. Se le spese giuridiche saranno, invece di CHF 150'000.-- solo CHF 100'000.-- o CHF 50'000.-- saranno felici di giustificarlo a consuntivo. L'esperienza finora in questo tipo di vertenza è che gli avvocati costano e quindi CHF 150'000.-- dal loro punto di vista sono più prudenti. Afferma che evidentemente non spenderanno un franco di più di quello che è necessario. Riprende l'aspetto del Piano Direttore comunale, sollevato dal Consigliere Fontana Tiziano. Afferma che il Municipio ha conosciuto in questi anni come parte attiva del territorio, legittimata da diversi interventi, legittimata dal sistema legale e attiva in particolare per un progetto che è stato presentato sul tema del Lavaggio l'associazione dei cittadini del territorio. A questa Associazione l'Esecutivo ha chiesto di voler partecipare nel collegio di esperti e ha delegato Mario Ferrari. Sul tema del Centro giovani il Municipio ha dedicato diverse sedute. E' stato chiesto anche al Capo Dicastero, con i suoi servizi, di portare un rapporto sul Centro giovani. L'Esecutivo è consapevole che da una parte vi era una situazione di fatto da rivedere, e una responsabile del Centro giovani che lasciava l'incarico, mentre dall'altra delle esigenze per delle realtà giovanili diverse rispetto a quelle dei primi tempi. Vede in sala il professor Renato Simoni: ricorderà di quella volta a casa sua, che aveva rifiutato anche un pezzo di pane, perché era veramente nervoso. Poi, alla fine, approvata la squadra di questo Centro giovani, si lasciò andare dicendo "ora posso gustarmi qualche cosa". Quel Centro giovani era stato pensato e ideato per dare una possibilità di arricchimento e di manifestazione culturale ai giovani, come diceva il Consigliere Pereira Mestre. Quell'intendimento iniziale, nel tempo, lo riconosce, è venuto un po' meno, ma di fronte al rapporto che ha fatto il Capo Dicastero la maggioranza del Municipio ha dato la sua fiducia e ha confermato il Centro giovani all'interno del preventivo. In questo senso quindi il Municipio ha rassegnato questo Messaggio Municipale con una decisione a maggioranza, ma convinto che questa maggioranza e questo Centro giovani rappresenta un punto, anche se con qualche criticità, che dovrà essere compresa, un punto sul quale continuare a costruire, ma non un punto sul quale mettere un zero. Sappiamo che quando si mette uno zero in politica prima di ricominciare possono passare degli anni e a perdere, come detto da Grazia Bianchi, sarebbero i giovani riconoscendo che potevano essere fatti degli interventi diversi e un'analisi seria, cosa che il Municipio intende fare. Questa è l'espressione voluta dal Municipio ed è anche una fiducia che l'Esecutivo ha voluto riconoscere a Giorgio Comi, per l'impegno e per la capacità di capire in questi mesi che doveva esserci un cambiamento e fatta un'analisi secondo le nuove esigenze dei giovani. Si presentano, si manifestano e comunicano in modo diverso e bisogna essere capaci di interpretare questa esigenza. Confida di poter continuare questa attività. Apprezza la dichiarazione del Partito Liberale Radicale che nel caso di non approvazione dell'emendamento, astenendosi dai

conti, permette al Legislativo di approvare il preventivo. Quindi di poter continuare in modo corrente e normale l'attività del Comune.

Municipale Comi Giorgio:

Spiega di aver contato più di venti interventi che hanno toccato il tema del Centro giovani, e si permetterà di non rispondere ad ogni singola voce, ma di tentare una sintesi, ben sapendo che ci sono delle prese di posizione forti da ambo le parti, sia per chi ha la convinzione che chiudendo un'esperienza si possa immaginare di trovare delle soluzioni, sia da parte di chi vuol dare fiducia al cambiamento che peraltro è avviato da tempo e non sicuramente dal mese di luglio, e che sta dando i suoi frutti. Questa esperienza è partita forse male, c'è qualcuno che ha citato situazioni avvenute anche prima che lui sedesse da questa parte della sala del Consiglio comunale ma non è a quello che pensa. Parlerà questa sera perché non intende risalire così lontano, anche se gli ha fatto piacere il riferimento a quando è stata definita la scelta e la volontà del Municipio di dar seguito alle rivendicazioni giovanili. Ricorda in quel periodo delle occupazioni, quasi degli scontri, e gli incontri che ebbe in Governo con l'allora Capo del Dipartimento per evitare che intervenisse la Polizia, cosa che si riuscì a fare perché il Municipio di allora ebbe la sensibilità di dare delle risposte che si trasformarono dopo qualche anno anche nello stabile ex FOFT. Cambia per un attimo argomento poiché sono state sollevate alcune osservazioni puntali: riferisce sulle Commissioni di Quartiere che in questo momento stanno vivendo un'esperienza estremamente interessante dal suo punto di vista. Afferma che qualcuno potrebbe dire che si accontenta perché c'è bisogno di segnali forti per dimostrare che le cose cambiano. Con tutto il rispetto delle settanta persone che lavorano con lui nei dieci Quartieri conferma di accontentarsi, perché sono stati fatti dei grossi passi avanti. Le Commissioni di Quartiere, chi più chi meno, intravedendo l'opportunità di ragionare in termini di progettualità territoriale e di vicinanza alla popolazione pur mantenendo uno sguardo critico. Sono un po' le orecchie e gli occhi dell'Amministrazione su quelli che sono gli elementi che il singolo cittadino intravede. C'è senz'altro da mettere a punto un sistema di risposta che sia più efficace e più articolato. Risponde al Consigliere Robbiani Massimiliano, indicando che gli uffici del Dicastero Politiche sociali in questi ultimi due anni sono stati ampiamente sollecitati e i segnali di difficoltà nella risposta adeguata alle persone, soprattutto portatrici di difficoltà e di disagio, a volte non sono immediate. Ne hanno discusso anche all'inizio di quest'ultimo anno, con la richiesta di aumento di personale nei diversi Dicasteri. Ma anche il suo Dicastero, con agli altri, ha lavorato in modo da non aumentare le posizioni di personale interno dell'Amministrazione. Riconosce che c'è una difficoltà oggettiva per l'aumento di persone che vengono a chiedere legittimamente quello che è nel loro diritto: un'informazione, un'indicazione di quelle che sono le vie da percorrere e un accompagnamento nell'ottenere laddove possibile il sussidio o i sostegni adeguati. Per quel che riguarda l'interpellanza del Consigliere Pereira Mestre e cofirmatari informa che il suo Dicastero l'ha presa a carico seriamente e dal giorno dopo sono partiti dei contatti con il Dipartimento della Socialità e Sanità e hanno a brevissimo ottenuto un incontro con il Capo del Dipartimento stesso e i suoi collaboratori, incontro al quale ha partecipato insieme al Consigliere Pereira Mestre, al signor Fabio Rezzonico, al dottor Brenno Balestra e al signor Brian Frischknecht, quindi con le persone che nelle varie istituzioni si occupano di anziani e di persone in difficoltà. La risposta è arrivata dopo due ore, non hanno mollato l'osso fintanto che non hanno ottenuto delle soluzioni ragionevoli per Mendrisio e per il Mendrisiotto, e soprattutto per quei cittadini che si trovano nel disagio e che devono poter trovare una soluzione ragionevole e dignitosa alla loro situazione di malati o di infortunati. Ha avuto ancora dei contatti telefonici con l'Ufficio cantonale e si è recato ancora questa mattina a Bellinzona per discutere con i responsabili del Dipartimento per quel che riguarda la possibilità di

aumentare i letti CAT (Cure Acute Transitorie) per le persone che escono dall'ospedale e che hanno la possibilità per 14 o addirittura 28 giorni di risiedere in una struttura che per il Mendrisiotto è la Casa per anziani Santa Lucia. Un ragionamento sul non perdere i letti lungodegenti a fianco magari di una modifica di letti verso l'acuto transitorio, la possibilità di trovare dei letti per i soggiorni temporanei, elemento delicatissimo perché spesso se ne parla dicendo che si mandano in vacanza le persone portando i propri familiari in una Casa per anziani. Di fatto questa struttura è preziosissima per permettere a coloro che si occupano al domicilio di anziani che restano a casa (perché ci sono dei familiari ancora disposti a tenerli al proprio domicilio), e permettere a chi si prende cura di loro di riprendere fiato, di stare una o due settimane tranquilli per poi poter riprendere in mano i propri cari. Riferisce che si sta valutando anche su un'evoluzione del Servizio Assistenza Cure a Domicilio che potrebbe ottenere dei mandati supplementari per risolvere questo problema estremamente preoccupante. Brenno Balestra ha presentato le problematiche dal punto di vista dell'ospedale, Pereira Mestre dal punto di vista del settore CAT e i responsabili delle Case per anziani del territorio hanno presentato al Dipartimento quali sono le loro preoccupazioni. Crede che sia stato un segnale importante. Conta per la primavera di avere dei risultati concreti. Ringrazia anche per lo stimolo che ha portato la discussione dal piano tecnico al piano politico. Sembra che la questione si stia davvero portando verso soluzione. Per quel che riguarda l'ATTE e lo stabile da loro occupato, informa che l'Associazione si trova bene in questo edificio e sembra essere ancora adeguato anche se non è la prima volta che hanno delle richieste di collaborazione al Centro giovani (prossimamente inizieranno anche dei corsi di danza perché trovano quello spazio più adeguato) e anche perché incontrano altri giovani. Afferma che si cercano anche di individuare delle forme di utilizzo dello spazio per loro, come per altre associazioni. Sul Centro giovani ricorda che gli interventi si sono avviati quattro anni or sono, quando si sono resi conto in Dicastero che la situazione poteva essere modificata. Il Municipio aveva dato il suo sostegno sulla loro proposta: l'apertura del Centro ad altre fasce d'età. Si è passati dalla fascia 12/17 anni a quella tra i 12/25 anni. Le presenze degli adulti non sono assolutamente vietate, questo ha permesso di dilatare la fascia di presenze e anche gli orari, aumentando l'apertura anche nelle ore serali. A fianco di questo e di quanto non è scritto sui giornali perché non c'è bisogno di fare grande pubblicità ai giovani (essi stessi non amano la pubblicità su quel che fanno), ci sono degli elementi che si sono incastrati l'uno nell'altro per portare la situazione attuale. Tre anni fa si è ragionato anche con il Municipio sul come portare a termine il progetto Filanda non a costo zero ma con un risparmio significativo e cercando di utilizzare delle persone interessate all'interno dell'Amministrazione. Ricorda che tre anni fa il Dicastero ha definito la decisione di rinunciare di un 50% del proprio tempo, a vantaggio della Filanda e si è individuata anche la persona interessata a fare questo. Questo risparmio è combinato con un progetto che si evoluto nel tempo e che consiste nell'aprire le porte alle Associazioni e ai gruppi che operano all'interno del Centro giovani e alcune di queste erano presenti alla tavola rotonda voluta per parlare di realtà giovanile. Fa notare che alcuni di questi gruppi (con all'interno almeno un maggiorenne) firmano un contratto con il quale si impegnano ad avere un'assicurazione responsabilità civile e a gestire il Centro in modo adeguato, dopodiché ricevono la chiave del Centro, occupandolo quindi anche al di fuori degli orari di presenza degli animatori sulla base di un contratto e questo funziona da quasi tre anni, da quando hanno deciso che, parallelamente alla decisione di rinunciare a un 50%, occorre prevedere la modifica di gestione degli orari del Centro. L'idea era anche quella di fare in modo che ci fossero anche dei gruppi di autogestione, non nel senso che facciano quello che vogliono, ma si tratta di arrivare al Centro con un progetto e si negoziano le forme di utilizzo dello spazio. L'Ufficio Antenna sociale e giovani a suo parere è stato un elemento di chiarificazione del ruolo degli operatori del Centro

all'interno dell'Amministrazione comunale. Fino a quel momento le due persone che lavoravano al Centro erano sostanzialmente dei solitari. Si può facilmente immaginare che con un 130% di presenza s'incrociavano pochissime ore durante la settimana, quindi sostanzialmente erano da soli a gestirlo. Facendo parte dell'Ufficio Attività sociali e giovani sono entrati in una squadra e si sono potuti confrontare con altri operatori sociali, con gli assistenti sociali e avere delle riunioni regolari con una responsabile, la signora Madella, che ha accompagnato la loro crescita all'interno di questo gruppo di lavoro che progetta costantemente per tutta la popolazione. La chiave del Centro giovani è legata alla prima informazione, all'accompagnamento in progetti, alla progettazione sociale e alla prevenzione. Il Centro giovani è anche un luogo di prevenzione: in questo senso si è avviata un'esperienza nuova con queste persone, ormai un anno fa. Poi nel frattempo vi è stata la partenza di una responsabile del Centro, che ha deciso di trasferirsi a Basilea. Ciò ha prodotto la necessità di cambiare le persone. Sono dei sostituti che fra pochi giorni smetteranno la loro attività, perché hanno un contratto a termine, nel rispetto della sensibilità che il Municipio ha percepito nei Consiglieri comunali. Ricorda che non è stato aperto un bando di concorso, ma hanno assunto dei sostituti. Queste persone (con altre forma mentis e l'Ufficio antenna sociale e giovani che aveva accolto quali potevano essere le nuove spinte da poter dare al Centro giovani), sono intervenuti con le loro modalità e con il loro modo di vedere la realtà giovanile, con le loro proposte concrete. Parallelamente era stato aperto il progetto SOPR (Servizio Operatori Regionali di Prossimità) progetto fortemente voluto dal Municipio di Mendrisio e dal Dicastero politiche sociali che, insieme a Chiasso ha trovato questa forza inglobando e coinvolgendo inizialmente altri 5 Comuni. Ora sono 10 i Comuni che stanno lavorando in questa direzione. La collaborazione fra questi snodi di rete fa sì che si è avviata l'esperienza "muro libero", unica nel Canton Ticino. Crede unica in una fascia ancora più ampia del Canton Ticino, che attira giovani da tutto il Cantone e non solo, che produce esperienze ricchissime, che ha portato anche a tutta una serie di altre attività sul territorio. Crede che questa esperienza debba essere continuata sulle basi scritte nel preventivo; in questo senso il Dicastero politiche sociali propone di elaborare un mansionario che permetta alla persona incaricata di svolgere le attività definite in base a un contratto a termine della durata di due anni. Il Dicastero si dota di criteri qualitativi e quantitativi adatti allo sviluppo della valutazione di questo importante servizio assicurato alla cittadinanza. L'obiettivo è di verificare sul campo la possibilità di modificare radicalmente, andando nella direzione dei progetti costruiti nel Dicastero.

Il numero di consiglieri è sceso a 57.

Municipale Cavadini Samuele:

Desidera rispondere agli aspetti che riguardano il suo Dicastero. Per quanto riguarda la questione del Museo d'arte risponde al Consigliere Massimiliano Robbiani: precisa che sarà data una risposta compiuta alla sua interrogazione. Pertanto ora non entrerà più di tanto nel dettaglio, che chiedeva sostanzialmente delle delucidazioni sui biglietti e sulle entrate. Ricorda un aspetto fondamentale: il Museo d'arte non è un'attività che si può misurare esclusivamente con le entrate di biglietti venduti perché è un Centro culturale vero e proprio, perché ha dei doveri e anche degli obiettivi propri. I doveri sono rappresentati dal fatto di dover preservare un patrimonio culturale e artistico che è stato consegnato. Infatti il Museo nasce nel 1982 grazie a una prima donazione, alla quale sono succedute altre donazioni e che grazie anche al ruolo che si è ricavato all'interno del panorama artistico cantonale e regionale. Il Museo d'arte ha anche lo scopo di divulgare questo patrimonio, di farlo conoscere, di restaurarlo, di conservarlo, pensiamo soltanto a tutto quel che riguarda i trasparenti delle Processioni storiche ma non solo, legati anche al dossier che sta nascendo e che si sta concretizzando relativo al label dell'Unesco. Questa è

una grande responsabilità e un grande dovere per il nostro Museo e per la nostra Città di dover dare delle risposte. Il Museo è visitato da Scuole e da gruppi legati all'Accademia di Architettura oppure ad altre Scuole professionali del Cantone, proprio per condividere quello che un Centro culturale come il nostro Museo ha da offrire. Desidera rispondere, senza entrare nel merito, alla questione dell'agenzia stampa: innanzitutto è un mezzo per promuovere il Museo d'arte e le sue mostre e questo fa parte non tanto dei doveri e degli obiettivi che il Museo legittimamente può avere, quindi di farsi conoscere, di profilarsi anche livello regionale e non soltanto limitatamente al nostro Comune o al nostro Cantone, ma andando verso nord e verso sud. La promozione verso nord è garantita dal Museo stesso grazie ai suoi collaboratori fa un importante lavoro di promozione e di agenzia stampa mentre verso sud quando si tocca il bacino italiano ci si affida anche delle agenzie stampa citate nell'interrogazione. Si deve ricordare una cosa: la promozione è un conto, quello che fa il Museo d'arte sul territorio è altro. Dal punto di vista del lavoro che è prestato per il suo funzionamento, per esempio tutto quello che riguarda i cataloghi che sono editi sul nostro territorio e non da case editoriali italiane, si fa inoltre capo alla stampa, alla legatoria e alla fotografia, alla grafica e alla redazione di ditte ticinesi. Inoltre ci sono anche artigiani e ditte locali di pittura, di falegnameria, di cartellonistica, lavori da fabbro e altri lavori legati all'allestimento che vengono garantiti da ditte e artigiani ticinesi. Ricorda infine che la cultura intesa come promovimento culturale e condivisione culturale è qualcosa che non si può confinare secondo un concetto di "prima i nostri" che probabilmente evocava nel suo atto e intervento di prima. La cultura è condivisione e confronto e ricerca di nuovi stimoli e per sua definizione deve essere aperta. Questo è quanto si è cercato di fare con il Museo d'arte e anche con la politica culturale di Mendrisio, al fine di profilare la Città anche in un modo diverso rispetto magari ad altri settori, legati per esempio al commercio o altri ambiti. Qui giungono diversi visitatori e turisti perché c'è un nostro museo che si è emancipato nel panorama cantonale, grazie anche alla sua collezione. Informa che l'attuale mostra sta ottenendo particolare successo e sulla media mensile delle entrate anche paganti è fra quelle che hanno più entrate. Quindi i numeri ci danno ragione. Altre mostre hanno un impatto diverso, magari portando delle donazioni che vanno a impreziosire la collezione e il nostro patrimonio artistico culturale. Il Consigliere comunale Danielli Paolo ha giustamente fatto notare che i Dicasteri Sport e Tempo libero e Museo e cultura sono quelli che hanno visto su certe voci un aumento rispetto ai preventivi passati. Su queste voci in gestione ha dato le necessarie motivazioni, in parte sono state ricordate anche dal Sindaco. Partendo dal Dicastero Museo Cultura è stata attivata la Filanda, questo è sicuramente a conoscenza del Consigliere Danielli poiché è anche un gradito collaboratore indiretto nell'ambito degli amici della Filanda a questo progetto. Ricorda che non si è speso di più rispetto al passato ma semplicemente si è attivato un centro di costo importante che oltretutto è in ritardo, quindi dal punto di vista dei risparmi evocati si è fatto slittare nel tempo l'inizio del progetto Filanda, nostro malgrado. Inoltre c'è anche un centro di costo legato al parco archeologico di Tremona: anche questo aspetto è stato riportato nel corso dell'incontro con la Commissione della Gestione, ri-attribuito alla fine del progetto dall'Amministrazione al Dicastero. Ribadisce che sono coerenti con quelli che sono stati i preventivi, tenuto conto di avere una squadra che lavora nel Dicastero che è sempre quella da parecchi anni. Inoltre porta ad esempio alcune statistiche (da una pubblicazione dal titolo "La cultura dei Comuni ticinesi" edita nel 2016 dal Cantone) dove si prende in considerazione l'aspetto culturale rispetto alla spesa totale dei Comuni: Mendrisio ha una spesa sulle voci culturali pari al 2.5% contro una media che si è attestata attorno al 5% con dei Comuni come Lugano (che spendono l'8.2%), Chiasso (5.6%), Bellinzona (3.2%), Locarno (2.3%). Il Consigliere comunale Paolo Danielli nel suo rapporto ha affermato che le attività delle associazioni e dei vari Enti che si adoperano a favore della cultura, dello sport, dello svago e della vitalità della cittadinanza devono essere sostenute. Ricorda che anche per lo sport e tempo libero sono state date delle motivazioni riguardo ai vari punti e si tratta di un Dicastero che già in passato ha subito delle riduzioni. Segnala a titolo

d'esempio i contributi dati alle società sportive che nel 2012 erano circa CHF 146'000.--, mentre oggi si attestano a CHF 118'000.-- . I tagli sono già stati fatti a suo tempo; se si guardando le spese per le manifestazioni riguardanti due voci in particolare (che sono quelle dello stipendio straordinario del personale impiegato nell'ambito della squadra manifestazioni e le ore caricate dall'UTC al suo Dicastero per le ore realmente prestate da parte dei dipendenti interni), nel 2012 le due voci si cifravano a CHF 184'000.-- e CHF 415'000.--, nel 2016 CHF 175'000.-- e CHF 267'000.--, quindi nel tempo ci si è adoperati per un contenimento. L'ultima questione riguarda l'intervento del Consigliere comunale Giovanni Poloni, che parlava del progetto Estival Jazz. Informa che il Municipio non ha ancora discusso della problematica. Ha risposto anche a un'interrogazione presentata dal Consigliere comunale Andrea Stephani: informa che il contratto scadrà con l'anno nuovo per cui, gioco forza, se ne discuterà e si prenderà una decisione in merito.

Non chiedendo la parola nessun altro Consigliere, il Presidente invita quindi il Segretario comunale a dare lettura del preventivo 2018 dell'Amministrazione comunale enunciando le risultanze dei vari Dicasteri, nonché il preventivo 2018 della Fondazione Don Giorgio Bernasconi.

	SPESE CORRENTI	RICAVI CORRENTI
AMMINISTRAZIONE	6'702'500.00	3'995'000.00
COSTRUZIONI	4'221'000.00	2'354'000.00
SPORT / TEMPO LIBERO	2'977'000.00	385'000.00
ISTRUZIONE	12'296'000.00	2'165'500.00
POLITICHE SOCIALI	17'248'000.00	2'272'500.00

Il Presidente chiede al Consigliere Giovanni Poloni se conferma l'emendamento proposto nel rapporto di minoranza della Commissione della Gestione.

Consigliere Poloni Giovanni:

Conferma l'emendamento proposto.

Il Presidente legge la proposta di emendamento:
"Le voci di costo emendate sono indicate in rosso nella tabella allegata al rapporto di minoranza. Si propone di sostenere l'emendamento nel suo complesso. Il risparmio complessivo sul fabbisogno, nella fase 1, ossia con il mantenimento per un anno dello stabile (il cui valore è stimabile attorno a CHF 3'200'000.00), è pari a CHF 57'000.00."

301.001	Stipendi personale in organico	0.00	
301.006	Prestazioni straordinarie	0.00	
301.011	Stipendi inservienti	0.00	
303.001	Avs Ai Ad Ipg	0.00	
304.001	Cassa pensioni	0.00	
305.001	Assicurazione infortuni	0.00	
305.003	Assicurazione malattia	0.00	
309.001	Spese istruzione-aggiornamento	0.00	
310.001	Materiale cancelleria e stampati	0.00	
311.001	Acquisto mobili, macchine, apparecchi uffici	0.00	
315.001	Man. mobili, macchine, apparecchi uffici	0.00	
317.001	Spese viaggio e trasferte	0.00	
318.007	Spese telefoniche, fax, internet	1'500.00	

318.008	Spese postali	500.00	
318.072	Attività giovanili	40'000.00	
461.015	Contributo Cantone legge giovani		0.00

Il Presidente mette in votazione il sopraccitato emendamento, **il quale è respinto con 27 voti favorevoli, 30 contrari e 0 astenuti.**

Il Presidente invita il Segretario comunale a proseguire a dare lettura del preventivo 2018 dell'Amministrazione comunale enunciando le risultanze dei rimanenti Dicasteri, nonché il preventivo 2018 della Fondazione Don Giorgio Bernasconi.

AMBIENTE E TERRITORIO	13'803'500.00	6'373'500.00
SICUREZZA PUBBLICA	8'567'000.00	4'865'000.00
MUSEO E CULTURA	2'186'500.00	381'500.00
FINANZE E ECONOMIA	19'348'500.00	15'935'000.00
T O T A L I	87'350'000.00	38'727'000.00
FABBISOGNO D'IMPOSTA		48'623'000.00
FONDAZIONE DON G. BERNASCONI	227'000.00	227'000.00

Consigliere Robbiani Massimiliano:

Informa che il suo Gruppo si asterrà dal votare il dispositivo finale del Messaggio Municipale.

Il Presidente mette ai voti le conclusioni del MM N. 43 /2017 riguardante i Bilanci preventivi 2018 dell'Amministrazione comunale e della Fondazione Don Giorgio Bernasconi, **che sono accolte con 29 voti favorevoli, 1 voto contrario e 27 astenuti.**

Resta pertanto deciso:

- 1. I Bilanci preventivi del Comune e della Fondazione Don Giorgio Bernasconi per l'anno 2018 sono approvati.**
- 2. Il Municipio è autorizzato a prelevare il proprio fabbisogno per mezzo dell'imposta comunale.**
- 3. Il moltiplicatore d'imposta comunale della Città di Mendrisio per l'anno 2018 è fissato al 75%.**

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sul MM N. 43 /2017.

La seduta del Legislativo è aggiornata a mercoledì 20 dicembre 2017.

Verbale

Consiglio comunale dell' 8 gennaio 2018 Seduta di aggiornamento

In conformità all'art. 51 LOC, richiamato l'ordine del giorno del 7 dicembre 2017, il Consiglio comunale è convocato in seduta di aggiornamento con le seguenti

TRATTANDE

3. **MM N. 44 /2017**
Bilanci Preventivi 2018 AIM Sezioni Elettricità – Acqua potabile – Gas;
4. **MM N. 46 /2017**
Messaggio accompagnante 13 domande di concessione dell'attinenza comunale di Mendrisio;
5. **MM N. 47 /2017**
Richiesta di un credito di CHF 6'900'000.-- per la costruzione della nuova Sottostazione Tana delle AIM nell'ambito del progetto FFS di nuova alimentazione della linea di contatto in zona Tana;
6. **MM N. 48 /2017**
Richiesta di un credito supplementare di CHF 2'917'489.-- per il finanziamento dell'uscita dall'Istituto di previdenza del Canton Ticino;
7. **MM N. 51 /2017**
Modifica statuto Fondazione Casa Girotondo;
8. **MM N. 52 /2017**
Richiesta di un credito quadro di CHF 2'154'000.-- per la realizzazione di impianti fotovoltaici nel periodo dal 2018 al 2021;
9. Interpellanze e mozioni.

Sono scusate le assenze dei Consiglieri comunali:
Allio Alessio, Canonica Claudio, Carrara Daniela, Hoehle Dominik, Pereira Mestre Ricardo,
Polo Alessandro e Trento Fiorenza.

- | | | | |
|----|--------------------------|----|-----------------------|
| 1 | ALBERTALLI Benjamin | 31 | LUISONI Francesca |
| 2 | ALLIATA Darica | 32 | LUPI Marco |
| 3 | AOSTALLI Manuel | 33 | MANZOCCHI Gabriele |
| 4 | BATTAGLIA-RICHI Evelyne | 34 | MERONI Monica |
| 5 | BERETTA PICCOLI Luca | 35 | NAVA Giancarlo |
| 6 | BIANCHI Grazia | 36 | PADLINA Gianluca |
| 7 | BIANCHI Marcella | 37 | PESTELACCI Luca |
| 8 | BIANCHI Orio | 38 | POLONI Giovanni |
| 9 | BORDOGNA Massimiliano | 39 | POMA Fabrizio |
| 10 | BORDOGNA Niccolò | 40 | PONTI Gabriele |
| 11 | BOSSHARD Vera | 41 | REZZONICO Nicola |
| 12 | CALDERARI Tiziano | 42 | ROBBIANI Massimiliano |
| 13 | CARRARA Andrea | 43 | ROSSI Davide |
| 14 | CARRI Andrea | 44 | ROSSI Matteo |
| 15 | CERÈ Emiliana | 45 | RUSCA Gualtiero |
| 16 | CERUTTI Massimo | 46 | RUSCONI Lorenzo |
| 17 | COMMENT Florian | 47 | SISINI Cesare |
| 18 | CONCONI Alberto | 48 | STANGA Daniele |
| 19 | CRIMALDI Vincenzo | 49 | STEPHANI Andrea |
| 20 | CRIVELLI BARELLA Claudia | 50 | SUTTER Nadir |
| 21 | CROCI Andrea | 51 | TELA Alessandra |
| 22 | DANIELLI Paolo | 52 | TOMMASINI Gian-Paolo |
| 23 | FERRARI Mario | 53 | VALTULINI Patrick |
| 24 | FIENI Marcello | | |
| 25 | FITAS Davina | | |
| 26 | FOLETTI Flavio | | |
| 27 | FONTANA Tiziano | | |
| 28 | FRAPOLLI Stelio | | |
| 29 | GEHRING AMATO Françoise | | |
| 30 | GHISLETTA Andrea | | |

Eseguito l'appello nominale e constatata la presenza di N. 53 Consiglieri all'inizio della seduta, il Presidente dichiara aperta la seduta.

III. TRATTANDA

Bilanci Preventivi 2018 AIM Sezioni Elettricità – Acqua potabile – Gas

Il Presidente richiama il MM N. 44 /2017 e il rapporto della Commissione della Gestione che ne raccomanda l'accettazione.

Il Presidente apre pertanto la discussione e prende la parola il Consigliere Fontana Tiziano.

Consigliere Fontana Tiziano:

Il Gruppo dei Verdi voterà contro il Messaggio Municipale in oggetto poiché non troviamo elementi che ci inducono a cambiare posizione rispetto al passato. In particolare:

1. non condividiamo la costruzione della nuova sede AIM in località San Martino con spreco di terreno e con costi non indifferenti senza che sia stata fatta alcuna ricerca di possibili alternative tra edifici e strutture già esistenti, eventualmente da adattare, come chiesto dai Verdi nel rapporto di minoranza del 4.12.2014 sul Messaggio Municipale N. 34 /2014 *Richiesta di un Credito di 635'000.- fr. per la progettazione della nuova sede logistica delle AIM;*
2. non condividiamo la politica di gestione dell'acqua seguita dal Municipio; riteniamo che gli sforzi nell'eliminare le perdite di acqua potabile dovrebbero essere la priorità a cui destinare maggiori risorse finanziarie visto che l'acqua è un bene fondamentale e che ogni spreco è da noi ritenuto inaccettabile, tanto per motivi ecologici quanto per motivi finanziari; in questo senso la risposta circa la non chiusura delle fontane pubbliche che abbiamo ricevuto sia dall'allora Municipale Massimiliano Robbiani sia dall'attuale Capo Dicastero Marco Romano dimostra che vi è continuità di pensiero nella conduzione di questo settore così come continuità di spreco di questa risorsa;
3. non condividiamo la politica del Municipio e del Cantone avente come obiettivo l'acquedotto a lago.

Consigliere Robbiani Massimiliano:

Interviene affermando che, nonostante siamo nel 2018, l'impressione è che sembra di essere tornati nel 2017. Forse il Gruppo dei Verdi ha sbagliato a proporre un Commissario per la Commissione della Gestione, ma afferma che la Consigliera comunale Claudia Crivelli Barella ha votato a favore dei preventivi, mentre oggi il suo Gruppo si dichiara contrario. Ironizza affermando di non essere ancora giunti a Carnevale. Auspica maggiore serietà in Commissione anche perché il Gruppo dei Verdi aveva sollecitato di poter entrare nelle Commissioni permanenti perché in precedenza non avevano il diritto percentualmente di farne parte.

Consigliere Stephani Andrea:

Chiede l'intervento del Presidente in merito ai commenti del Consigliere comunale Massimiliano Robbiani.

Presidente Rusconi Lorenzo:

Interviene chiedendo a Robbiani di terminare l'intervento, invitandolo ad attenersi al tema.

Consigliere Robbiani Massimiliano:

Conferma di attenersi ai fatti: a verbale della Commissione della Gestione è indicato che la Consigliera Claudia Crivelli Barella ha votato a favore dei preventivi, mentre oggi il Gruppo dei Verdi dichiara di votare contro il Messaggio Municipale in esame. Tornando agli argomenti seri e non alle frottole informa che il suo Gruppo vota a favore dei preventivi AIM anche perché la politica del Municipale Marco Romano e anche dell'Azienda va nella giusta direzione. Lo stesso Municipale ha affermato in Commissione della Gestione che si sta verificando a livello legale, in base alle legislazioni comunali e cantonali, in modo che la direzione AIM possa acquistare energia e fare contratti liberamente senza clausole. Dunque legalmente si sta andando in questa direzione. Afferma che sono contenti di questo poiché era un dubbio che avevano dopo il voto contrario alla AIM SA. Ribadisce il sostegno al Messaggio Municipale così come presentato.

Consigliera Crivella Barella Claudia:

Interviene solo per un fatto personale, per ridare un po' di serietà a questa argomentazione: il collega Massimiliano Robbiani si scaglia contro i Verdi e non ne comprende il motivo. Ha votato a favore dei preventivi con le argomentazioni che pensa di

aver ben spiegato nella seduta di dicembre. Non ha votato i preventivi AIM sezione elettricità, acqua potabile e gas per i motivi che ha portato il suo Capo Gruppo fino a dicembre 2017. Le sembra quindi che l'agire dei Verdi sia serio, coerente e documentato.

Consigliere Danielli Paolo:

Dal punto di vista contabile le AIM confermano la loro stabilità finanziaria, registrando solo lievi cambiamenti rispetto ai dati dei precedenti preventivi e consuntivi. Un aspetto interessante scaturito dalle discussioni con il Capo Dicastero e il Direttore delle AIM è quello di come poter garantire il lavoro efficace e puntuale che deve svolgere l'azienda nonostante le basi legali vetuste ancora in vigore. Infatti, la mancata trasformazione in SA delle AIM ha lasciato qualche strascico negativo dal punto di vista operativo, se penso ad esempio alle trattative bloccate sull'acquisizione delle reti AIL. Trattative che devono riaprirsi e portare qualche risultato utile nell'interesse della nostra Città, non fosse altro che per risanare la situazione particolare (e non si sa fino a che punto legale) in cui ci troviamo, dove il Comune di Mendrisio, per garantire l'equità di trattamento, deve pagare la differenza delle bollette più care di quella parte dei cittadini sotto contratto AIL. Ma forse c'è anche uno strascico positivo: il grande clamore suscitato dal referendum delle AIM ha perlomeno prodotto una discussione formale a livello cantonale sull'opportunità di modificare e aggiornare le basi legali su cui le aziende elettriche del Cantone possono muoversi, perché a quanto si è capito, a tutt'oggi vige una certa confusione. A questo proposito chiedo al Capo Dicastero di eventualmente fornirci qualche ragguaglio in merito. Tornando alle AIM, in ottica 2018 sono da sottolineare i grandi investimenti previsti, a partire dalla più grande opera degli ultimi decenni, quella della costruzione della nuova sottostazione Tana, di cui parleremo più avanti, ma anche del continuo impegno dell'azienda sul fronte del rinnovo dell'illuminazione pubblica, che porterà a un notevolissimo risparmio di energia elettrica, e dell'incremento degli impianti fotovoltaici. Una visione strategica lungimirante che condividiamo, che deve costantemente essere sottoposta ad analisi e rafforzata anche in vista dei possibili scenari futuri del mercato dell'elettricità e dell'evoluzione tecnologica. Porto l'adesione del Gruppo Partito Popolare Democratico e Generazione Giovani al Messaggio Municipale così come presentato. (trascrizione del testo originale)

Consigliere Ponti Daniele:

Il Gruppo Partito Liberale Radicale e Giovani Liberali dà la propria adesione al Messaggio Municipale legato ai preventivi delle AIM. Dopo i recenti innesti a livello di personale, si sta assistendo ad una maggior verve delle Aziende Industriali con la stesura di numerosi messaggi. Oggi ne abbiamo ben due (oltre ai preventivi) per i quali esprimiamo già ora l'adesione del PLR. Gli investimenti all'orizzonte sono molteplici e enunciati nei preventivi. Dalla costruzione della sede, all'acquisto delle reti ora sotto l'egida delle AIL, al rinnovamento dei punti luce, all'installazione di nuovi pannelli fotovoltaici per la produzione di energie rinnovabili, al rinnovamento della sotto-stazione "Tana". Tutti investimenti importanti e onerosi che sicuramente andranno ad aumentare il bilancio delle Aziende Industriali di Mendrisio. Non dimentichiamo la creazione dell'acquedotto a lago, altro progetto importante nei tubi delle AIM. Esortiamo per cui il Dicastero a ben pianificare gli interventi. Un piccolo rammarico emerge pensando al super dividendo di CHF 10'000'000.-- estratto dalle casse comunali qualche anno fa, che oggi sicuramente avrebbero fatto comodo. Permettetemi una nota dolente riguardo a quanto emerso recentemente relativamente all'operatività delle AIM sulla compravendita di energia elettrica. Quando in Commissione della Gestione il sottoscritto chiese lumi sulla possibilità di approfondimento dell'analisi SWOT e sui vari punti critici, vi fu un'alzata di scudi affermando che il Municipio aveva vagliato tutte le alternative e non si vedeva nessun bisogno di ulteriori studi. Alla luce dei fatti, purtroppo non era così, fornendo ai Commissari ed ai Consiglieri comunali delle informazioni incomplete. Ma tant'è: questa è

acqua passata, di carne al fuoco ce n'è molta, buon lavoro alle parti coinvolte. (trascrizione del testo originale)

Municipale Romano Marco:

Ringrazia i vari Consiglieri comunali intervenuti in questo breve dibattito e la Commissione della Gestione per il tempo dedicato all'approfondimento di questo Messaggio Municipale che definisce "un cantiere aperto". Il classico preventivo presenta l'attività che segue nell'anno, un cantiere aperto, che comunque deve garantire una continuità fatta soprattutto di erogazione di servizi in maniera efficiente, in maniera puntuale, in un mercato che non è interamente pubblico e che è ricco di insidie. Pensando alla continuità prende in considerazione le tariffe: ricorda che come detto di realtà attorno alle nostre obbligate a aumentare le tariffe ve ne sono diverse, questo non è il caso di Mendrisio, proprio per la capacità negli ultimi anni di muoversi in maniera dinamica sul mercato in una zona grigia senza disporre delle necessarie basi legali. Ma questa azione, approvata dal Municipio, ha permesso di acquisire l'energia al prezzo che permette oggi di mantenere le tariffe stabili e anche di mantenere dei risultati in equilibrio accompagnati da una capacità di investire parecchie decine di milioni di franchi nel territorio. Si tratta di infrastrutture che spesso il cittadino non vede e dà per scontate. Sono le condotte dell'acqua, la rete elettrica e del gas e sono comunque strutture che costano decine di milioni di franchi, che sono un valore reale per il Comune e che necessitano di un'attenzione particolare e in questo senso crede che in questa fase storica la capacità di non diminuire gli investimenti in questo ambito sia il miglior investimento per il futuro. Nel contempo in questo preventivo vi è stata anche la possibilità di mostrare come AIM per volontà popolare oggi Dicastero come ogni altro Dicastero, malgrado la necessità di adattare le proprie basi legali, sia nella possibilità, grazie alla gestione oculata delle risorse, di assumersi anche una serie di oneri per sgravare i conti del Comune e per offrire alla cittadinanza il miglior servizio possibile e la capacità di mantenere infrastrutture di base costantemente aggiornate. Pensa alla gestione degli idranti (anche in questo ambito non si pensa mai a quanto possa essere oneroso a livello finanziario), ma si tratta di strutture fondamentali. Pensa al milione investito per illuminazione pubblica, che permetterà come detto in questa sala, di diminuire i consumi e di rendere più sostenibile la nostra illuminazione pubblica e credo che questi siano veri e propri segnali di capacità dell'azienda di tenere il passo con la realtà, e aiutare il Comune. Abbiamo l'opera del cinquantennio: infatti al punto 5 si tratterà l'investimento della sottostazione Tana. Non capita spesso di avere un investimento di CHF 50'000'000.--, in cui AIM è chiamata comunque a svolgere un ruolo preponderante. Si tratta di una struttura fondamentale per l'approvvigionamento elettrico della Città e tutte queste opere sotterranee, sia legate alla distribuzione di elettricità sia per la distribuzione di acqua. L'altro cantiere importante a seguito della decisione popolare, è quello della necessità assoluta di adattare le basi legali. Nelle scorse settimane è stato trasmesso il Messaggio Municipale di adattamento del Regolamento Organico comunale che prevede di concedere alla direzione delle AIM maggiori deleghe (almeno fino a CHF 2'000'000.--), cifre che non si trovano negli altri Dicasteri, per dare la possibilità formale e materiale al Direttore e ai suoi servizi di sottoscrivere i contratti. Tutto questo in divenire necessiterà poi una serie di adattamenti dei regolamenti dell'azienda, ma soprattutto attendono con impazienza e con interesse, senza alcuna certezza, di quanto succederà dopo l'evasione dei messaggi cantonali, perché a livello cantonale è in corso una revisione che prevede la cancellazione della Legge sulla Municipalizzazione dei servizi pubblici che dovrebbe confluire all'interno della Legge Organica comunale. Dovrebbero essere previste le basi legali che permettano ai Comuni di estendere queste possibilità di delega ai singoli servizi dove vi è la necessità di operare con cifre fuori dall'usuale dell'Amministrazione comunale. Si è in una fase sperimentale e ci si muove su un foglio di carta bianca e sarà importante avere la base legale cantonale per dare seguito alla volontà del Municipio e in seguito si potranno discutere all'interno delle competenti Commissioni di questo plenum i necessari adattamenti legislativi comunali. Fa

notare che sono in una fase di digitalizzazione di tutta l'attività. Sono decine di migliaia di franchi quelli investiti nella gestione corrente adattare il lavoro alle nuove forme quindi l'archiviazione elettronica, la gestione elettronica dei documenti, la gestione elettronica delle fatture del servizio all'utenza, così come la telelettura. Tutto questo rende più sostenibile anche l'attività dell'azienda e porta anche innovazione che risulta interessante. Per chi vi lavora ricorda che l'organico si aggira attorno alle 45 unità, non tutte a tempo pieno. Afferma che l'azienda sta procedendo in tutti i propri ambiti a questo approccio alla digitalizzazione dell'attività per non perdere tempo. Relativamente a un progetto toccato da almeno un paio di interventi, la gestione delle acque: si permette di dire che lo sforzo nell'ambito della ricerca e della correzione delle perdite è importante soprattutto nei Quartieri aggregati. Ricorda che per decenni non era stato fatto nulla. Stanno implementando nei Quartieri questi interventi, permettendo dei notevoli risparmi. Anche nell'ambito delle fontane l'informazione uscita dal dibattito è incompleta poiché vi è una gestione sempre più orientata al rinnovo, ma anche questi rinnovi necessitano di importanti somme finanziarie. E' stato fatto un censimento delle oltre cento fontane presenti sul comprensorio con un ordine di priorità e si permetteranno se necessario un credito per poter operare fontana dopo fontana con l'ufficio tecnico per andare a risanarle e laddove possibile introdurre anche dei sistemi che permettano nei momenti di forte uso, di ridurre il loro consumo. Ricorda come Mendrisio resti capofila del progetto, definito dal Consiglio di Stato strategico e lungimirante, di realizzazione dell'acquedotto a lago. Afferma che sono a buon punto per la messa in rete degli acquedotti: hanno visto negli ultimi due anni come avvenimenti che possono essere di causa umana ma anche di causa naturale generino dei disagi che la popolazione odierna non può più tollerare. Fa notare che l'assenza dell'acqua per qualche ora genera dei fastidi molto grandi. La messa in rete permette di gestire situazioni di criticità condividendo tra Comuni questo bene fondamentale e risulta difficile capire come ci si possa opporre a questa visione che alla fine pone il Mendrisiotto come realtà unica nella gestione di una risorsa fondamentale. Condivide un approccio coordinato e di mutuo sostegno in caso di difficoltà. Esprime i ringraziamenti a tutti per gli approfondimenti fatti. Ringrazia per il sostegno coloro i quali approveranno questo Messaggio Municipale e rinvia ai singoli Messaggi Municipali che seguiranno durante l'anno gli ulteriori passi per mantenere le AIM attuale ai tempi odierni e capaci di erogare servizi fondamentali per la cittadinanza.

Non chiedendo la parola nessun altro Consigliere, il Presidente invita quindi il Segretario comunale a leggere i risultati delle Sezioni che compongono le Aziende Industriali di Mendrisio.

	COSTI	RICAVI
Sezione elettricità	31'073'470.00	31'073'470.00
Sezione acqua potabile	3'722'450.00	3'722'450.00
Sezione acqua potabile Monte Generoso	185'200.00	185'200.00
Sezione gas	6'763'000.00	6'763'000.00

Non chiedendo la parola nessun altro Consigliere, il Presidente mette quindi in votazione le conclusioni del MM N. 44 /2017, **che sono accolte con voti 50 favorevoli, 3 contrari e 0 astenuti.**

Resta pertanto deciso:

- 1. I Bilanci preventivi delle Aziende Industriali Mendrisio – Sezione Elettricità, Sezione Acqua potabile, Sezione Gas – per l'anno 2018 sono approvati.**

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sul MM N. 44 /2017.

IV. TRATTANDA

Messaggio accompagnante 13 domande di concessione dell'attinenza comunale di Mendrisio

Il Presidente richiama il MM N. 46 /2017 e il rapporto della Commissione delle Petizioni che ne raccomanda l'accettazione.

Non chiedendo la parola nessun Consigliere, il Presidente mette quindi in votazione le conclusioni del MM N. 46 /2017, che sono **accolte come segue:**

Resta pertanto deciso:

- **La domanda di concessione dell'attinenza comunale di Mendrisio alla Signora Conforti Antonietta, è accolta con 46 voti favorevoli, 2 voti contrari e 5 astenuti.**

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sulla naturalizzazione della Signora Conforti Antonietta.

- **La domanda di concessione dell'attinenza comunale di Mendrisio alla Signora Da Rin Simona, è accolta con 46 voti favorevoli, 2 voti contrari e 5 astenuti.**

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sulla naturalizzazione della Signora Da Rin Simona.

- **La domanda di concessione dell'attinenza comunale di Mendrisio alla Signora Derek Bajo Anela, è accolta con 46 voti favorevoli, 2 voti contrari e 5 astenuti.**

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sulla naturalizzazione della Signora Derek Bajo Anela.

- **La domanda di concessione dell'attinenza comunale di Mendrisio al Signor Friande Francisco Alberto, unitamente ai figli Flavio e Valentina, è accolta con 46 voti favorevoli, 1 voto contrario e 6 astenuti.**

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sulla naturalizzazione del Signor Friande Francisco Alberto, unitamente ai figli Flavio e Valentina.

- **La domanda di concessione dell'attinenza comunale di Mendrisio alla Signora Friande Célia Maria, è accolta con 46 voti favorevoli, 2 voti contrari e 5 astenuti.**

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sulla naturalizzazione della Signora Friande Célia Maria.

- **La domanda di concessione dell'attinenza comunale di Mendrisio alla Signora Gerardino De Sanchez Haydee Maria, è accolta con 46 voti favorevoli, 2 voti contrari e 5 astenuti.**

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sulla naturalizzazione della Signora Gerardino De Sanchez Haydee Maria.

- **La domanda di concessione dell'attinenza comunale di Mendrisio alla Signora Marinkovic Aleksandra, è accolta con 47 voti favorevoli, 2 voti contrari e 4 astenuti.**

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sulla naturalizzazione della Signora Marinkovic Aleksandra.

- **La domanda di concessione dell'attinenza comunale di Mendrisio alla Signora Mirea Cornelia Daniela, è accolta con 46 voti favorevoli, 2 voti contrari e 5 astenuti.**

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sulla naturalizzazione della Signora Mirea Cornelia Daniela.

- **La domanda di concessione dell'attinenza comunale di Mendrisio alla Signora Rampinelli Heidi Antonella, è accolta con 47 voti favorevoli, 2 voti contrari e 4 astenuti.**

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sulla naturalizzazione della Signora Rampinelli Heidi Antonella.

- **La domanda di concessione dell'attinenza comunale di Mendrisio alla Signora Reggiani Vittoria Paola, è accolta con 47 voti favorevoli, 2 voti contrari e 4 astenuti.**

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sulla naturalizzazione della Signora Reggiani Vittoria Paola.

- **La domanda di concessione dell'attinenza comunale di Mendrisio alla Signora Renda Manuela, unitamente alla figlia Alina, è accolta con 46 voti favorevoli, 1 voto contrario e 6 astenuti.**

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sulla naturalizzazione della Signora Renda Manuela, unitamente alla figlia Alina.

- **La domanda di concessione dell'attinenza comunale di Mendrisio al Signor Sbrigata Luca, è accolta con 46 voti favorevoli, 2 voti contrari e 5 astenuti.**

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sulla naturalizzazione del Signor Sbrigata Luca.

- **La domanda di concessione dell'attinenza comunale di Mendrisio alla Signora Vitale Vanessa, è accolta con 46 voti favorevoli, 2 voti contrari e 5 astenuti.**

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sulla naturalizzazione della Signora Vitale Vanessa.

V. TRATTANDA

Richiesta di un credito di CHF 6'900'000.-- per la costruzione della nuova Sottostazione Tana delle AIM nell'ambito del progetto FFS di nuova alimentazione della linea di contatto in zona Tana

Il Presidente richiama il MM N. 47 /2017 e il rapporto della Commissione della Gestione che ne raccomanda l'accettazione.

Il Presidente apre pertanto la discussione e prende la parola la Consigliera Gehring Amato Françoise.

Consigliera Gehring Amato Françoise:

Il rapporto della Commissione della Gestione esordisce con la seguente affermazione: *"A volte passano treni che è meglio prendere senza aspettare, perché potrebbero non passare una seconda volta"*. Quanto proposto nel presente Messaggio Municipale è uno di questi momenti. Perché? Perché la realizzazione della Sottostazione Tana, di cui le AIM hanno assolutamente bisogno a causa della vetustà dell'attuale impianto, sarà realizzato con un colosso come partner: le Ferrovie Federali svizzere. Un partenariato che per Mendrisio si traduce in un indubbio vantaggio economico, giacché la maggioranza dei costi saranno a carico delle FFS. Se Mendrisio dovesse realizzare quest'opera in solitaria, i costi sarebbero ben più ingenti. La parte di progetto delle FFS comporta infatti un volume di investimento che supera CHF 40'000'000.-- mentre la parte d'opera della nuova sottostazione AIM comporta un volume di investimento molto più ridotto come illustrato nel Messaggio Municipale e nel rapporto della Commissione della Gestione. La Commissione della Gestione ha ritenuto assolutamente saggio cogliere la proposta di questo partenariato. Come noto per garantire la necessaria efficienza, le FFS devono poter contare su un sistema di distribuzione della corrente di trazione al passo con le attuali necessità. Mendrisio, dal canto suo, doveva comunque rinnovare l'impianto, come spiegato nella seduta del 23 novembre 2017 dal Capo Dicastero Marco Romano e dal direttore delle AIM Gabriele Gianolli. Si tratta di un'opera da quasi sette milioni di franchi (CHF 6'900'000.--) che deve essere portata a compimento senza esitazioni. Già nel 2012 le AIM avevano esaminato la situazione della sottostazione Tana in vista di un suo rifacimento, a causa dell'obsolescenza progressiva della struttura che per certi versi non è più al passo con i tempi. Nel Messaggio Municipale e nei relativi allegati, sono spiegati molto bene i diversi elementi che entrano in gioco: dalla permuta dei terreni fino alla variante di PR. Nonostante la disparità – a favore della Città - della transazione, le parti non si addebitano alcun costo reciproco per la cessione/permuta dei fondi. C'è un altro aspetto da non sottovalutare e che dà delle garanzie: per quanto riguarda la licenza di costruzione le FFS

sottostanno alla procedura federale. Dal momento che le componenti progettuali della nuova sottostazione AIM sono incluse nel progetto globale delle FFS, la Città beneficia dello stesso iter procedurale e degli stessi elevati standard. Questa unità di materia procedurale, rappresenta indubbiamente un vantaggio e riguarda anche l'aspetto ambientale. Come illustrato nel Messaggio Municipale l'opera sarà realizzata proprio a ridosso del fiume Laveggio, in una zona molto fragile e delicata a cui occorre prestare la massima attenzione. La rinaturazione del tratto di riva del Laveggio adiacente alla zona d'intervento, sarà effettuata a stretto contatto con i competenti organi cantonali (Ufficio corsi d'acqua). Di fatto viene ricreato l'alveo del fiume lungo tutta la parte di sponda sinistra che tocca il perimetro di cantiere. Questo intervento permetterà, tra l'altro, di mettere in sicurezza il fiume dalle esondazioni estive. Tenuto conto degli approfondimenti e dei complementi di informazione garantiti dal Municipale Marco Romano e dal Direttore delle AIM Gabriele Gianolli, i Commissari e le Commissarie della Commissione della Gestione hanno valutato positivamente la richiesta di credito presentato in questo Messaggio Municipale. Credito per un'opera blindata dalla collaborazione con le FFS di cui beneficerà tutto il territorio non solo per quanto riguarda l'erogazione dell'energia elettrica, ma anche nell'ottica dell'efficienza del trasporto pubblico. La Commissione della Gestione invita il Consiglio comunale ad approvare il Messaggio Municipale che gode anche del sostegno del Gruppo Insieme a Sinistra. (trascrizione del testo originale)

Consigliera Bianchi Grazia:

Afferma che nutre una certa preoccupazione, vista la vicinanza con il fiume Laveggio, della struttura in progetto. Si è presa la briga di fare un sopralluogo con il Direttore Gianolli che le ha spiegato per filo e per segno come avverrà la rinaturazione del fiume: sarà abbattuto quel muraglione posizionato di fronte, nei pressi del ponte, che sarà molto più ampio, per cui il fiume in quel tratto ci guadagnerà. La struttura sarà più grande rispetto all'attuale delle AIM, ma non sarà troppo invasiva, per quella zona già molto toccata dallo svincolo dell'autostrada.

Consigliere Rossi Davide:

Con il presente Messaggio Municipale il Municipio chiede al Legislativo l'approvazione del credito necessario per la costruzione della nuova Sottostazione Tana delle AIM e nel contempo la sottoscrizione di una permuta di alcuni fondi necessari per la realizzazione del progetto di AIM e di FFS e la ratifica dell'accordo generale sottoscritto in tal senso dal Municipio con FFS SA. Per le FFS il nuovo punto di alimentazione di tensione e di corrente della rete di distribuzione della corrente di trazione della linea ferroviaria del San Gottardo è indispensabile per permettere la gestione del previsto accresciuto volume di treni in circolazione dopo l'apertura del tunnel di base del Monte Ceneri. Le FFS hanno individuato nel sedime attualmente occupato dalla Sottostazione Tana della AIM il luogo più adatto per il loro progetto; hanno dunque bisogno della collaborazione della Città di Mendrisio e dei suoi servizi per la sua realizzazione. Dal punto di vista delle AIM l'attuale Sottostazione Tana ha costituito oggetto di studio nel 2012 in vista di un suo rifacimento per l'obsolescenza raggiunta. Di conseguenza il Municipio sin dall'inizio dei contatti con le FFS SA ha manifestato interesse al progetto, sicuro che affrontando il rifacimento della propria Sottostazione con il progetto FFS si sarebbero potute instaurare sinergie per quello che riguarda la costruzione e risparmiando sui costi d'investimento in rapporto a quanto sarebbe costato l'intero progetto alle sole AIM.

Con questo mio intervento porto l'adesione convinta del Gruppo Partito Popolare Democratico e Generazione Giovani al Messaggio Municipale N. 47 /2017. (trascrizione del testo originale)

Consigliere Robbiani Massimiliano:

Conferma quanto ribadito nel rapporto della collega Gehring-Amato Françoise. Effettivamente nella Commissione della Gestione c'è stata un'ampia discussione e Mendrisio non può perdere questa occasione, perché è un enorme guadagno finanziario sia da una parte che dall'altra, tenuto conto che l'intervento è patrocinato dalle FFS. La parte burocratica della domanda di costruzione si rivelerà più veloce.

Municipale Romano Marco:

Si sta parlando di un'infrastruttura fondamentale per la Città. Una sottostazione è la struttura che permette di stabilizzare la tensione e distribuire l'energia nelle case. L'attuale ha più di cinquant'anni e che come stato ben detto in uno degli interventi, da qualche anno si è in una situazione di assoluta necessità di rinnovamento totale: per spiegarla in termini molto pratici, quando si rompono i pezzi non esistono più sul mercato e devono essere prodotti ad hoc. Il Dicastero ha lungamente valutato cosa fare, come anche il Municipio, che da qualche anno vi dedica attenzione tant'è che era stato previsto un credito che superava nettamente il doppio della cifra esposta nel Messaggio Municipale N. 47 /2017, fino a che un anno e mezzo fa, quasi per casualità, si è giunti a conoscenza della situazione in cui si trovano le FFS, che necessitano anch'esse di costruire uno stabilizzatore di tensione che permetterà di alimentare la linea a partire dal 2019 con l'apertura del tunnel del Ceneri e il relativo aumento di tratte e di tipologia di treni. In quest'ambito è nata l'idea di dialogare con le FFS. La consigliera Gehring-Amato Françoise ha parlato di un colosso: in effetti nella fase iniziale si vedeva realmente la differenza. Da una parte uno stuolo di ingegneri tecnici esperti delle ferrovie provenienti da varie unità di questa ex regia federale, dall'altra parte il Dicastero e la direzione di AIM. In seguito si è condiviso l'approccio con l'Esecutivo e si è deciso di provare questa joint-venture. Una volta tanto, va anche fatto in questa sala, deve fare i complimenti soprattutto alla direzione delle AIM. Si tratta di due o tre persone che per mesi hanno collaborato con 20 - 30 persone sull'altro fronte che si occupavano di questa importante struttura, in collaborazione anche con Ufficio tecnico che li ha realmente sostenuti dal punto di vista pianificatorio, perché si trovavano in una situazione non facile con anche degli aspetti, legati alla presenza del Laveggio a pochi metri dalla struttura. È nato questo progetto, è nata questa collaborazione sottoscritta da entrambe le parti. La lettera d'intenti è già stata sottoscritta. E' evidente che in caso di non accettazione del credito le FFS procederebbero da sole realizzando questa struttura probabilmente in un altro luogo e andando anche a infierire su un territorio (quello attorno alla stazione) già pesantemente urbanizzato e in cui vi è una difficoltà a trovare degli spazi per realizzare tali strutture. Come detto è nata questa collaborazione, una situazione che definisce win-win Mendrisio. Potrà realizzare la nuova sottostazione nell'ambito di questo grosso progetto FFS. Si parla di un investimento che molto probabilmente raggiungerà CHF 60'000'000.-- e Mendrisio dovrà metterci poco meno di CHF 7'000'000.-- per avere questa nuova sottostazione che permetterà di alimentare la rete del comprensorio per i prossimi cinquant'anni. Da un punto di vista prettamente materiale informa che le FFS sono già partite perché sono nell'assoluta necessità di disporre di questo stabilizzatore di tensione con l'apertura del tunnel del Ceneri che sarà pronto tra il 2019 e il 2020. Da un punto di vista di AIM, non appena avremo cresciuto in giudicato questo credito, si potrà confermare alle FFS la loro totale partecipazione al progetto e quindi la realizzazione di questo nuovo stabile, che è più imponente di quello odierno ma permette di mettere sotto un solo tetto queste infrastrutture che hanno anche un elevato grado di pericolosità. Si è a conoscenza che ci sono anche le industrie che presentano i pericoli attorno alla realtà dove è insediata questa sottostazione. Il fatto di proteggere il tutto tra quattro mura aumenta anche la sicurezza per il comprensorio nei prossimi decenni. Ringrazia chi si è occupato di questo Messaggio Municipale. E si complimenta ancora con le maestranze e con la Direzione AIM per aver saputo realmente collaborare con un partner che disponeva di un know-how e di una forza lavoro decisamente maggiore e procedeva ad una velocità incredibile. E' stata usata

la metafora del treno: era in effetti un treno che va estremamente veloce e crede che con l'approvazione (che spera sarà data da parte del Consiglio comunale questa sera), Mendrisio salirà sul treno e anche da parte FFS c'è una certa soddisfazione perché non è sempre il caso di poter realizzare struttura del genere in collaborazione con gli enti locali. Spesso e volentieri le Ferrovie, godendo della procedura federale, espropriano terreni, come fanno le Strade nazionali e come fanno altre realtà federali per infrastrutture di base del paese e costruiscono le loro strutture. In questo caso riescono a farlo in un sedime definito che non va a intaccare ulteriormente un territorio già densamente edificato. Siamo alla conclusione di una procedura durata un anno e mezzo, che permette a Mendrisio di realizzare una struttura fondamentale per l'approvvigionamento di energia elettrica e di essersi fatto un nome all'interno delle Ferrovie Federali Svizzere, cosa che oggi è certamente utile e lo sarà nei prossimi decenni alla luce degli importanti investimenti che saranno ancora necessari nella nostra regione nell'ambito del trasporto pubblico. Ringrazia la Commissione della gestione per la trattazione e per il rapporto che andato oltre il testo del Messaggio Municipale, presentando anche aspetti particolari discussi in Commissione e ringrazia chi vorrà sostenerlo.

Non chiedendo la parola nessun altro Consigliere, il Presidente mette quindi in votazione le conclusioni del MM N. 47 /2017, **che sono accolte con 53 voti favorevoli, 0 contrari e 0 astenuti.**

Resta pertanto deciso:

- 1. È approvato l'Accordo generale (v. Allegato 5) fra la Città di Mendrisio, rappresentata dal suo Municipio e le FFS SA in merito alla collaborazione reciproca nel progetto per la realizzazione del nuovo impianto di alimentazione /stabilizzazione di corrente e di tensione delle FFS nonché della nuova Sottostazione AIM, come da testo allegato e parte integrante del presente Messaggio municipale.**
- 2. È approvata la permuta dei terreni tra la Città di Mendrisio e le FFS SA in zona Tana come descritta nella Dichiarazione d'intenti (v. Allegato 6) sottoscritta dal Municipio con le FFS SA ed integrata nell'Accordo generale di cui al dispositivo di risoluzione 1.**
- 3. Al Municipio è data facoltà di sottoscrivere il relativo atto notarile.**
- 4. È approvato un credito di CHF 6'900'000.-- (IVA inclusa) per la costruzione della parte elettromeccanica della Nuova Sottostazione tana delle AIM nonché per il suo raccordo alle reti di alta e media tensione esistenti.**
- 5. Il credito è da contabilizzare nel conto investimenti della Sezione Elettricità delle AIM.**
- 6. Il credito è da utilizzare entro il 31 dicembre 2021.**

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sul MM N. 47 /2017.

VI. TRATTANDA

Richiesta di un credito supplementare di CHF 2'917'489.-- per il finanziamento dell'uscita dall'Istituto di previdenza del Canton Ticino

Il Presidente richiama il MM N. 48 /2017 e il rapporto della Commissione della Gestione che ne raccomanda l'accettazione.

Il Presidente apre pertanto la discussione e prende la parola il Consigliere Cerutti Massimo.

Consigliere Cerutti Massimo:

- L'approvazione del Messaggio Municipale N. 95 /2015 avvenuta il 21 marzo 2016 risale al calcolo fatto su dati, accertati al 31 dicembre 2014, dal perito scelto dal Municipio. Nell'analisi in Commissione della Gestione non ci è stato presentato l'onorario percepito come pure il mandato con i compiti a lui affidati per redigere il conteggio e la valutazione. Nel Messaggio Municipale N. 95 /2015, approvato il 21 marzo 2016, si poteva allegare una posizione più dettagliata dell'organico e conteggio fino al 31 gennaio del 2016 o almeno fino al 31 dicembre 2015. Credo che debba essere fatta una riflessione al Municipio della Legislatura precedente dove era presente l'attuale Sindaco e come pure 2 legali i quali tutti loro presumibilmente siedono in Consiglio di Amministrazione di diverse società, dove eventuali cambi d'assicurazione per Fondo di Previdenza sono sovente riflessione, non solo di risparmio ma pure a favore dei dipendenti, e materia di Consiglio di Amministrazione. Dulcis in fundo, il Capo Dicastero Finanze, presente pure lui nella legislatura precedente, avrebbe potuto attingere al famoso pallottoliere per meglio capire la situazione del personale in organico e di riflesso la necessaria analisi finanziaria. Forse come già capitato nella vertenza Gianini/Colombo, concessione di un credito supplementare per mancanza di coordinamento tra AIM e ufficio Tecnico, anche in questa circostanza è venuta a mancare una collaborazione precisa tra l'Esecutivo e il responsabile del personale comunale.
- Come aveva l'Esecutivo immediatamente informato di questo possibile aumento valutato allora a CHF 14'000'000.-- alla Commissione della Gestione in dicembre 2016, poteva pure informare anche che avrebbero versato in primo acconto di CHF 13'000'000.- in gennaio e come pure in settembre 2017 nell'aver eseguito il pagamento a saldo di CHF 1'257'489.-- il 31 agosto 2017. Invece il tutto ci è pervenuto con risoluzione Municipale il 20 ottobre 2017, circa 2 mesi dopo dall'ultimo pagamento, senza indicarci quando l'Esecutivo aveva ricevuto il conteggio definitivo alla I.P.C.T e se lo stesso conteneva degli interessi debitori a carico del Comune. Nel Messaggio Municipale non è menzionato sotto quale voce sono stati registrati i pagamenti di CH 2'917'489.--. Con la conclusione del Messaggio Municipale N. 42 /2017 si evidenzia di aver risparmiato in gestione corrente solo la metà di quanto preventivato, ossia circa CHF 66'000.-- al posto di CHF 130'000.--.
- Rendo attento tutti i Consiglieri comunali presenti che nel Messaggio Municipale N. 48 /2017 si propone al paragrafo: "risolvere (punto 2)" il credito è da utilizzar entro il 30 giugno 2018 ma in effetti il tutto è già stato pagato il 31 agosto 2017.

Alla luce di quanto sopra darò lo stesso il mio consenso a questo credito supplementare a favore dei dipendenti comunali ed un eventuale risparmio per il Comune, ma invito il Municipio ad essere più preciso nel trasmettere una documentazione più dettagliata e nel valutare al meglio certe operazioni contabili e gestionali, non come accaduto ad una nostra interrogazione firmata da 6 Consiglieri comunali del Partito Liberale Radicale e Giovani Liberali del 3 settembre 2016 e con risposta al 22 dicembre 2016 dove alcune affermazioni erano errate ed in particolar modo sul prezzo di vendita del sedime dell'AMSA a Capolago. (trascrizione del testo originale)

Consigliera Crivelli Barella Claudia:

Come relatrice "oborto collo" di questo Messaggio Municipale interviene affermando che il crollo del sistema pensionistico, in un recentissimo sondaggio operato dalla RSI in occasione della serata evento di fine novembre è la seconda voce di preoccupazione dei ticinesi subito dopo il riscaldamento climatico e molto prima delle preoccupazioni riguardanti il lavoro. La motivazione al voto di questo Messaggio Municipale è la preoccupazione riguardo a CHF 3'000'000.-- per il personale, se non dovesse essere accettato. Lascia per il resto delle considerazioni ai colleghi della Commissione della Gestione che hanno votato con riserva e qui scioglieranno le loro perplessità come ha già iniziato a fare il collega Cerutti Massimo.

Consigliere Robbiani Massimiliano:

Ringrazia la collega Claudia Crivelli-Barella per il suo rapporto, anche critico, che ha spiegato tutto l'iter che è stato fatto in Commissione della Gestione, in particolare sottolinea la prima frase del rapporto "la motivazione al voto di questo Messaggio Municipale è la preoccupazione dei mancati tre milioni per il personale ". Informa che la riserva presentata sarà sciolta con un voto favorevole per la preoccupazione in caso di voto contrario al Messaggio Municipale che quale causa avrebbe una mancanza dell'importo di CHF 3'000'000.-- per il personale. Afferma che il Messaggio Municipale in oggetto ha fatto acqua dall'inizio, perché si vota un credito che è già stato stanziato e come affermato nel punto 2 del dispositivo dovrà essere utilizzato entro il 30 giugno 2018, (da una parte già stanziato), mentre dall'altra anche il lavoro fatto dal consulente esterno è stato disastroso e ribadisce quanto già chiesto in Commissione della Gestione, cioè se non sia possibile, tramite l'eventuale responsabilità civile del consulente, un risarcimento in merito. Il suo voto è favorevole per il bene del personale ma non per come il Municipio ha lavorato su questo Messaggio Municipale.

Consigliera Bianchi Grazia:

Il nostro gruppo voterà questo Messaggio Municipale perché l'importo richiesto, se non concesso, verrebbe a mancare ai dipendenti. Nel 2016 ci eravamo astenuti al momento del voto sull'uscita dalla Cassa cantonale, sostanzialmente per non votare contro un cambiamento avallato da gran parte del personale che comportava però lasciare, a chi sarebbe rimasto, l'onere del risanamento anche della parte dei circa 100 pensionati del Comune di Mendrisio rimasti nell'Istituto cantonale. I motivi del sorpasso, oggetto del presente Messaggio Municipale sono, come noto, essenzialmente due:

1. il numero degli assicurati e degli stipendi è aumentato tra il 2014 e il 2016, il consulente non ha tenuto conto che ne sarebbe derivato un aumento dell'avere di vecchiaia;
2. il grado di sotto copertura dell'IPCT è passato da dicembre 2014 a dicembre 2016 dal 31.3% al 34.6%, con conseguente aumento della somma da versare all'IPCT per l'uscita dei nostri assicurati.

Il motivo della più recente diminuzione del grado di copertura dell'IPCT non è dovuto a incapacità gestionale o errori nella gestione patrimoniale, ma al fatto che le prospettive di rendimento future sono molto ridotte e hanno come conseguenza la riduzione del tasso tecnico (chi lavora nel ramo saprà ad esempio che il rendimento delle obbligazioni della Confederazione a 10 anni si situa attorno allo 0%; al 1.11.2017 il rendimento era di - 0.04%, quindi addirittura negativo). La riduzione del tasso ha comportato un aumento immediato dei passivi, nonostante, come si può leggere sul rendiconto 2016, gli attivi siano cresciuti di quasi CHF 154'000'000.-- (grazie al rendimento del patrimonio), aumento dei passivi all'origine della diminuzione del grado di copertura.

Incrociamo le dita e speriamo che le cose vadano per il meglio e che cambiando Istituto di previdenza ci siamo sottratti a queste poco rosee prospettive: la diminuzione dei rendimenti attesi riguarda infatti tutti gli Istituti di previdenza, comprese le società di assicurazione. (trascrizione del testo originale)

Consigliere Danielli Paolo:

Abbiamo voluto il cambio della Cassa pensioni perché il nuovo Istituto, più solido e in buona salute, offre prestazioni migliori e porta una maggiore garanzia e sicurezza finanziaria, a beneficio di tutti i dipendenti. Da questo punto di vista, e per evitare spiacevolissime complicazioni a tutto il personale della Città, porta l'adesione del nostro Partito e votiamo in modo convinto il Messaggio Municipale N. 48 /2017 così come indicato anche dalla Commissione della Gestione e da chi mi ha preceduto. Purtroppo, il passaggio di Cassa pensione ci viene a costare più del previsto e quest'aspetto ci rammarica, così come questa sorpresa negativa ha creato anche qualche disagio all'interno della Commissione della Gestione stessa. Dal punto di vista formale è vero che, verbali alla mano, il Municipio ci aveva già preventivamente informato in data 21

novembre 2016 del fatto che c'era qualcosa che non quadrava con il contributo di risanamento di CHF 11'400'000.-- approvato dal Consiglio comunale, stima che nel frattempo era salita a CHF 14'000'000.--. Purtroppo, forse anche a causa della tematica tutt'altro che facile, allora non era stata chiarita del tutto la causa di tale sorpasso, una mancata chiarezza che poi ha portato la Commissione della Gestione a rimanere con troppe domande in sospeso. Nel frattempo si è giunti a un risparmio di gestione corrente che passa da CHF 130'000.-- a CHF 66'000.--, pur sempre col vantaggio che i dipendenti potranno contare su un grado di copertura al 100%. Qui però si è innescata la domanda a capire se il consulente esterno, che non ha previsto il pagamento dei contributi 2015/2016 facendo aumentare l'avere di vecchiaia dei dipendenti, ha causato un danno effettivo e se, in qualche modo, ci si potesse quindi aspettare un risarcimento per l'errore commesso. L'ufficio giuridico sembra che non intraveda un danno imputabile al consulente, perché a parte la mancata corretta previsione, il costo supplementare avremmo comunque dovuto pagarlo perché è causato unicamente dalla precedente Cassa pensioni. Occorre quindi che si chiarisca al Consiglio comunale questo aspetto, affinché non si facciano ulteriori illazioni o speculazioni sbagliate. (trascrizione del testo originale)

Consigliere Ponti Gabriele:

Inizio dalle conclusioni e posso tranquillamente affermare che il Gruppo Partito Liberale Radicale e Giovani Liberali sosterrà questo Messaggio Municipale all'unanimità. Vorrei però evidenziare alcuni punti esplicitamente menzionati nel Messaggio Municipale, così come una conseguenza diretta ed un auspicio legati all'esito positivo del voto a suo sostegno. Il primo punto è quello legato all'agire dell'Istituto di previdenza cantonale. Il Messaggio Municipale è molto esplicito nel dire che "Il Municipio, costata come la proposta di disdire le convenzioni si è dimostrata fondata e corretta". Aggiungerei che anche il Consiglio Comunale si rallegra di avere sostenuto e riconosciuto la bontà della decisione. E per questo, come già feci a suo tempo, rinnovo i miei complimenti per questa mossa azzeccata. Il secondo punto riguarda i calcoli effettuati dal consulente esterno. Siccome ho qualche nozione di scienze attuariali, è con un po' di rammarico che ho notato che parte della maggiore uscita (si parla di circa CHF 1'500'000.--) è dovuta all'omissione di dati prevedibili e fondamentali per il risultato. Sono certo della buona fede di questa dimenticanza che ha abbellito un risultato dell'esercizio di uscita dalla Cassa Pensioni cantonale. Malgrado non si possa dare un dieci e lode al lavoro del consulente, affermo con tranquillità che anche davanti ad un risparmio minore, avrei sostenuto ugualmente e senza troppe esitazioni il Messaggio Municipale N. 95 /2015. L'ultimo punto non è menzionato nel Messaggio Municipale in votazione, ma credo che sia il suo fulcro e l'espressione dell'agire degli organi politici della Città. Sia da parte dei Municipalisti, così come da parte dei Consiglieri comunali. Con questo Messaggio Municipale viene espressa tutta la volontà di sostenere gli impiegati comunali tramite i soldi della collettività. Infatti non si era per nulla tenuti a partecipare completamente alla ricapitalizzazione della Cassa Pensioni. Ma è stata volontà comune ed unanime, quella di mantenere una pace del lavoro dimostrando piena fiducia nelle maestranze comunali. Sono convinto che questo gesto sarà ampiamente ricompensato dall'impegno e dalla dedizione di chi è l'immagine prima della nostra Città, ossia i nostri impiegati comunali. Il Consiglio comunale stasera ha fatto il suo dovere, per cui ora auguro un buon lavoro alle parti in causa. (trascrizione del testo originale)

Sindaco Croci Carlo:

Prende volentieri la parola su questo Messaggio Municipale, che è un messaggio in aggiunta al Messaggio Municipale N. 95 /2015 con il quale Municipio aveva chiesto, e questo Consiglio comunale aveva concesso, il passaggio alla cassa pensioni privata Helvetia uscendo dalla Cassa Pensioni dei Dipendenti dello Stato. Quel messaggio conteneva delle cifre che a quel momento erano ritenute corrette ma che poi alla luce dei fatti hanno constatato non lo erano, perché sono necessari quasi CHF 3'000'000.-- in più per finanziare il passaggio. Un Messaggio sul quale hanno lavorato a lungo in Municipio,

(più di due anni). Doveva già essere presentato un anno prima ma le difficoltà della Cassa Pensioni dei Dipendenti dello Stato nel fornire i dati avevano impedito di poter fare un'analisi precisa, una disdetta nei tempi che avevano chiesto. Ricorda, visto l'intervento di Massimiliano Robbiani, che anche lui aveva partecipato alla costruzione di questo messaggio che contiene dati non giusti alla luce dei fatti. La motivazione era: avevano indicato che volevano cambiare Cassa Pensione perché la Cassa Pensioni dei Dipendenti dello Stato era con una sottocopertura ampia del 34 - 35%, ciò significa tradotto in termini concreti, che una sottocopertura del 34% nel giro di qualche decennio avrebbe avuto difficoltà a pagare le casse pensioni dei dipendenti che sopravvivono oltre il termine del lavoro. Questo motivo li ha spinti a voler intraprendere questa uscita. Hanno cercato di trattare con la Cassa Pensioni dei Dipendenti dello Stato per restare in quella cassa, ma il costo del finanziamento era sproporzionato. Per recuperare quei CHF 11'000'000.--, che oggi sono diventati CHF 14'200'000.-- chiedeva un milione all'anno per quarant'anni, ed era qui la sproporzione. Pagare 40 milioni per conteggiarne 11. Ricorda che era stato fatto un incontro congiunto con le Commissioni, sollecitato dai rappresentanti della Sinistra con l'allora presidente del Consiglio di Amministrazione della Cassa dipendenti dello Stato, che aveva fatto valere che passando a una nuova Cassa Pensioni si sarebbe potuto riportare la riserva al 100%, quindi garantire in modo sostenibile nel tempo il pagamento delle rendite. Ma i dipendenti avrebbero comunque dovuto fare i conti con un interesse tecnico inferiore rispetto a quello pagato dalla Cassa Pensioni dei Dipendenti dello Stato. Questo è grave perché forse già sapevano che l'avrebbero ridotto dal 3 al 2.25%. Cosa che hanno fatto subito dopo. Questa riduzione dal 3 al 2.25% è stata nascosta e ha provocato un maggior onere d'uscita. La cosa ancora peggiore, in un momento in cui la Cassa Pensioni dei Dipendenti dello Stato già aveva avviato le misure di risanamento e quindi già stava incassando i contributi di risanamento, è riuscita a peggiorare il tasso di copertura. Le misure di risanamento sono state imposte dall'ordine superiore per rientrare all'80% e non solo vengono finanziate con fatica da tutti: al primo anno o al secondo anno invece di constatare un miglioramento della copertura c'è un peggioramento di tre punti percentuali. Questo è il fatto grave che è successo, e non tanto la discussione sollevata in precedenza, che deve far temere per la Cassa Pensioni dei Dipendenti dello Stato. Non fallirà ma saranno necessarie ulteriori contributi milionari per poterne garantire il finanziamento nel tempo. Quel risanamento fatto allora oggi è praticamente già svanito e non è ancora forse stato pagato tutto. Concorda con il Consigliere comunale Ponti che si deve pensare ai dipendenti e proprio alla luce di quanto sta succedendo in quella cassa è sono convinto che questo Municipio avrebbe licenziato questo Messaggio anche se costava qualcosa di più, pur di portare una riserva matematica al 100%. Riconosce che questo è un Messaggio Municipale di superamento di un credito e quindi, per forza di cose, sfortunato. E' inutile nascondersi ma desidera segnalare che il 21 novembre 2016, in Commissione della Gestione, non appena saputo da parte della Cassa di Pensioni dei Dipendenti dello Stato che ci sarebbe stata una maggiorazione di costo, hanno informato, presenti lui e il segretario comunale, la Commissione della Gestione dicendo che stava capitando qualche cosa alla Cassa Pensioni dei Dipendenti dello Stato la quale, ad una richiesta verbale se era stato comunicato che probabilmente il contributo d'uscita sarebbe stato di CHF 14'000'000.-- e che non appena si sarebbe potuto disporre dei conteggi definitivi si sarebbe fatto un Messaggio supplementare. Questo è quanto comunicato e pattuito con la Commissione della Gestione il 21 novembre. Ora se la Cassa Pensioni dei Dipendenti dello Stato ha un'abitudine per cui comunica molto tardi i propri conteggi, come anche trasmette tardi i contingentati ai propri affiliati, evidentemente se ne deve anche tenere conto. Appena ricevuto questo conteggio e nel giro di qualche settimana è stato fatto il Messaggio supplementare. Credono di aver interpretato il sentimento comunque del Consiglio comunale e soprattutto il sentimento del Fronte Unico Sindacale, che hanno ripetutamente incontrato in questi anni, nel voler sostenere in questo passaggio e nel voler mantenere attive le coperture assicurative. Tutti sanno perfettamente che quando si passa a una nuova assicurazione bisogna pagare, perché i dipendenti siano assicurati. Per cui abbiamo pagato prima un acconto e poi a conteggio è stato pagato il

conguaglio. Immediatamente dopo è stato presentato questo Messaggio Municipale. E' una vicenda che si conclude quindi con una richiesta di credito supplementare ma è un tema che permette ai dipendenti del Comune di Mendrisio, delle AIM, della Casa anziani Santa Lucia, di avere una copertura assicurativa nel tempo garantita e assicurata. In questo senso credono tutti quanti di avere fatto il proprio dovere e ringrazio Gabriele Ponti per il commento che ha voluto esprimere.

Non chiedendo la parola nessun altro Consigliere, il Presidente mette in votazione le conclusioni del MM N. 48 /2017, **che sono approvate con 53 voti favorevoli, 0 contrari e 0 astenuti.**

Resta pertanto deciso:

- 1. Al Municipio è concesso un credito supplementare di CHF 2'917'489.-- per finanziare il saldo del contributo d'uscita dall'IPCT degli assicurati attivi dipendenti comunali, delle Aziende industriali e della Casa Santa Lucia.**
- 2. Il credito è da utilizzare entro il 30 giugno 2018.**

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sul MM N. 48 /2017.

VII. TRATTANDA

Modifica statuto Fondazione Casa Girotondo

Il Presidente richiama il MM N. 51 /2017 e il rapporto della Commissione delle Petizioni che ne raccomanda l'accettazione.

Richiama pure i disposti dell'art. 186 cpv. 2 LOC:
"L'approvazione dei regolamenti deve avvenire mediante voto sul complesso; il voto avviene sui singoli articoli se vi sono proposte di modifica rispetto alla proposta municipale".

Il Presidente apre pertanto la discussione e prende la parola il Municipale Giorgio Comi.

Municipale Comi Giorgio:

Interviene sottolineando che queste modifiche, che sono sostanzialmente di forma, permettono di adattare l'impostazione della Fondazione Girotondo alla nuova realtà facente parte dell'Ente Case Anziani del Mendrisiotto. Lo statuto modificato è già stato votato anche dal Consiglio comunale di Novazzano. Ritene non vi sia altro da aggiungere.

Non chiedendo la parola nessun altro Consigliere, il Presidente mette quindi in votazione le conclusioni del MM N. 51 /2017, **che sono accolte con 53 voti favorevoli, 0 contrari e 0 astenuti.**

Resta pertanto deciso:

- 1. Sono approvate le modifiche dello statuto della Fondazione Casa Girotondo, con sede a Novazzano, come da testo allegato e parte integrante del presente Messaggio municipale.**

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sul MM N. 51 /2017.

VIII. TRATTANDA

Richiesta di un credito quadro di CHF 2'154'000.-- per la realizzazione di impianti fotovoltaici nel periodo dal 2018 al 2021;

Il numero di Consiglieri è sceso a 52.

Il Presidente richiama il MM N. 52 /2017 e il rapporto della Commissione della Gestione che ne raccomanda l'accettazione.

Il Presidente apre pertanto la discussione e prende la parola Consigliere Manzocchi Gabriele.

Consigliere Manzocchi Gabriele:

È con grande piacere che porto il sostegno da parte del Gruppo di Insieme a Sinistra al Messaggio Municipale N.52 /2017 inerente il credito quadro destinato alla realizzazione di impianti fotovoltaici nel periodo 2018 – 2021. Grazie a questo credito le AIM continueranno il loro percorso come produttori di elettricità proveniente dall'energia solare. È previsto infatti un passaggio dagli attuali 300 MWh annuali prodotti ad un totale di 1.4 GWh, corrispondente ad un aumento di quasi 5 volte dell'energia emessa proveniente da pannelli. Ci accingiamo a votare un importante investimento le cui ripercussioni positive saranno apprezzabili sia in ambito ecologico che in ambito economico. Grazie alla vendita del servizio universale e alle garanzie di origine sarà possibile a lungo termine un autofinanziamento dell'investimento. Ed è proprio una visione a lungo termine quella che Mendrisio deve adottare in ambito energetico, valutando bene le conseguenze delle scelte riguardo alle fonti dell'approvvigionamento energetico cittadino in quanto si ripercuotono in svariati ambiti, quali il benessere del territorio, della popolazione e delle finanze comunali. La scelta del fotovoltaico prodotto localmente quale vettore energetico permette non solo di ottenere elettricità pulita, senza emissioni di CO2 né scarti tossici, ma anche di diminuire le importazioni dall'esterno di energia che è in parte prodotta attraverso vettori energetici non omologabili, ovvero la cui provenienza non è certificata. All'interno del Messaggio Municipale si esplicita che una parte dei tetti che verranno muniti di pannelli fotovoltaici potranno rientrare tra gli impianti legati al servizio "Sole per tutti", il quale già aveva goduto di un investimento attraverso un credito quadro di CHF 500'000.-- approvato dal legislativo nel 2014. Mi interesserebbe sapere lo stato di questo progetto. In particolare una stima delle quote di partecipazione vendute in rapporto a quelle previste. Mi chiedo, inoltre, quali azioni sono state o saranno compiute per promuovere tale servizio all'interno della popolazione oltre ad allegare alla fattura delle AIM un volantino contenente le informazioni complete a riguardo, il quale rischia di essere cestinato invece che consultato, e allo spazio dedicato al tema sull'applicazione e sul sito delle AIM. Consultando svariati conoscenti mi sono infatti reso conto di quanto poco sia conosciuto tale lodevole progetto tra i cittadini di Mendrisio. Concludo facendo notare che grazie a questo investimento la Città di Mendrisio si ritroverà a circa metà del percorso che porta all'obiettivo contenuto al punto E7 del Piano Energetico Comunale elaborato dalla SUPSI nel 2013 il quale prevede che il 75% del proprio fabbisogno energetico (stimato allora attorno ai 2.9 GWh annui) venga interamente coperto dalla produzione locale attraverso pannelli fotovoltaici. Sommando inoltre l'energia solare prodotta dalla Città e dai privati si raggiungono

approssimativamente i 3.6 GWh annui, che corrispondono ad un quarto di quanto previsto per la Città di Mendrisio nel Piano Energetico Cantonale. (trascrizione del testo originale)

Consigliere Comment Florian:

Interviene a titolo personale. Ascoltando i diversi argomenti si dice a favore dello sviluppo delle energie rinnovabili. Si pone tuttavia qualche domanda sulla sostenibilità finanziaria e sulla tempistica di questo Messaggio Municipale. Spiega inoltre che non comprende dal testo di questo documento se l'investimento sarà autofinanziato o meno grazie alla vendita dell'elettricità o se una perdita finanziaria è prevista dalle AIM. Inoltre, la tempistica lo lascia perplesso, a causa del progetto di liberalizzazione totale del mercato dell'elettricità. Questo progetto che sarà discusso a Berna potrebbe fare in modo che il prezzo dell'elettricità rischi ancora di diminuire. Per questi motivi si asterrà durante la votazione, a meno che siano fornite rassicurazioni convincenti.

Municipale Romano Marco:

La richiesta di un credito quadro è uno strumento utilizzato con frequenza in questa legislatura per gli investimenti infrastrutturali delle AIM. Questo credito quadro fa seguito alla decisione popolare dello scorso mese di marzo 2017, e si tratta di investimenti per cui l'azienda necessita di una certa agilità perché spesso è in difficoltà in caso di somme che superano quelle delega al Municipio, per elaborare un Messaggio municipale e passare dal Consiglio comunale. Il privato invece necessita una risposta nel giro di qualche settimana. Questo strumento permette di disporre delle somme necessarie per rispondere alle richieste dei prossimi 2-3 anni. Risponde a una delle domande giunte del Consigliere comunale Comment: la sostenibilità finanziaria è stata calcolata alla luce delle informazioni in possesso oggi, quindi soprattutto ai costi d'investimento che sono noti anche in base di esperienze già fatte sul territorio comunale e pensa a quanto fatto sul tetto di Canavee o da privati in totale autonomia. Evidentemente il prezzo dell'elettricità, soprattutto per i clienti, è vincolato. Sono a conoscenza che nel medio periodo dovrebbe rimanere stabile, e questo da una certa sicurezza. Non si può parlare di certezza quando si parla di sostenibilità di un tale progetto, però ci sono elementi tali da essere certi che si tratta di un esercizio virtuoso da un punto di vista finanziario. Da un punto di vista ambientale lo è di per sé perché si va a produrre pulita e ci s'inserisce pienamente nella strategia energetica 2050, approvata dal popolo svizzero lo scorso anno. Lo strumento del credito quadro permette di avere l'agilità per rispondere alle richieste dei privati, ma anche di seguire altri progetti all'interno del Comune. L'idea è di muoversi con una certa proattività. L'approccio vuole essere questo. Cita alcuni esempi pratici nell'ambito della realizzazione del CPI 2: è data questa disponibilità e si sta valutando insieme all'Ufficio tecnico la possibilità sulla superficie di tetto di piazzare una tale infrastruttura. Vi sono poi tutta una serie di pensiline in zona Stazione e in zona centri scolastici che saranno rinnovate nei prossimi e di cui si sa che i vari proprietari stanno valutando il rinnovo e AIM li già ha contattati proponendo la possibilità di installare strutture del genere. Afferma che stanno vedendo che come nel comparto di San Martino, una serie di edifici industriali vetusti stiano subendo rinnovamenti importanti e sarà premura dei responsabili del settore andare a contattare i responsabili o i proprietari di questi immobili proponendo la possibilità di collaborare con il Comune nel realizzare una struttura del genere. In merito alla domanda sulla tempistica del Consigliere Comment riconosce che la liberalizzazione totale del mercato creerà sicuramente una vacillazione dei prezzi soprattutto al momento in cui entrerà in vigore. E' anche vero che il Consiglio federale, nel secondo semestre dello scorso anno, ha formalmente deciso di procrastinarla ancora di qualche anno. È noto che il tutto è legato anche alla trattativa in corso con l'Unione europea nell'ambito

dell'accordo energetico e alla luce della situazione attuale ci sono sufficienti segnali per credere che il Consiglio federale, prima di presentare una proposta di Messaggio, attenderà ancora qualche anno. Afferma che sarebbe peccato attendere la realizzazione di tali strutture. Crede che qualsiasi sia l'evoluzione dei prezzi, l'investimento potrà generare un plusvalore per il territorio locale. Riferisce che è stato sollevato in ambito di esame commissionale che questo messaggio permette di acquisire un cospicuo numero di punti nella classificazione di Città dell'energia. Questo Consiglio comunale è a conoscenza che la Città e il Municipio sta lavorando per il conseguimento del label Gold Città. Ricorda che non molte Città hanno questo label: lo si raggiunge con la realizzazione di una lunga serie di progetti e la promozione di impianti fotovoltaici e sicuramente ben vista nell'ambito di questa classificazione. Come AIM s'inseriscono pienamente a sostegno dell'ottenimento di questo label. In merito alla domanda del Consigliere comunale Manzocchi relativa al progetto "sole per tutti" ricorda che aveva riferito in Commissione che purtroppo la rispondenza è relativamente bassa e scarsa. Quando i progetti non partono spesso la colpa viene imputata alla comunicazione. Come Dicastero sono stati investiti importanti mezzi (l'informazione è stata allegata alla fattura, inserita nel sito, trasmessa ai giornali, sull'app). Ricorda comunque che la pubblicità è costosa ed essendo un ente pubblico si dispone di budget pubblicitari paragonabili ad altre realtà. Chiederà alla Direzione di trasmettere al Consigliere Manzocchi tutti i dati e di provare a rilanciare il tema ma più che comunicazioni credo che sia una questione di sensibilizzazione e questa passa non solo da campagne pubblicitarie ma da un processo che si deve sviluppare all'interno della cittadinanza, sicuramente anche stimolato dal vedere che l'ente pubblico si faccia proattivo in questo ambito. Crede che vedendo degli impianti fotovoltaici su grosse infrastrutture anche nel privato possa nascere perlomeno la domanda di andare a vedere cosa è possibile e cosa è realizzabile e a quali costi. Afferma che certamente non molleranno, anche perché è una strategia che ha deciso l'intero paese ma non desiderano nemmeno spendere decine di migliaia di franchi in pubblicità, ottenendo un leggerissimo aumento. Ci vuole tempo e pazienza. Un Messaggio del genere, approvato dal Consiglio comunale, è sicuramente un segnale chiaro alla popolazione. Spera che si trasformi anche in un incentivo a realizzare progetti. La realizzazione di questi impianti permette di curare con particolare attenzione i rapporti con i grandi consumatori. E' noto come oggi curare i rapporti con loro, spesso a libero mercato, permette di fidelizzarli, evitando che vadano ad approvvigionarsi presso altri distributori, realtà che sottrarrebbe importanti clienti soprattutto a livello di cifra d'affari. Quindi è importante questa volontà soprattutto nel contatto. Ringrazia per il sostegno, gli approfondimenti e la qualità del lavoro svolto.

Non chiedendo la parola nessun altro Consigliere, il Presidente mette in votazione le conclusioni del MM N. 52 /2017, **che sono approvate con 49 voti favorevoli, 0 contrari e 3 astenuti.**

Resta pertanto deciso:

- 1. Al Municipio è concesso un credito quadro per il periodo 2018-2021 per la Sezione Elettricità delle AIM di CHF 2'154'000.-- (IVA inclusa) per la realizzazione di impianti fotovoltaici.**
- 2. La spesa è registrata a consuntivo delle Aziende Industriali Mendrisio, Sezione Elettricità, gestione Investimenti.**
- 3. È data competenza al Municipio di suddividere il credito quadro in singoli crediti di impegno.**
- 4. Il credito è da utilizzare entro il 31 dicembre 2021.**

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sul MM N. 52 /2017.

IX. TRATTANDA

Interpellanze e mozioni

Il Presidente chiede alla Consiglieria Gehring Amato Françoise se si rimette al testo dell'interpellanza "Aperture/chiusure ecocentro nel periodo delle festività" presentata unitamente alla Consiglieria Bianchi Grazia, pervenuta il 3 gennaio 2018 o se vuole darne lettura.

Consiglieria Gehring Amato Françoise:

Si rimette al testo e meglio come segue:



Lodevole Municipio

6850 Mendrisio

Mendrisio 3 gennaio 2018

Signor sindaco, signori municipali,
avvalendoci delle facoltà date dall'art. 66 LOC e 34 del Regolamento comunale, a
nome del gruppo **Insieme a sinistra**, presentiamo la seguente

Interpellanza

Aperture/chiusure ecocentro nel periodo delle festività

Dopo il periodo delle feste Natalizie, gli ecocentri del Cantone sono particolarmente frequentati. Non solo per smaltire i rifiuti accumulati e/o per destinarli al riciclo ma anche per consegnare giocattoli che possono essere rimessi in gioco e fare la felicità di qualche bambino/a meno fortunato.

Purtroppo le persone che martedì 2 gennaio si sono recate all'ecocentro di Mendrisio dopo le festività di Capodanno, hanno trovato i cancelli chiusi. Eppure nel calendario ecologico fresco di stampa recapitato a tutti i fuochi della Città, la data del 2 gennaio non figurava nell'elenco delle chiusure eccezionali precisate a pagina 13. I malcapitati hanno scoperto che le porte dell'ecocentro non si sarebbero aperte solo leggendo un foglio corretto a mano appeso ai cancelli.

Solo andando a scovare bene nel sito del comune, si riesce a mettere mano sull' "Avviso_promemoria apertura ecocentri cittadini festività 2017-2018". Occorre insomma navigare un po' nel sito prima di raggiungere la meta, o meglio il

documento desiderato. Tuttavia nel documento “Piano chiusure ecocentro Mendrisio”, reperito sempre nel sito ma per altre vie, la chiusura del 2 gennaio 2018 non figura. Mentre scopriamo che nella versione digitale del calendario ecologico il 2 gennaio è chiuso per congedo. Prendendo la via più breve, ossia provando a cliccare sulla piattaforma verde situata a destra della prima pagina del sito del comune, scegliamo l’opzione comunicati e ci appare il calendario ecologico del 2017. E per risalire alla pagina dell’ecocentro, abbiamo dovuto inserire la parola chiave nel motore di ricerca del sito. Insomma c’è di che essere un poco disorientati. La navigazione ci pare davvero poco immediata e immaginiamo poco fruibile da una parte della popolazione.

Tenuto conto di questa breve premessa, chiediamo quanto segue:

- 1) Il Municipio non pensa che sia utile riaprire subito dopo Capodanno per evitare che i rifiuti – specialmente quelli che possono essere riciclati – prendano strade “diverse” da quelle auspiccate dalla separazione dei rifiuti?
- 2) Che cosa è successo dalla stampa del calendario ecologico alla pubblicazione della versione digitale sul sito, passando dall’avviso_promemoria, che ha indotto molti cittadini di Mendrisio a recarsi all’ecocentro?
- 3) Il Municipio non ritiene che la comunicazione debba essere migliorata?
 - a) mettendo in evidenza sulla prima pagina del sito del comune un’informazione sensibile come quella delle aperture dell’ecocentro nel periodo della festività
 - b) cercando di evitare informazioni contraddittorie
 - c) facilitando l’accesso alle informazioni - comprese quelle digitali - a tutta la cittadinanza

Françoise Gehring

Grazia Bianchi

Allegati

- Allegato 1: fotocopia pagina 13 calendario ecologico 2018 versione cartacea
- Allegato 2: copia calendario ecologico 2018 versione digitale
- Allegato 3: Piano chiusure ecocentro Mendrisio
- Allegato 4: Avviso_promemoria aperture ecocentri cittadini nel periodo delle festività

Sindaco Croci Carlo:

Se il Consiglio comunale è d’accordo, preferisce leggere tutte le domande e in seguito cercherà di dare una risposta complessiva, anche se il Dicastero ha allestito per ogni singola richiesta una puntuale risposta. Conferma esserci dei problemi nella gestione del Centro, e che andrà trovata una soluzione.

- 1) Il Municipio non pensa che sia utile riaprire subito dopo Capodanno per evitare che i rifiuti – specialmente quelli che possono essere riciclati – prendano strade “diverse” da quelle auspiccate dalla separazione dei rifiuti?
- 2) Che cosa è successo dalla stampa del calendario ecologico alla pubblicazione della versione digitale sul sito, passando dall’avviso promemoria, che ha indotto molti cittadini di Mendrisio a recarsi all’ecocentro?
- 3) Il Municipio non ritiene che la comunicazione debba essere migliorata?

- a) mettendo in evidenza sulla prima pagina del sito del Comune un'informazione sensibile come quella delle aperture dell'ecocentro nel periodo della festività
- b) cercando di evitare informazioni contraddittorie
- c) facilitando l'accesso alle informazioni - comprese quelle digitali - a tutta la cittadinanza

Risponde che il problema è semplice: sul calendario il 2 gennaio è stato indicato come giorno lavorativo. A metà dicembre il Fronte Unico Sindacale ha chiesto di poter concedere un giorno di libero ai dipendenti del Comune, perché il Cantone comunque già lo prevede, come anche le Banche. Il Municipio ha quindi concesso il 2 gennaio come giorno di libero, non correggendo l'informazione presso l'Ecocentro. La domanda centrale è la prima: il Municipio ritiene che sia giusto tenere aperto l'Ecocentro il 2 gennaio? Se il Municipio risponde di sì, indipendentemente dal fatto che sia giorno di libero o meno, bisognerà organizzare un picchetto di presenza. Se il Municipio ritiene di no, sarà utile informare la popolazione che ci si potrà recare all'Ecocentro a partire dal 3 gennaio. La cosa è molto semplice e nasce da questo inghippo e dalla conseguente disattenzione. Quale Capo Dicastero è sollecitato in prima persona, in quanto si era già comunicato ai cittadini che l'Ecocentro sarebbe stato aperto. Sarà corretto come indicato.

Il Presidente chiede alla Consigliera Gehring Amato Françoise se si dichiara soddisfatta o insoddisfatta della risposta.

Consigliera Gehring Amato Françoise:

Si dichiara assolutamente soddisfatta, anche perché non è assolutamente messo in discussione il congedo del 2 gennaio, molto apprezzato dai dipendenti del Comune. Ritiene che sarebbe stato sufficiente apporre un cartello con l'informazione che l'ecocentro restava chiuso. Ringrazia per aver risposto celermente e per aver anticipato i tempi istituzionali dell'interpellanza. Non è stato nulla di grave, solo che sono state formulate diverse segnalazioni al riguardo, ed inoltre, purtroppo, la RSI ha fatto un bel servizio quel giorno, che amplificato la questione.

Il Presidente chiede al Consigliere Padlina Gianluca se si rimette al testo della mozione "Futuro del Centro giovani del Comune di Mendrisio - una decisione da ponderare con attenzione" presentata unitamente ai Consiglieri Manzocchi Gabriele e Stephani Andrea, pervenuta il 3 gennaio 2018 o se vuole darne lettura.

Consigliere Padlina Gianluca:

Si rimette al testo, affermando di aver precisato il dispositivo, nel senso del cambio di destinazione, così da essere eventualmente soggetto a referendum.

Il Presidente chiede ai Gruppi di proporre i membri per la creazione della Commissione ad hoc.

Consigliere Danielli Paolo:

Per il Gruppo Partito Popolare Democratico e Generazione Giovani propone le seguenti Consigliere comunali e Consiglieri comunali: Bosshard Vera, Foletti Flavio, Padlina Gianluca e Trento Fiorenza.

Consigliere Poloni Giovanni:

Per il Gruppo Partito Liberale Radicale e Giovani Liberali propone i seguenti Consiglieri comunali: Bordogna Niccolò, Pereira Mestre Ricardo e Pestelacci Luca.

Consigliere Robbiani Massimiliano:

Per il Gruppo Lega dei Ticinesi/UDC/Indipendenti propone i seguenti Consiglieri comunali: Allio Alessio e Robbiani Massimiliano.

Consigliera Gehring Amato Francoise:

Per il Gruppo Insieme a Sinistra propone il seguente Consigliere comunale: Stanga Daniele.

Consigliera Crivella Barella Claudia:

Per il Gruppo dei Verdi propone il seguente Consigliere comunale: Stephani Andrea.

La Commissione ad hoch è così composta

ALLIO Alessio	BORDOGNA Niccolò
BOSSHARD Vera	FOLETTI Flavio
PADLINA Gianluca	PEREIRA MESTRE Ricardo
PESTELACCI Luca	ROBBIANI Massimiliano
STANGA Daniele	STEPHANI Andrea
TRENTO Fiorenza	

Non chiedendo la parola nessun altro Consigliere, il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Per il Consiglio comunale

Il Presidente:

Il Segretario:

Il Verbalista: